Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 174 — Domenica 21 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 2.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'alterigia bellicosa del Negus rintrona l'ingiuria nel chiasso puritano delle insinuazioni filo-abissine

Il Ministro italiano ad Addis Abeba presenta energica protesta

Roma, 20 (per telefono)

Il «Giornale d'Italia» ha da Addis Abeba:

Il discorso dell'Imperatore Heylè Selassiè, pronunciato in forma ufficiale nella sua qualità di Capo del Governo, dinanzi al Parlamento etiopico, assume una particolare gravità, che non ha mancato di suscitare apprensioni in tutte le Legazioni straniere ad Addis Abeba.

A questo discorso l'Imperatore d'Etiopia ha voluto dare ostentatamente un particolare carattere di solennità. Le dichiarazioni di Heylè Selassiè sono state infatti tradotte integralmente in francese e sono state distribuite in forma ufficiale alle varie Legazioni di Addis Abeba.

Gli stessi ambienti diplomatici deplorano vivamente questo gesto del capo responsabile del governo etiopico, che ostenta così grossolanamente, oltre che uno spirito ingiurioso nei riguardi dell'Italia, propositi nettamente bellicosi ed intransigenti.

Ci risulta che il Ministro d'Italia in Addis Abeba, co. Vinci, ha presentato al Ministro degli Affari Esteri etiopico una energica protesta, riservandosi ogni ulteriore decisione del governo italiano.

Fantasie londinesi

Roma, 20 (per telefono)

Tutti gli osservatori degli avvenimenti politici hanno potuto rilevare la notevole differenza di punti di vista, di suggerimenti e di notizie che caratterizza in questo momento, nei riguardi della vertenza italo - etiopica, la stampa britannica. Certi giornali affermano ciò che altri smentiscono, taluni suggeriscono atteggiamenti che altri recisamente rifiutano. In tale varietà di pensiero della stampa inglese non rimane che da chiarire o rettificare talune delle notizie pubblicate.

Nulla di quanto è detto su una possibile prossima conferenza italo-franco-britannica è risaputo negli ambienti italiani. Nulla ancora pare precisato per una riunione di un nuovo Consiglio della Società delle Nazioni. Ciò che è precisato è che la Società delle Nazioni nel momento attuale non ha nulla da dire.

Questa è la conclusione che appare logicamente dal comunicato del Segretario generale della Società delle Nazioni, il quale avverte che non spetta a Ginevra la nomina del quinto arbitro per la commissione di Ualual; al cui riguardo si può aggiungere che non è improbabile che questa Commissione dei quattro per Ualual possa ancora riunirsi.

I giornali britannici rilevano discordanze fra le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore giapponese a Roma — delle quali è stato dato conto in una recente nota dei giornali italiani — e l'atteggiamento che sarebbe manifestato dal Governo di Tokio. Si tratta qui di una questione per così dire interna, che riguarda i rapporti tra l'Ambasciatore del Giappone a Roma e il suo Governo. Sta di fatto che l'Ambasciatore del Giappone a Roma ha fatto passi e dichiarazioni esattamente nella forma annunciata dalla nota dei giornali italiani.

Con alquanto riserbo vanno infine accolte le notizie sull'atteggiamento che taluni giornali britannici attribuiscono al Governo di Washington. Questi giornali tendono evidentemente ad impegnare la politica degli Stati Uniti nello indirizzo che si vorrebbe imporre dal Governo britannico. Ma il Governo di Washington desidera la neutralità in una questione che non lo riguarda, o lo interessa molto da lontano.

Vogliamo poi sottolineare che l'ottima situazione sanitaria delle nostre truppe nell'Africa orientale è riconosciuta finalmente anche da certa stampa britannica. La verità, presto o tardi, in un modo o nell'altro, comincia a farsi luce. I viaggiatori anonimi che provengono dai luoghi e parlano senza partito preso sono testimoni cui si può e si deve credere meglio che ad ogni altro. Così la stampa inglese, o, per essere più esatti, una parte della stampa britannica che del problema sanitario e del problema del porto di Massaua aveva fatto (con quanta opportunità è da immaginare) quasi due motivi politici, continua, anche in questo settore, a rinsavire.

Ne prendiamo atto e ci auguriamo che questo rinsavimento persista, non senza notare che, prima dei riconoscimenti pubblicati oggi dal «Daily Telegraph», aveva parlato una altissima autorità scientifica: il nostro sen. Castellani.

Un uomo di affari nominato Console degli Stati Uniti in Etiopia

Istruzioni di fermare reclutamenti e sollecitazioni di fondi per l'Abissinia

Washington, 20

Alcuni giornali danno la notizia che certo John H. Shaw uomo di affari di New York è stato nominato console generale di Etiopia. Egli ha dichiarato che la creazione del posto ora offertogli venne discussa nel gennaio scorso mentre egli si trovava per affari ad Addis Abeba ed ha rilevato che prime istruzioni da lui ricevute sono state quelle di fermare qualsiasi reclutamento e sollecitazioni di fondi per l'Abissinia.

Trecento italiani di Tunisi scelti fra mille volontari

partiranno per l'Africa orientale

Tunisi, 20

Trecento volontari italiani, inquadrati in due compagnie con otto ufficiali, otto sottufficiali e il medico, comandati dal Seniore Attias, partiranno mercoledì p. v. per l'Italia per portare una tangibile dimostrazione di entusiasmo e di devozione al Duce della collettività italiana di Tunisia. I volontari appartengono a tutti i ceti e sono stati severamente selezionati tra oltre mille aspiranti. Gli arruolamenti hanno dato luogo a significativi e commoventi episodi. Parecchi volontari, per partire, si sono fatti operare. In maggioranza sono lavoratori ed ammogliati.

Il reparto si recherà prima a Caserta per un periodo di istruzione poi raggiungerà la destinazione. La collettività italiana prepara vibranti manifestazioni di saluto e gli ex combattenti offriranno un rancio ai partenti.

Chieti si prepara a salutare i partenti

della Divisione "Gran Sasso"

Chieti, 20 (per telefono)

La nostra cittadina si appresta al saluto di congedo ai partenti della Divisione «Gran Sasso».

Per volontà del podestà a tutti i soldati partenti sarà offerta una medaglia, che sarà d'oro per gli ufficiali superiori, d'argento per gli altri ufficiali e di bronzo per i soldati del 14° «Pinerolo» e del 18° Artiglieria, nonchè dei reparti di complemento.

Nel giorno del commiato da questi suoi soldati, Chieti riprenderà le manifestazioni con cui salutò i mille volontari partenti della Divisione Camicie Nere. Chieti sarà, come allora, una fiamma di tricolori e il popolo non avrà che fiori ed evviva.

In trincea questa Divisione, che ha tutti i suoi reggimenti decorati di medaglia d'oro, non ha conosciuto limiti al sacrificio ed all'ardimento. Con questa tradizione di gloria i soldati della «Gran Sasso» riprendono le armi per partire per l'Africa orientale.

I fascisti inglesi favorevoli alle aspirazioni italiane

Londra, 20

Il settimanale fascista «Black Shirt (Camicia Nera)» scrive che: «I recenti dibattiti sulla recente questione abissina hanno rivelato una volta di più l'ipocrisia e la mentalità sociale-democratica in quanto oggi l'uomo ragionevole si rende conto che noi non abbiamo niente a che fare nella disputa abissina; è che gli ex combattenti sono pronti a vivere per la Gran Bretagna ma non sono certamente pronti a morire per l'Abissinia». L'articolo del «Black Shirt» così conclude: «Il Governo britannico dovrebbe salutare con favore l'azione dell'Italia per stabilire la civiltà in una zona ove il governo presente e la sua condotta non sono soltanto una offesa alla Lega delle Nazioni, ma una minaccia alla pace nel prossimo oriente».

Come gli esperti britannici giudicano le possibilità tattiche di una guerra in Etiopia

New York, 20

La «Associated Presse» ha da Londra e il «Newyork Times» pubblica in prima pagina, una nota del suo corrispondente sulla possibilità per un esercito moderno di combattere con successo una guerra in Etiopia. Secondo gli esperti britannici, scrive il corrispondente, le condizioni del terreno in Abissinia non sono affatto tali da impedire una vittoriosa avanzata ad un ben organizzato esercito, anche perchè i boschi, che una volta ricoprivano il paese sono andati scomparendo sotto i colpi d'ascia. Non è escluso che in talune regioni, le forze indigene possano offrire resistenza, ma questa non potrà costituire un grave ostacolo. Il corrispondente osserva anche che il paese ha prevalentemente un clima salubre e adatto ai bianchi.

La divisa dei combattenti dell'Yser alle truppe barbare

Una requisitoria belga per il ritiro della missione militare dall'Abissinia - Affari di fornitori e debiti di storia

Bruxelles, 20

In un articolo redazionale la «Gazet Van Gent» protesta contro il mantenimento della missione militare belga in Etiopia, scrivendo tra l'altro che certi belgi, parteggiando per gli abissini selvaggi e neri contro l'Italia civile e bianca, ignorano a che cosa espongono il loro paese.

Anzitutto non tengono conto alcuno della solidarietà della razza, poi dimenticano quanto il Belgio deve all'Italia, cioè l'intervento del 1915, il trattato di Locarno, la azione belgofila a Ginevra, i rapporti economici e i legami dinastici, mentre nulla lega il Belgio alle barbarie dell'Etiopia salvo le concessioni ai capitalisti belgi di fabbricare la cosidetta bevanda del diavolo, cioè l'alcool per alcoolizzare gli indigeni. Fu dunque un errore del governo belga lasciar partire la missione militare per l'Abissinia. Questa avrebbe dovuto organizzare le forze della polizia, ma non fu che un pretesto, essendo il Negus già guardato diuturnamente, temendo molto, quale usurpatore del trono, dai grandi feudatari. Il Negus fece invece della polizia, in embrione, il suo esercito, cosicchè se la guerra italo etiopica scoppiasse saranno stati proprio quegli ufficiali belgi cui gli italiani prestavano aiuto nel 1915 ad insegnare agli abissini ad usare le armi contro quegli stessi italiani. Perchè il Governo non ha ancora richiamato la missione? E' ora. Bisogna che l'Italia sia molto paziente per non chiedere al governo belga di impedire che gli ufficiali continuino a servire i nemici dell'Italia addestrando l'esercito pronto alla guerra. Tali ufficiali hanno spinto il buon gusto fino a vestire le truppe abissine alla belga, essendo infatti il glorioso kaki dell'esercito dell'Yser portato dai selvaggi marcianti a piedi nudi. Forse che i fornitori belgi vi hanno guadagnato una percentuale? Tutti i soldati dell'Yser dovrebbero protestare contro tale prostituzione della loro gloriosa uniforme e il Ministro Deveze dovrebbe essere tra tali protestanti, avendo anche esso combattuto con quella uniforme.

Dopo aver riaffermato la necessità di impedire alla Missione di rimanere in Etiopia, l'autore dell'articolo, l'ex deputato Leonce Du Castillon, conclude: «Non vi è dubbio di scelta fra l'Italia nostra amica, alleata di ieri e di domani, e la lontana Etiopia, che ci è assolutamente indifferente e che non può ispirarci simpatia coi suoi due milioni di schiavi e i costumi selvaggi. E' suonata l'ora che il Belgio richiami i suoi ufficiali non avendo interesse alcuno ad immischiarsi nel conflitto. Il Belgio ebbe bisogno dell'Italia in passato e ne avrà in avvenire, non esiste alcun serio argomento che ci possa far preferire un paese di schiavi alla culla della civiltà occidentale».

Il corrispondente romano del «Metropole», ritiene essere ancora possibile un onorevole compromesso nella questione italo-abissina, ma, aggiunge, non si deve dimenticare che è questa l'ultima occasione per l'Italia di istallarsi in Africa e divenire veramente una grande potenza coloniale e quindi non vi rinuncerà. Insediata in Etiopia, l'Italia coopererà meglio e con essa l'Europa che troverà così la nuova garanzia di ordine, di tranquillità e di pace. L'Italia entrerà a sua volta nel numero dei paesi conservatori e Ginevra stessa ne uscirà indirettamente fortificata. Sarà solo se si vedrà inibite tutte le possibilità di espansione che l'Italia avrà interesse a far parte delle nazioni scontente, partecipando le azioni intese a modificare lo «statu quo».

Il corrispondente si diffonde ad analizzare le ripercussioni economiche di una azione italiana in Africa, dimostrando irrefutabilmente che, anzichè indebolire la situazione economica, le misure militari l'hanno migliorata.

Abissinia pericolo nero

Le violenze non legittimabili denunciate da un testimone

Vienna, 20

E' uscita presso il «Saturn Verlag» una pubblicazione intitolata «L'Abissinia e il pericolo nero», dell'avvocato Roman von Prochazka che esercitò per due anni funzioni di avvocato presso il Tribunale misto di Addis Abeba e fu espulso nel 1934 dall'Abissinia perchè denunciava la malafede e gli atti di barbarie delle autorità abissine al segretario generale della Società delle Nazioni.

La pubblicazione del Prochazka è particolarmente interessante perchè espone, con minuzia di particolari e documentazione precisa, una serie infinita di violenze compiute a danno di tutti gli europei e lancia con persuasione l'allarme sul pericolo per tutta la razza bianca. Lo scrittore ritiene che l'Italia sia la legittima mandataria di tutta la civiltà bianca in quel paese barbaro.

In estremo oriente

Un ultimatum alla Mongolia delle truppe del Kwantung

Daires, 20

Il conflitto tra il governo del Manciukuò che è appoggiato dal Giappone e la repubblica della Mongolia esteriore prende una piega più minacciosa in seguito all'invio di un virtuale ultimatum da parte dell'esercito giapponese del Kwantung, a meno che le autorità mongole non accettino di nominare dei delegati loro rappresentanti per venire a discutere le questioni sospese. L'ultimatum annuncia che l'esercito del Kawantung espellerà con la forza le truppe mongole dei distretti intorno alla frontiera.

La risposta al Giappone a una nota dei sovieti

Tokio, 20

In risposta alla nota di protesta che l'Ambasciatore sovietico aveva rimesso relativa a due cannoniere manciukuò che erano penetrate il 27 giugno nel canale del fiume Amur violando le acque territoriali sovietiche, il Ministro Hirota afferma il diritto delle cannoniere manciuriane di arrivare nelle acque contestate e dichiara che il Governo malukuo mantiene lo stesso atteggiamento riguardo al possesso del delta del fiume Amur. Nel' interesse delle relazioni amichevoli con l'U.R.S.S. il Governo giapponese deplora profondamente l'atteggiamento del Governo sovietico.

Il Foglio di disposizioni

Il Segretario del Partito assume la presidenza dell'O.N.D.

Avvicendamento nella direzione dell'Opera - Cambio di guardia alle Federazioni di Lucca, Reggio C. e Benevento

Roma, 20

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di Disposizioni in data odierna, comunica che con provvedimenti in corso è stato disposto quanto segue:

Il Segretario del P. N. F. cessa dall'incarico di Commissario straordinario dell'O.N.D. ed è nominato presidente dell'O.N.D.

I fascisti Enrico Beretta e Celso Maria Garatti, per normale avvicendamento, cessano rispettivamente dall'incarico di direttore generale e di segretario generale dell'O.N.D. Il fascista Corrado Puccetti, attualmente Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca, è nominato direttore generale dell'O.N.D. Il fascista Giovanni Alessandri, attualmente Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Reggio Calabria è nominato segretario generale dell'O. N. D. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 25 e 26 luglio.

I fascisti Marcello Tallarigo, Giuseppe Daloya, Alessandro Perone sono nominati rispettivamente Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Lucca, Reggio Calabria, Benevento. Lo scambio delle consegne davanti ai Prefetti per le Federazioni di Lucca e Reggio Calabria avverrà il 24 luglio, per la Federazione di Benevento il 25 luglio, alle ore 10.30.

Per l'economia agricola

Un accordo tra l'Ente della Cooperazione e i Consorzi

Roma, 20

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione ha stipulato il seguente accordo con la Federazione italiana dei Consorzi agrari:

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione, che rappresenta, tutela, promuove ed assiste tutta la cooperazione italiana, e che ha come fine specifico della propria attività, il settore dell'agricoltura, il potenziamento dell'economia agraria, attraverso l'attuazione di una concreta solidarietà fra i produttori agricoli, da conseguirsi con la costituzione di associazioni cooperative; riconosce nella Federazione italiana dei consorzi agrari, per le sue tradizioni e per la sua attrezzatura, il centro dell'attività economica dei consorzi agrari ed associazioni affini. Pertanto, in relazione alla disciplina unitaria dell'inquadramento sindacale delle cooperative, l'Ente ravvisa necessario che la Federazione italiana dei Consorzi agrari, per le precisate funzioni, nella sua autonomia funzionale di imprese, aumenti sempre più il suo potenziamento dati gli importanti compiti che ha o che potrà assumere.

L'Ente è d'avviso altresì che le attuazioni cooperativistiche degli agricoltori debbano essere, gradualmente, ma decisamente avviate verso una struttura di carattere unitario, soprattutto per evitare eccessive dispersioni di mezzi e di energia; per questo ritiene i Consorzi agrari e la F.C.A. gli organismi più idonei per assumerne le attività relative.

Allo scopo però di dare un preciso indirizzo ad uno degli aspetti più delicati della loro funzione, quello cioè della vigilanza e della assistenza alle associazioni periferiche, l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, ritengono opportuno precisare quanto segue:

A) la revisione periodica delle gestioni amministrative dei Consorzi agrari, soci o non della Federazione italiana dei Consorzi agrari, è di spettanza dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione;

B) tutte le richieste di ispezioni e proposte relative a provvedimenti da adottarsi nei confronti anche delle associazioni associate alla Federazione italiana dei Consorzi agrari e da inoltrarsi ai dicasteri competenti sono pure di spettanza dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, previo accordo con la Federazione italiana dei Consorzi agrari; alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, in relazione all'attività commerciale, tecnica, e creditizia che svolgerà nei confronti delle associazioni federate ed al mandato a suo tempo concesso alla stessa da parte dell'Ente finanziario dei Consorzi agrari, spetta di diritto la facoltà di eseguire i controlli e gli accertamenti che ritiene necessario allo scopo di garantirsi nel modo migliore degli impegni assunti.

D) l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, nello intento di dare alle funzioni indicate nei comma A e B uno svolgimento unitario, che tenga conto delle necessità e degli scopi di entrambi, costituiranno presso l'Ente uno speciale ufficio, la costituzione, i compiti ed il funzionamento del quale saranno precisati da un regolamento allegato al presente accordo. Tale Ufficio elaborerà per ogni questione le opportune proposte di provvedimenti, sulle quali deciderà poi l'Ente, in accordo con la Federazione dei Consorzi agrari.

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione, in relazione ai poteri conferitigli dal proprio statuto, agirà di concerto con la Federazione italiana dei consorzi agrari per la rappresentanza della cooperazione agricola in tutti i consessi di ordine tecnico-economico che interessino i Consorzi agrari. L'accordo è completato da un regolamento.

Ciò che l'Italia ha dimostrato a Chicago

Si sa come il Fascismo non tenga in eccessivo onore i consuntivi che nei passati regimi servivano ad assopire la volontà di fare nella spesso mediocre soddisfazione del già compiuto; tuttavia la somma dei risultati che, a compendio di ogni manifestazione, si raccolgono per trarre dalle cifre la dimostrazione concreta dei beneficj ottenuti in contrapposto allo sforzo impiegato, costituisce una documentazione interessantissima.

Lusinghiero rendiconto

Sotto questo aspetto, la relazione che il Principe sen. Lodovico Spada Potenziani ha redatta a chiusura della manifestazione che ha veduto, nella grande Esposizione Internazionale di Chicago, la significativa partecipazione dell'Italia, rappresenta un efficacissimo rendiconto dei notevoli risultati morali e dell'indiscutibile prestigio che l'Italia ha guadagnato in questa rassegna che, in una sintesi piena di significato, ha voluto intitolarsi a «un secolo di progresso».

Le direttive della nostra partecipazione vennero date dal Capo del Governo. Ed esclusa, per le difficoltà contingenti, una partecipazione generale delle nostre maggiori attività produttive, fu considerata la opportunità, in più ristretti limiti, di non straniarsi da una manifestazione di così elevato senso spirituale.

E sarebbe bastata una dimostrazione documentale sintetica di quello che nell'ultimo secolo della nostra storia aveva rappresentato nelle opere e nello spirito pubblico, il decennio del Fascismo, perchè il confronto col corrispondente e coi precedenti periodi di ogni altro Paese avesse messo in rilievo il ritmo accelerato ed inconfondibile impresso alla nazione italiana dal suo nuovo clima e dalla sua nuova fede.

«Ma allo spirito concreto, allo spirito profondamente ed essenzialmente storico del Capo — aggiunge ancora il sen. Potenziani — un'altra opportunità apparve subito. La Mostra di Chicago comprendeva, anche nel vasto programma, una dimostrazione documentale del progresso umano dalle origini della civiltà storicamente documentata alle più recenti invenzioni. Indubbiamente in una siffatta documentazione lo intervento dell'Italia le avrebbe assicurato un primato. Egli dette, perciò, ordini e direttive anche per tale intervento.

«In piena aderenza col carattere così fissato della nostra manifestazione doveva, poi, svolgersi una mostra turistica, riflesso, in pari tempo, della sintesi dei recenti progressi e delle bellezze immortali del Paese e dell'Arte nostra».

Da questi elementi sommari si vede che l'Italia, in piena aderenza allo spirito della manifestazione, portava a questa rassegna di un secolo di attività e di conquiste civili il contributo di un patrimonio spirituale, inconfondibile come caratteristiche di valore enorme.

Iniziato il lavoro nel dicembre del 1932, il Principe Potenziani seppe, nei cinque mesi che intercorrevano dalla data d'inaugurazione dell'esposizione colossale, compiere un lavoro che soltanto il fervore impresso dal Fascismo ad ogni opera, poteva sorreggerne la realizzazione. E tutto questo, malgrado che alla ristrettezza del tempo che rendeva preziosissima ogni ora, si aggiungesse la esiguità dei mezzi messi a disposizione poco più di due milioni, mentre 700 mila lire vennero attribuite, per l'organizzazione della mostra scientifica, al benemerito Consiglio Nazionale delle Ricerche, cui presiede Guglielmo Marconi.

Il padiglione più bello

Geniale sotto ogni punto di vista, fu l'idea di indire, con l'ausilio del Segretario del Sindacato Nazionale, una gara limitata tra giovani architetti. Risultarono vincitori De Renzi e Libera, autori della facciata della Mostra della Rivoluzione, e Valente, autore del Sacrario dei Martiri della Mostra stessa, i quali seppero ideare un edificio sobrio, semplicissimo, modernissimo tra i più moderni dell'intera esposizione. Il grande pubblico americano lo chiamò l'aeroplano e lo ammirò incondizionatamente, come il più bello della Fiera (the best of the fair).

Certamente essi concepirono e realizzarono un edificio che, nelle sue linee, seppe tradurre quel che è di lineare, di volitivo, di energico e di essenziale nella concezione fascista.

In compiuta armonia con la linea dell'edificio gli stessi architetti concepirono la grande decorazione interna, costituita da una sintetica documentazione di quanto di più interessante ed espressivo offre il Paese nella bellezza multiforme di tutte le sue regioni, e della molteplice attività del Regime nel campo delle comunicazioni, dei trasporti delle opere pubbliche e delle bonifiche: la prima affidata ad una serie di grandi fotomontaggi, l'altra affidata a grandiose diapositive di alcune delle maggiori opere del Regime per la valorizzazione del

ASPETTI DELLA CRISI DEL SISTEMA

L'Europa alle strette

La crisi nella quale si dibatte l'Europa ha diversi aspetti.

E' anzitutto una conseguenza della guerra di cui si devono seppellire gli ultimi cadaveri e liquidare le ultime conseguenze. Nessuno è stato mai pazzo o incosciente da credere che l'umanità ne uscisse ricca. Azione, produzione, aggio e anche superazione e superaggio caratterizzano il periodo bellico e l'immediato post-bellico.

Ai popoli spetta ora, l'arduo compito dell'equilibrio tra la produzione ed il consumo.

Ma c'è un altro aspetto eminentemente europeo della crisi. Si affaccia di nuovo la questione europea nel secolo ventesimo.

Alla fine del XIX, l'uomo bianco percorreva il mondo che era ai suoi piedi; era un privilegio avere il viso pallido e l'epidermide rosea. Basta ora prendere un biglietto per un transatlantico e cambiar continente per accorgersi, da certi segni, che l'antica egemonia dell'Europa è discussa, contestata. La supremazia, la tirannia, anzi, dell'Europa sul mondo è un ricordo del passato. Tale egemonia non era poi tanto antica quanto si potrebbe credere: non oltrepassava il XVI secolo, epoca in cui l'Europa non apparteneva nemmeno completamente agli europei chè la Spagna si era appena liberata dal Dominio Arabo; i Turchi, stabilitisi a Costantinopoli, minacciavano ancora Vienna e i Russi erano vassalli dei Khans mongolici. Il Rinascimento costituisce come la primavera splendida del nostro continente che andò alla conquista del mondo, impresa che raggiunse il suo apogeo, al principio del diciottesimo secolo, e sopratutto al diciannovesimo.

La trasformazione dei metodi di produzione, di consumo portò un cambiamento radicale, quasi una nuova era dell'umanità in favore dell'Europa e particolarmente dell'Europa Occidentale.

L'Europa dominava il mondo con i suoi capitali (il nerbo della guerra silenziosa e vittoriosa che essa faceva contro gli altri continenti) e con i suoi tecnici, che reggevano e guidavano la produzione mondiale e i servizi di distribuzione. Essa requisiva i prodotti alimentari, le materie prime; aveva nelle sue mani le dogane dell'Asia intera e imponeva insomma la sua maniera di vedere, di sentire, e di vestirsi al resto del pianeta.

Gli europei ne traevano enormi profitti materiali e morali, che si traducevano, nello sviluppo della loro cultura intellettuale e artistica. Pensavano anche che questo regime durasse eterno, rispondesse a una loro evidente superiorità e ai piani segreti della provvidenza. *Invece una delle cause essenziali della crisi moderna* sta nel fatto che i Peasi extra-europei non accettano più il sistema che l'Europa voleva loro imporre.

Le prime resistenze vengono dalle popolazioni bianche stabilitesi negli Stati Uniti, nell'America del Sud, nei Dominions Britannici, emancipatesi prima politicamente; e la cui emancipazione continua sul terreno della cultura e della economia. L'orgogliosa unità della razza bianca è così spezzata, mentre le razze di colore sono in piena rivolta e il movimento di ribellione pare estendersi sul nostro Continente, come una marea che sale. Alcune di queste razze hanno chiesto i nostri capitali, le nostre armi, le nostre macchine, i nostri metodi intellettuali, ma (il Giappone ad esempio) rifiutano ora brutalmente e con grande strepito di sacrificare la loro anima e proclamano il diritto di forgiare il loro avvenire con le loro mani gialle e nere.

La nostra egemonia è discussa tra i bianchi non europei e la popolazione di colore. Assistiamo ad un tracollo del sistema mondiale creato nel XVI secolo, sistema che aveva raggiunto il suo completo sviluppo alla fine del XIX secolo.

Come ci appare ora questo XIX secolo? A trent'anni e più di distanza si può dire che è il secolo dell'internazionalismo economico. Gli scambi, i trasporti, i viaggi erano caratterizzati dalla facilità del loro liberalismo; le condizioni economiche, doganali, monetarie e contrattuali dalla loro stabilità, si potrebbe dire dalla loro onestà.

Il XX secolo, invece è quello dell'economia chiusa. Le Nazioni si isolano le une dalle altre con barriere doganali sempre più alte. Il credito è morto, o quasi, per le tante firme rinnegate e i tanti impegni rotti. Il protezionismo che esisteva già nel secolo scorso, si è perfezionato, si è armato di tutta una sequela di contingenti, di proibizioni, di regolamenti dei cambi. La demagogia monetaria pesa enormemente e la circolazione degli uomini è praticamente limitata da tutto un insieme di formalità e passaporti. Che dire di alcuni Stati che si sono chiusi persino a certe razze come se gli uomini di ora non fossero nemmeno più uguali tra loro, in dignità?

Così il XX secolo se è quello del più orgoglioso progresso tecnico che si sia potuto imaginare, segna in certo modo, un regresso morale e sociale. Si potrebbe paragonare la nostra epoca alla caduta dello Impero Romano che separa, a più di mille anni, l'umanità in gruppi ostili.

Come l'Europa può lottare con le forze economiche che l'opprimono e la schiacciano? Essa è presa tra due fuochi. Da una parte ha la concorrenza dei paesi a basso salario, un popolo di cantoventicinque milioni di uomini che lavorano in blocco; dall'altra da paesi quelli a prezzo elevato.

Di fronte al Giappone siamo quasi svantaggiati dalla nostra cultura, dalle nostre leggi sociali, dalla nostra superiorità; e dall'altra parte l'America che ci fu sempre debitrice o meglio fu nostra cliente in tutto, ci batte con lo sviluppo del suo macchinario automatico e la sua produzione di massa.

Siamo dunque stretti tra la miseria gialla e la superiorità organizzatrice americana.

Chi trionferà?

La nostra superiorità tecnica di invenzione, di cervello sull'Asia è evidente. L'Asia copia ma non inventa. Questo è il primo punto di salvezza.

R. Piccinini

più gloriosi monumenti romani, ad accuratissimi fotomontaggi e quadri, dimostrativi dell'immenso lavoro compiuto e da compiersi nel campo delle bonifiche e ad un ampio pannello che decorava per lo sviluppo di oltre venticinque metri ad un'altezza di sei, l'intero abside del Padiglione. Nel mezzo — centro da cui si irradiano nel mondo le vie e tutto il movimento d'Italia — un grande profilo stilizzato del Duce, e una pietra miliare con la scritta: «*Roma caput mundi*».

Il modo geniale con cui è stata tradotta in un edificio la nostra partecipazione e sopratutto la volontà di figurare degnamente, ha guadagnato all'Italia le maggiori simpatie, tanto che il nostro Padiglione venne giudicato il più interessante fra tutti e la nostra partecipazione ha avuto la comprensione più larga in ogni ceto di visitatori.

Su questo sfondo, ha potuto svolgersi così nel modo più efficace, la propaganda turistica effettuata dall'Enit in modo impeccabile e signorilmente perfetto, divulgando in tutta l'America, attraverso i circa dieci milioni di visitatori che affollarono il nostro padiglione, materiale illustrativo delle nostre bellezze naturali, dei nostri tesori d'arte e della nostra organizzatissima industria alberghiera e turistica, fra il più vario.

La dimostrazione dell'efficacia di questa opera di penetrazione, in un terreno parallelamente coltivato con altrettanta intensità dalle organizzazioni similari straniere, venne data dal notevole aumento delle richieste di passaggio sulle nostre magnifiche navi.

Il posto dell'Italia nella civiltà

Ma una particolare illustrazione merita la mostra scientifica ordinata, nel gigantesco Padiglione delle Scienze, a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Riproduciamo perciò dalla relazione del Senatore Spada Potenziani una delle pagine che vi si riferisce.

«L'Italia avrebbe potuto riunire tutti i preziosissimi cimeli scientifici nel proprio padiglione, e servirsene come unica imbattibile attrattiva per convogliarvi tutti i visitatori della Mostra di Chicago. Si preferì, invece, seguire un altro concetto, più rispondente indubbiamente ai propositi di rivendicazione che ci premeva mettere in evidenza.

«Nella «Hall of Science», là dove erano riuniti, per ogni campo, in ogni secolo, i documenti di tutte le nazioni civili, l'Italia ha disseminato i suoi tesori con abbondanza regale. Dai primi rudimentali cuscinetti a sfere alle ancore delle navi, ai disegni di Leonardo da Vinci; dal primo motore a scoppio alla prima automobile; dal primo telefono del Meucci al primo detector ed al primo apparecchio ad onde corte di Marconi; dagli strumenti chirurgici scavati a Pompei al primo pantelegrafo dell'Abate Caselli, ovunque, in qualsiasi campo, un cimelio italiano di incontrovertibile origine e data è stato presente a dimostrare ai venticinque milioni di visitatori in quanti innumerevoli settori l'Italia ha dato al progresso civile il punto di partenza.

«Se questo, e non altro, fosse stato l'esito della partecipazione italiana alla Fiera di Chicago, l'Italia avrebbe già conseguito lo scopo principale del suo intervento ufficiale».

A questo, dobbiamo perciò aggiungere, come elemento integrativo di una affermazione senza precedenti, oltre la propaganda turistica svolta con ogni mezzo, quella effettuata attraverso la stampa, le frequenti diffusioni radiofoniche e gli avvenimenti più importanti come l'*Italian day*, la visita di Marconi, l'inaugurazione del monumento a Colombo, le conferenze tenute nel nostro Padiglione da eminenti personalità della cultura ed infine la Crociera aerea del Decennale, avvenimenti che richiamarono sull'Italia l'attenzione del mondo.

Non è qui il caso di rinnovare, per quest'ultima, la descrizione delle manifestazioni di delirante entusiasmo che furono tributate dal generoso e leale popolo americano agli eroici transvolatori. Per quanto si riferisce al Padiglione, si può affermare che, per la concezione che ne inspirò la costruzione e per la sua ubicazione, fornì il più adatto e suggestivo sfondo per la delirante cerimonia dell'arrivo. Il Commissariato fece coniare per l'occasione delle speciali medaglie commemorative che furono larghissimamente distribuite.

Altrettanto si può dire della visita di Guglielmo Marconi la cui popolarità in America è immensa.

Notevole successo ebbe pure la partecipazione dell'artigianato e, nella ripresa del 1934, il forno dei vetri muranesi ed il padiglione dei vini e liquori. Troppo lungo sarebbe però entrare in dettagli, anche per queste attività particolari che costituirono un'attrattiva di primissimo ordine.

A conclusione di queste brevi indicazioni sulla nostra manifestazione a Chicago, che ha richiesto uno sforzo finanziario infinitamente modesto rispetto ai risultati ottenuti, c'è da rilevare la grande, superba affermazione della nuova Italia animata da un fervore giovanile impresso da un Capo dalla volontà ferrea ed inesauribile; l'affermazione della Italia mussoliniana, caratterizzata da un principio fondamentale per la vita dei popoli: la formidabile volontà di dominio e di espansione spirituale. Questo principio, oggi magnificamente potenziato, ha sempre sospinto gli italiani alle conquiste più audaci verso i limiti del mondo.

Per questo, resta soltanto da ripetere le parole dettate dal Senatore americano Murray Butler, con le quali il Principe Potenziani ha chiuso la sua interessantissima relazione sulla Mostra Italiana all'Esposizione di Chicago: «quale sia il posto dell'Italia nella civiltà si comprende nel miglior modo sopprimendo tale posto nella storia. Togliete i suoi risultati scientifici, togliete la sua dottrina dello Stato e la sua qualità di *leader* del mondo per molti anni: che cosa vi rimane? Il mondo apparirebbe terribilmente decapitato. Si può togliere la cultura italiana dalla civiltà, soltanto decapitandola».

V. S.

Il conto del Tesoro

Un avanzo in giugno di 81 milioni - La riduzione del deficit d'esercizio

Roma, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno u. s. registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti ed immediatamente spendibile di lire 1.621 milioni, di cui lire 1.421 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 200 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1911 ed impegni di spese per milioni 1830. Nel mese di giugno si è quindi verificato un avanzo di milioni 81 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva determinato a fine maggio in milioni 2509 si riduce, per l'intero esercizio 1934-35 a milioni 2428.

Prescindendo dagli impegni, compresi in queste cifre relativi alle speciali esigenze delle colonie dell'Africa orientale, si ha per il mese di giugno un avanzo di milioni 241 e per l'intero esercizio un deficit di milioni 1453. La situazione analoga del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit, per giugno, di milioni 23 e per l'intero anno finanziario di milioni 3766.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere ordinario segna a fine giugno una eccedenza passiva di milioni 79, che porta, per la gestione normale, il disavanzo complessivo a milioni 1.532. Tenendo conto del provento derivante dalla emissione dei buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali lascia una eccedenza attiva di milioni 1.710. La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2.428 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1.710 del movimento di capitali, presenta una differenza passiva di milioni 718. Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.389 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.028 milioni.

Facilitazioni ministeriali ai possessori di apparecchi radioriceventi

Roma, 20

Il Ministero delle Finanze ha disposto che agli effetti finanziari gli apparecchi radioriceventi, quando non siano dotati di lampadine atte ad illuminare i locali, possono inserirsi nei circuiti di energia destinata, sotto l'osservanza delle norme in vigore, ad usi non soggetti a tributo.

Ai dipendenti statali 1020 premi di nuzialità e 1939 premi di natalità erogati dal 1 gennaio al 15 luglio

Roma, 20

Dal primo marzo, data di inizio della concessione ai dipendenti statali, fino al 15 corrente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto 1020 premi di nuzialità e 1939 premi di natalità, con una erogazione rispettiva di lire 2.708.000 e lire 2.295.000.

La posta aerea sulla linea Brindisi-Asmara

Roma, 20

Il servizio postale aereo sulla linea Brindisi - Kattou - Cassala - Asmara avrà inizio dal 23 corrente con due partenze settimanali nei giorni di martedì e venerdì. Tali partenze si effettuano alle ore 6 del mattino e pertanto le corrispondenze, per poterle utilizzare, devono giungere a Brindisi non più tardi delle ore 24 del giorno precedente. La sopratassa di trasporto aereo oltre l'affrancatura normale è di cent. 75 per ogni grammo o frazione di cinque grammi.

La Città universitaria romana in ammirati commenti tedeschi

Berlino, 20

Sotto il titolo «Roma di Mussolini: Città universitaria» e il sottotitolo «Il grande progetto del Duce si avvia alla realizzazione» la *Boersen Zeitung* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Roma sulla Città universitaria romana di imminente inaugurazione. In essa, scrive il foglio berlinese, gli studenti respireranno lo spirito della più alta tradizione romana.

L'articolista rileva l'ampiezza della Università, il cui stile, pur realizzando ardite idee architettoniche, è prettamente ispirato alla tradizione romana e di proporzioni adeguatamente grandiose. Soprattutto imponente ed un capolavoro di realizzazione architettonica, il giornale giudica il Foro. L'architetto si è confermato maestro nella stilistica delle masse.

La *Boersen Zeitung* loda infine la collaborazione, voluta dal Piacentini, di giovani forze e dichiara che quando sarà stata realizzata la grande strada di congiungimento verso la città facente parte del progetto, Roma avrà il più grandioso e moderno istituto universitario italiano.

Il sabato fascista e il personale addetto alle comunicazioni interne

Roma, 20 *(per telefono)*

Con decreto del Ministero delle Comunicazioni si dispone che la limitazione di orario di cui all'articolo 1 del R. D. 20 giugno 1935 XIII per l'istituzione del sabato fascista non si applica al personale addetto all'esercizio delle comunicazioni terrestri e marittime dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni e dei servizi sussidiari tecnici intesi ad assicurare il funzionamento delle comunicazioni stesse, anche se esercitate in concessione di appalto.

Gli organi direttivi centrali e periferici devono trattenere in servizio nel pomeriggio di sabato soltanto il personale non contemplato nell'articolo precedente che sia strettamente necessario per il funzionamento dei servizi.

E' fatto obbligo ai capi degli ufficiali portare a conoscenza del personale dipendente, con apposito ordine di servizio, che tutti coloro che nel pomeriggio di sabato sono liberi dal servizio, in applicazione delle norme di cui al R.D. 20 giugno 1935 XIII n. 1010, devono mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime.

I giornalisti cecoslovacchi festeggiati a Roma

Una colazione offerta dal Ministro per la Stampa

Roma, 20

S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano ha offerto stamane al Lido di Roma, una colazione in onore dei giornalisti cecoslovacchi giunti a Roma. Vi hanno partecipato il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, alti funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda e del Ministero degli Affari Esteri, il presidente ed il direttore dell'Agenzia Stefani e i direttori dei quotidiani di Roma.

L'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori

Roma, 20

Il Comitato esecutivo dell'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori, costituito da appena un mese, ha in questi giorni iniziato il suo lavoro in Roma prendendo in esame le prime istanze pervenutegli per la sua opera di assistenza. E' noto che col primo del corrente mese sono entrate in vigore le norme per il pagamento dei contributi da parte degli avvocati e dei procuratori, i quali dovranno versarne l'importo sull'apposito conto corrente postale che porta il numero uno diviso 19454. Sullo stesso conto le Cancellerie giudiziarie ed i Sindacati devono effettuare i versamenti relativi alle marche, la cui vendita è ad essi affidata.

Le Giovani Italiane ospiti in Austria

Vienna, 20

Stamane sono arrivate a Graz, provenienti da Firenze, cinquanta Giovani Italiane che soggiorneranno un mese in Austria quali ospiti del Cancelliere e delle schiere di assalto della Marca orientale. Alla stazione sono state accolte dal R. Console d'Italia, dal capo delle schiere di assalto della Marca orientale e delle province della Stiria, il quale ha salutato le ospiti italiane a nome del Cancelliere, e da molte delegazioni di organizzazioni maschili e femminili. La banda dei reparti armati ha salutato le ospiti al suono di «Giovinezza». Un consigliere municipale ha porto il benvenuto della città di Graz, al quale ha risposto la marchesa Rangone, delegata provinciale delle organizzazioni femminili fasciste della Toscana. Le Giovani Italiane hanno proseguito per il campo di Hartberg, dove si trovano anche le Giovani Austriache delle schiere d'assalto della Marca orientale. Esse visiteranno poi anche Vienna.

Automobili e motociclette costruite in Polonia secondo brevetti italiani

Roma, 20

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che la Direzione degli stabilimenti nazionali del Genio polacco ha iniziato la costruzione di autoveicoli e di motociclette confezionate quasi interamente con materiali polacchi e costruite secondo brevetti italiani. Si prevede che dal 1. aprile 1935 al 31 marzo 1936 saranno messi in circolazione 3200 autoveicoli. La produzione giornaliera prevista si eleva a 7 autoveicoli e la percentuale di materie prime e dei prodotti lavorati di origine polacca ascende all'87 per cento. Si producono principalmente autobus ed autoveicoli da carico.

Convegni medici e mostre a Bologna

Bologna, 20

A continuazione delle manifestazioni bolognesi, nel mese di ottobre si svolgeranno a Bologna diversi congressi e convegni medico-chirurgici con l'intervento di numerose personalità della scienza italiana o straniera. Tali congressi, che si svolgeranno nella storica sede dell'Archiginnasio, saranno integrati anche da una mostra internazionale del libro di medicina, suddivisa in una mostra del libro antico comprendente incunaboli, codici e stampe fino al 17° secolo, in una mostra del libro moderno che comprenderà tutte le maggiori opere di recente pubblicazione e da una mostra del materiale sanitario.

S. E. Medici del Vascello consegue il brevetto di pilota

Roma, 20

Stamane S. E. Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, ha compiuto regolarmente sull'Aeroporto Francesco Baracca a Centocelle le prove per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano. Tali prove si sono svolte alla presenza del gen. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, della commissione di controllo prestabilita e di numerosi ufficiali generali superiori della Arma, i quali si sono vivamente rallegrati col neo-pilota.

Studenti francesi in visita a Firenze

Firenze, 20

Una comitiva di allievi della Scuola municipale d'arte del disegno di Mentone, giunta nella nostra città accompagnata dal prof. Sabatier, è stata ricevuta a Palazzo Vecchio dal Vice Podestà, in rappresentanza del Podestà assente. Sono stati scambiati discorsi inneggianti all'amicizia franco-italiana. Nel pomeriggio la presidenza del Circolo per stranieri ha offerto agli studenti francesi un rinfresco. Domani la comitiva visiterà la cripta dei Caduti fascisti, a Santa Croce, e altri monumenti cittadini.

La nuova stazione di Venezia

Il Ministero delle Comunicazioni procede ad un nuovo concorso

Roma, 20

La commissione giudicatrice del concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Venezia ha ultimato i suoi lavori, assegnando il primo premio al progetto B. dell'architetto Vallot; e classificando poi migliori in ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del bando di concorso, i seguenti: 2. progetto Castellazzi, Pascoletti, e Vitellazzi; 3. progetto Patrucci; 4. progetto Mazzoni; 5. progetto Del Giudice, Ferrera e Follin; 6. progetto Allegra e Wittinch, 7. progetto Narducci; 8. progetto Amendola; 9. progetto Sicher.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, in base all'art. 10 del bando di concorso, nella considerazione che le conclusioni della commissione giudicatrice sono state adottate con maggioranza di un sol voto, ha deciso di non dare esecuzione al progetto dichiarato degno al primo premio e di procedere ad un nuovo concorso che sarà in seguito bandito.

I preparativi per la lotteria di Merano

La suddivisione dei premi

Roma, 20 *(per telefono)*

Come abbiamo informato giovedì scorso si è insediato al Ministero delle Finanze il comitato di direzione per la grande Lotteria di Merano.

Proseguono intanto al campo «28 Ottobre» dell'elegante cittadina dell'Alto Adige i lavori allo scopo di mettere l'ippodromo in efficienza per la grande manifestazione. Nello stesso tempo sono stati ripristinati i locali dell'ex Banca del Trentino e dell'Alto Adige, in piazza Vittorio Emanuele, per adibirli a sede degli uffici amministrativi della Società concessionaria della Lotteria.

La società per l'incremento delle corse, organizzatrice della riunione internazionale di Merano, ha già stabilito in linea di massima il programma delle sette giornate di corse, che si terranno dal 3 al 27 ottobre. La dotazione complessiva di premi sarà di lire 1.500.000, di cui 1.280.000 per le corse di siepi ed ostacoli e 200 mila per le corse piane. A parte il premio di un milione per la grande corsa, la cifra rimanente è stata suddivisa in parti eguali.

Altri disordini in India

Le truppe sparano sulla folla

Lahore, 20

I disordini tra Siks e Mussulmani si sono rinnovati. Si contano nove morti ed alcuni feriti in seguito ad uno scontro avvenuto con truppe inglesi obbligate a sparare sulla folla dei mussulmani. Questi, contravvenendo agli ordini, si erano accampati nelle strade per tutta la notte ed avendo tentato in seguito di rompere i cordoni della polizia per raggiungere la moschea, si fecero molto minacciosi e ferirono a sassate parecchi agenti.

Sono stati operati oltre trenta arresti. Aeroplani sorvolano la città.

(Radio Stefani)

Bombay invasa dai lebbrosi

Bombay, 20

Le autorità municipali di Bombay si trovano in presenza di un problema imbarazzante. Infatti, lebbrosi, uomini e donne, spinti dalla miseria che regna in varie regioni, arrivano attualmente a migliaia nella capitale.

Un negro linciato dai membri del Klu Klux Klan

Fort Lauderlade (Florida), 20

Un negro, accusato di avere assalito una donna bianca a colpi di coltello, è stato brutalmente linciato da un centinaio di persone mascherate, che si crede appartengono al «Klu Klux Klan». Queste dopo aver ridotto all'impotenza lo sceriffo e le guardie, si impadronirono del negro, lo impiccarono e poi crivellarono il suo corpo di pallottole. *(R. Stef.)*

Provvedimenti nazisti

Cattolici ed ebrei presi di mira

Monaco di Baviera, 20

L'Associazione della Gioventù Cattolica di Wienenthalerhof, nel Palatinato bavarese, è stata sciolta con decreto della polizia, motivato dal fatto che essa manifestava un atteggiamento ostile nei confronti delle associazioni giovanili hitleriane.

Il Comune di Agosturg ha emanato dall'ordinanza con la quale viene vietato agli ebrei l'accesso a tutti i bagni pubblici della città. Il provvedimento viene motivato col fatto che degli israeliti non si sono comportati ai bagni con la debita modestia.

All'Accademia di Educazione Germanica, convocata a Monaco, in congresso generale, alcuni gerarchi e delegati principali delle sezioni del Reich hanno parlato sui fini culturali del social-nazionalismo. Il capo dell'ufficio della Educazione, Rittweger, ha affermato che la rinata unità germanica tende verso una nuova concezione mondiale totalitaria, la quale darà luogo ad una seconda rivoluzione, dove trionferà l'idea del ducato di tipo antico germanico personificato dal Fuehrer, ad un vivo socialismo, alla religiosità germanica e al pensiero razzista. Il prof. Schwarz ha sostenuto che l'amore tra confratelli di sangue è la vera religione tedesca già osservata dagli antenati germanici e il prof. Schott ha sottolineato l'importanza della rivoluzione social-nazionale che diventerà la rivoluzione classica del germanesimo.

I movimenti migratori negli Stati Uniti

Roma, 20

L'Agenzia «Delta» riporta dal periodico «The Agricultural Situation» alcune interessanti cifre sui movimenti migratori da e verso la campagna che hanno avuto luogo negli Stati Uniti dal 1920 al 1934. Esse mostrano eloquentemente la estensione del vasto fenomeno e sono particolarmente rilevanti per comprenderne il significato e la portata. Infatti la eccedenza delle popolazioni che dalla campagna si trasferiscono nei centri urbani raggiunge il suo massimo nel 1922, con 1.137.000 individui, per ridursi a circa mezzo milione a tutto il 1929, e discendere nel 1933 e nel 1934, rispettivamente a 227.000 e 211.000. In complesso nel 1934 le persone che hanno abbandonato le campagne sono state 994.000 contro 783.000 che dalle città si sono trasferite all'agricoltura.

E' da notare tuttavia che la popolazione agricola degli Stati Uniti, mentre si è ridotta gradualmente da 31.768.000 nel 1922 a 30 milioni 169.000 nel 1930, a partire da questo anno è di nuovo aumentata, per portarsi a 32 milioni 242.000 nel 1933, 32.509.000 nel 1934 ed a 32 milioni 779.000 nel 1935. Ciò si è verificato per il fatto che, nonostante il persistere dell'esodo rurale, l'incremento delle popolazioni rurali è stato tale da neutralizzare tale esodo e da consentire una ripresa della massa rurale della popolazione.

Due film americani in prima visione assoluta alla Mostra di Venezia

Venezia, 20

La Metro Goldwin Mayer ha notificato alla Presidenza della Biennale che invierà alla terza mostra internazionale d'arte cinematografica in prima visione assoluta per il mondo il film «Anna Karenine» con protagonista Greta Garbo e Fredrick March, e il film «Nei mari della Cina» protagonisti Jean Harlow, Clarke Gable e Beery.

Il deserto del Carakum sarà esplorato da una spedizione russa

Mosca, 20

E' partita una spedizione scientifica diretta a Asckadad, la quale effettuerà l'esplorazione del deserto inesplorato del Carakum. Il deserto occupa un territorio immenso e rappresenta durante l'estate una terra di sabbia completamente bruciata. La temperatura estiva raggiunge i 70 gradi. Nell'autunno e nella primavera il deserto si arricchisce di una folta vegetazione e di ricchi prati. Il terreno del deserto serba grandi ricchezze minerarie e si ritiene che i giacimenti di nafta siano di una eccezionale vastità.

Uragani e caldo torrido in America

35 morti nello Stato di Indiana

New York, 20

Durante le ultime 24 ore vi sono stati violenti uragani nella parte orientale degli Stati Uniti, dove il calore era intenso. In alcuni luoghi dello Stato di Indiana si erano registrati 50 centigradi e si sono avuti 35 morti.

Gli scavi di Gerico

Roma, 20

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i risultati della quinta campagna di scavi archeologici nella località che corrisponde all'area dell'antica Gerico, hanno portato alla conclusione che le origini della civiltà palestinese non piantano le loro radici, come si credeva finora, nel deposito calcolitico, ma vanno più oltre sino a un'epoca paragonabile al periodo neolitico dell'Europa. Gerico è ora considerata come la città più antica della Palestina, di cui si abbiano tracce positive, e come una delle primitive comunità organizzate del vicino Oriente.

Atroce morte di un bimbo

L'arresto di una madre che curava un figlioletto con la vodka

Riga, 20

A Petrowsky, in provincia di Kirowsk, è stata arrestata una contadina, certa Penkowa, la quale, avendo un figlioletto di quattro anni ammalato, aveva preso a curarlo somministrandogli della vodka. Durante una assenza della madre il bambino aveva bevuto una intera caraffa di vodka morendo tra atroci spasimi.

(Radio Stefani)

Un aeroplano olandese precipita in Svizzera

Berna, 20

Un aeroplano olandese, della linea olandese Milano - Amsterdam, è precipitato al suolo ad alcuni chilometri di Mesocco, nella valle Mesocina, nella parte meridionale del cantone dei Grigioni.

Tanto i passeggeri quanto l'equipaggio sono morti. L'aeroplano che recava il nominativo di «Kraai», era di grandi dimensioni, del tipo americano «Douglas».

L'accidente, a quanto sembra, sarebbe stato provocato da un uragano. L'apparecchio, avvolto dalle nubi ha cercato a diverse riprese di atterrare ma non ha potuto trovare un punto di atterraggio conveniente ed è caduto da una altezza di circa 200 metri in una foresta di pini, nei pressi del villaggio di Ryan.

Si annuncia che e aviolinee reali olandesi, dopo il disastro odierno che è stato il terzo da esse subito in due sole settimane, hanno deciso di cedere l'esercizio della linea Amsterdam-Milano alla compagnia tedesca Luft Hans.

(Radio Stefani)

Rari manoscritti e documenti di Pietro il Grande rinvenuti in Lettonia

Riga, 20

In una scuola di Ulianovsk, nella Ciuvascia, sono stati rinvenuti trenta rari manoscritti del 1600 e 1700. Tra i manoscritti si trovano alcuni decreti di Pietro il Grande con i quali lo Zar concedeva poderi e case ai nobili russi. Molti altri documenti sono datati dal 1670 al 1695, all'epoca cioè della rivolta di Stefano Rasin.

I documenti sono stati rinvenuti nell'appartamento dell'insegnante della scuola e si ignora la ragione per la quale documenti di un simile valore storico siano capitati nella Ciuvascia.

IN BREVE

ESTERO

L'Esposizione d'arte italiana continua a suscitare vivissimo interesse a Parigi: ieri è stata visitata dal Ministro della Marina Pietri e dal Governatore Militare di Parigi, gen. Gouraud, il quale, benchè avesse visitato l'esposizione già otto volte, si è trattenuto nelle sale circa tre ore.

Le agenzie di stampa e di corrispondenza debbono essere registrate in Argentina. Dovrà essere depositata una garanzia variante dai 5000 ai 50.000 pesos. Sono comminate pene per l'infrazione alle disposizioni e per diffusione di false notizie.

Una nuova ferrovia sarà costruita nell'Irak per il collegamento con l'Europa, in seguito ad un accordo concluso ieri fra il Governo irakiano e la direzione della «British Oil Development Company».

E' morto a Parigi il barone De gaiffier D'Hestroy, Ambasciatore del Belgio. Il decesso del diplomatico è avvenuto improvvisamente, al suo domicilio, alle ore 13 di ieri.

Giacimenti auriferi molto vasti sono stati rinvenuti in Russia, nella regione di Ufa. E' stato iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere.

INTERNO

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, i piloti civili della Ala Littoria, Cesare Magistrini e Riccardo Pasquali, i quali hanno rispettivamente compiuto voli per un milione di chilometri. Il Duce si è vivamente compiaciuto con i due aviatori.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha tenuto rapporto dei dirigenti dell'Azienda autonoma statale della strada.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, ha esaminato i maggiori problemi interessanti le categorie rappresentate.

La crociera organizzata dall'Opera Balilla, ha avuto inizio ieri a Trieste. Alle 10.30 è partita la motonave «Ausonia», sulla quale è imbarcata una Centuria di Avanguardisti.

Walt Disney, il famoso inventore dei cartoni animati, è giunto a Roma ieri mattina, ricevuto alla stazione Termini dal direttore generale per la cinematografia. Nel pomeriggio Walt Disney e la signora sono stati ricevuti dal Ministro della Stampa e Propaganda che li ha intrattenuti in cordiale colloquio.

Ricordo di giornate aquileiesi

Un campanile all'orizzonte

Adagiata laggiù, al margine del piano, Aquileia sembra essersi tirata in disparte dall'attiva partecipazione alla vita moderna. La sua ubicazione la protegge dalla eccessiva vicinanza e comunione con gli aspetti, i fragori e il dinamismo dell'epoca attuale. Privata dell'ingombro della vita tumultuosa, essa vive chiusa nel segreto del suo passato come il castello entro le proprie mura. Quel che avviene vicino o lontano non sembra interessarla.

Ho avuto ripetutamente l'occasione di scorgerla dall'alto di un colle lontano, e m'à sembrato di aver la sensazione evidente di questa verità.

L'ho osservata in ore privilegiate, in ore luminosissime, quando la bassa pianura ammutolisce sotto la folgorazione del sole, tutta folta e aulente di fertilità. Solo la punta del campanile di Aquileia, sulla linea dell'orizzonte, contro la lama specchiante del mare sembrava resistere al trionfo rigoglioso della stagione, levando sui campi la sua nota fosca, non so che dura scontrosità, che la gioia dell'ora non riusciva a vincere.

Se giravo lo sguardo intorno, dalle pendici scabre del Carso (anche quella silenziosa santità corona l'orizzonte friulano!), lungo la linea netta del mare e del piano, fino alle propaggini delle Prealpi venete, non mi fermava, non trovavo che quella guglia scura. L'abitato odierno spariva, agguagliato alla distesa della vegetazione. Attorno al campanile girava un cerchio vuoto, una ruota di muta solitudine.

Aquileia, città dei cipressi e degli eroi, del silenzio e della meditazione. Paese di amore e di poesia, di elevazione e di orgoglio antichissimo.

Da novecento anni, da prima di Dante, dalle origini della lingua nostra, dall'alba del secondo millennio cristiano, quel pilone poderoso sovrasta l'estremo lembo del Friuli. E la vita vi pulsava, mille anni innanzi, ancor più vigorosa e sonante.

Consideravo quell'apparenza come un simbolo. Cupa e impassibile, la mole lontana covava la sua storia e la sua gloria con un senso di ostinazione tenace, di fierezza gelosa e irata. Muta e possente, vicina e pur lontanissima, sembrava ergersi contro il destino, avversare ogni novità di aspetti e di vicende, venerare in sè, tutta raccolta, i suggestivi ricordi di quando la Chiesa — fede e tempio — era il centro spirituale e politico della vita sociale, la depositaria d'ogni valore, e da essa partivan le leggi severe per l'anima e per il corpo.

Mi veniva in mente il sonno del leone: quel riposo vigile, quella quiete egocentrica, che sembra significare: «Se io dormo, che valore ha il mondo?».

Lungo tempo abitai presso il campanile più maestoso del Friuli, presso il gigante solitario come colui che non ha bisogno di ricever forza da alcuno. Quante prospettive di quel trittico illustre — basilica cimitero campanile — mirai da lungi e da presso. Sotto i più vari cieli ho visto il campanile mutar colore e alterare le sue proporzioni.

Sotto nuvole blu di tempesta l'ho visto impallidire come per un improvviso brivido E, nelle raffiche di pioggia, lo facevan triste quelle due bande scure che scendevan dalla cella come due ruscelletti dalle occhiaie vuote di un gigante.

Bianco diventa all'alba, stelo di cera, nell'ora del cinguettio chiassoso. C'è un risveglio pieno di felicità e di fame tra grondaie e tegole, tra cornicioni e alberi, tra fronde e pietre.

Il campanile è tutto palpitante di voli, di frulli e starnazzamenti spauriti: tutto echeggiante di richiami, di gorgheggi, di gemiti, di pigolii, dalla croce ardua ai cipressi immoti.

Ecco, a un pertugio, apparire un capino grigio: s'indugia a speculare il tempo, a cercare il punto favorevole all'atterraggio come un pilota prudente. Il volo è ampio e lento. Gioia di abbandonarsi alla fresca brezza, nel primo baluginare dell'alba. La torre è d'avorio come la dimora di un poeta sdegnoso.

Quando si annunzia il sole, la prima cosa a tingersi del fuoco lontano è la cuspide rotonda, mentre al basso gravi nebbie covano solchi e fossi.

Al tramonto (come lo guarda fisso l'occhio sanguigno prima di spegnersi!) si fa raggio, s'arroventa. E il cono acuto è l'ultimo a raffreddarsi, dalla parte ove negri uccelli aggrappati si scaldano all'estremo riverbero.

Così il torrione di pietra varia le sue tinte e con esse le sue stesse proporzioni. Oserei dire che i massi ond'è costrutto sono impregnati più di luce e d'ombra che di materia inerte.

* * *

I poeti lo chiamano «venerando». E veramente v'è in esso la solennità religiosa d'un personaggio sacro.

Come nelle colonne istoriate degli imperatori vittoriosi, gli occhi dell'anima vi vedono effigiate senza impronta le gesta dei Patriarchi illustri, di quei magnanimi presuli che sotto le fruscianti sete e le traforate trine portavano la corazza pesante e, più che settantenni, accorrevano alla battaglia.

Patriarchi sapienti, saggi amministratori, violenti capitani, abili espugnatori di castelli, inesorabili e talvolta anche crudeli contro il ribelle, fieri e gelosi della loro potenza, risoluti dilatatori dei dominii della Chiesa. Più che mitrie e aspersori essi amavano indossar elmi e brandir spade, e cercavano il pericolo come condottieri nati per la lotta e per la gloria. «*Cupio immolari pro Ecclesia Dei*».

Oggi, attorno al campanile, si allarga un'ampia pace agreste, si distende un silenzio d'opere feconde, che i rintocchi delle ore scandiscono col ritmo chiaro e misurato. E nelle ore consuete si spandono i doppi rombanti delle campane.

O Aquileia, io mi ricordo delle tue campane all'alba, delle tue campane alla sera. Le ho udite tante volte dai vialetti mondi del cimitero e dagli argini ventosi dell'agro bonificato, dai canali lucenti della laguna e dalle odorose pinete di Belvedere. Le ho ascoltate di sera, nel giardino del Museo, in quelle ariose sere aquileiesi, in quelle azzurrine sere che si aspiran fra le labbra come filtri sottili, tra l'aroma del glicine e la fragranza della magnolia, tra il cipresso muto e la fontana chioccolante, tra il trillo dell'usignuolo e l'apparizione tremula della prima stella.

Campane di Aquileia, dal timbro solenne e malinconico, grave e soave. Nel pieno giorno come nella luce incerta quel suono mi giungeva pieno degli echi del tempo scomparso: voce dell'anima tuttavia viva e presente laggiù, diffusa fra terra e cielo, nascosta e pur raggiungibile da chi la cerca con amore.

Aquileia, vibrazione delle plaghe che furono intensamente abitate.

Aquileia, silenzio pieno del murmure di suggestive voci.

Del Friuli quella è la terra dell'orgoglio originario, della nobiltà due volte millenaria. Città e borghi traggono il loro orgoglio natale da quel ceppo romano e cristiano, misurano la loro più antica nobiltà a quel termine di grandezza immortale.

Gianni de Pelca

Il mausoleo a Varna di re Ladislao

Sofia, 20

Prossimamente a Varna sul Mar Nero avranno luogo i festeggiamenti in occasione dello scoprimento del mausoleo del Re Ladislao Jagellone (sovrano polacco ed ungherese — nato nel 1424 a Cracovia e figlio di Ladislao Jagello e di Sofia principessa di Kiovia) caduto nella battaglia contro i turchi il 10 novembre 1444. I bulgari, che hanno affidato la costruzione del mausoleo all'architetto Miszewski di Varsavia, vogliono onorare l'eroe di una delle più grandi lotte contro l'islam e in difesa della cristianità. Il comitato organizzatore dei festeggiamenti conta sulla presenza del Re Boris di Bulgaria e del Presidente della Repubblica, prof. Ignazio Moscicki. Sono state invitate le delegazioni [illegible] dall'Ungheria, Jugoslavia, Italia, Romania e Turchia.

La Roma di Mussolini
come la vede Maurice Martin du Gard

II.

La famiglia, direi quasi la tribù, ha, in Italia, una parte preponderante. Buon popolo questo italiano, e non data da oggi, evidentemente, nel basso ceto come nell'alto, il suo amore per i figli! Ma nel basso, i figli erano miseri, condannati, nel nascere, ad un'esistenza umiliata e, del resto, non mai molto lunga. E' un fatto: essi non vanno più mendicando. Non si vede più come una volta, nei crocicchi, trascinarsi per le vie, intorno alle fontane di Roma, o sui gradini delle chiese, dei piccoli esseri scarni e cenciosi, con le scarpe — quando le avevano — scalcagnate e slabbrate. Che tutti facciano due pasti al giorno, e gli stessi pasti, è il pensiero primordiale di Mussolini, il quale ricorda i suoi anni di avversità. Ora questi fanciulli sono così sani, così freschi e muscolosi, così ben lavati, che anche i loro genitori li vanno imitando.

Una sfida alla morte

Quando pure il Fascismo non avesse fatto altro che questo, sarebbe già una cosa miracolosa. Su questo suolo avaro e che, appena tredici anni or sono, era così meravigliosamente in disordine, è un miracolo, infatti, e che vi colpisce subito quando tornate nell'Urbe dopo una lunga assenza. Si ha l'impressione di una sfida lanciata alla morte, poniamo: alla vecchiezza, perchè non si ha più diritto di essere vecchi e nessuno lo è più. Si ha poi nemmeno quello d'esser brutti? Dove sono i vecchioni, gli obesi? Precipitati già dalla rupe Tarpea? In ogni modo si sarebbe venuti a saperlo. Ma è obbligatorio lo sport, ed è questo che, voglia o non voglia fa scomparire le pancie, rende agili, svegli e spavaldi.

Obbligatorio, dico bene: questa mattina, proprio qui, per temprare ancor più la nazione, il Capo del Governo, d'accordo con il Segretario del Partito, ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri uno schema di decreto reale col quale viene istituito il sabato fascista. La settimana inglese, troppo borghese, ha vissuto. Essa si chiamerà, d'ora in poi, sabato fascista: alle ore tredici precise; il personale statale e tutti i lavoratori delle aziende private, senza eccezione e sotto pena di gravi sanzioni, devono mettersi allegramente a disposizione delle organizzazioni fasciste che, nei campi di sport, si incaricheranno di agguerrire i corpi, lasciando alla domenica gli sports ricreativi, non militarizzati. Così si forma e si sviluppa l'italiano nuovo che il Duce ha preconizzato! Eh! Non è poi tanto tempo che quando un italiano diceva ad un altro che avrebbe fatto la tal cosa, o che si sarebbero riveduti alla fine della settimana, era sempre lecito chiedersi di quale settimana si trattasse. Adesso, si è ben diversamente precisi agli appuntamenti ed agli obblighi. In ogni caso, oggi, la fine della settimana, per tutti, a qualunque categoria sociale si possa ancora appartenere, significa sabato fascista e non sarebbe conveniente il dimenticarlo.

Fin dove possa giungere un uomo volontario, quanto si possa ricavare dalla energia umana, ecco quello che Mussolini vuol dimostrare per nobilitare il suo popolo, anche per maravigliarsi egli stesso, ma molto meno di quanto stupisca noi. Tale energia, è la «virtù» di cui si compiace il Machiavelli nel «Principe», con questa differenza essenziale: Mussolini è un Machiavelli che crea. Mi sarebbe piaciuto interrogarlo sul Segretario fiorentino che suo padre gli leggeva nella fucina quando era fanciullo. Egli è tutto quanto nel «Principe»; financo all'intervento nella guerra al fianco degli alleati, c'è tutto, si può dire, ed io gliel'ho ricordato quasi che non lo sapesse già! Si potrebbe fargli il ritratto soltanto con citazioni scelte nel «Principe». Occorre essere volpe per riconoscere le reti, e leone per impaurire i lupi. Dico che, ogni principe deve essere considerato come umano e non come crudele. E altre molte mi tornavano in mente, a Palazzo Venezia, mentre mi stava addosso quell'occhio nero e brillante che non vi abbandona più di quanto possiate voi staccarvi da esso. Un Machiavelli riuscito, ma molto meno machiavellico di quanto si supponga nel senso, o piuttosto nel controsenso, che ordinariamente i francesi danno a questa parola. Quanto più, del resto, si diventa forti, tanto meno si ha bisogno di essere «*machiavellici*» in politica estera. Ed è una grande superiorità, in mezzo a governi irresponsabili, l'essere un capo che, avendo il potere di far rispettare le proprie decisioni, può impegnarsi e mantenere, prendere la iniziativa e conservare il vantaggio del fatto compiuto.

Mussolini giornalista

Ma Machiavelli; è il passato. Egli viene eclissato. E dopo avergli fatto la prefazione, si sorte di lì. Mussolini è un giornalista. Gli piace lavorare sul quotidiano, senza dilungarsi; la dialettica indefinita non ha mai avuto avversario peggiore. Da quando dirigeva l'«Avanti!», organo del partito socialista, quanta strada percorsa! Quando fondò il «Popolo d'Italia» vi ricordate che scrisse nella intestazione, «quotidiano dei combattenti e dei produttori», riassumendo così la sua dottrina. Scriveva allora molti articoli. Oggi, senza parlare di quelli che, per vivere, egli dà all'America, lo si legge in un giornale più grande, quello dell'Italia e della sua vita insieme unite, e che ogni giorno porta la sua firma. Abile nell'imporre le alte gesta come i vasti disegni, nel mantenere in efficienza le energie, chi potrebbe, meglio di lui, impaginare il fascismo? E' tanto vero, che egli riceve quotidianamente il Ministro della Stampa, mentre non vede gli altri ministri — tranne il Segretario di Stato agli Esteri — che un giorno su due.

Si potrebbe dire di Mussolini che il giornalismo lo ha condotto a tutto perchè egli non ne è mai uscito. Lo ispirano le discipline del giornale moderno: l'attualità, è lui. Vuol conquistare l'immaginazione. I bei titoli che spiccano meravigliosamente sopra sei colonne, egli li trova quasi senza pensarvi, e, diffidando del verbalismo astratto, egli offre la immagine che esalta.

La mediocrità è l'immobilità. E siccome non tollera la pigrizia egli fa senza tregua appello alla volontà di tutto un popolo che si era divezzato dallo sforzo.

Di formazione marxista, se egli abbandonò presto Marx, mi sto chiedendo, in fin dei conti, se egli non lo abbia fatto perchè il marxismo è una negazione della volontà individuale. Quanto a Sorel, se ne parla sempre a proposito di Mussolini. E' evidente che ha trovato nel Sorel la giustificazione morale della violenza e una dottrina della violenza creatrice ch'egli applicò nel termini sognati dal vecchio ingegnere dei Ponti. Nietzsche gli fornisce un clima, e questo soltanto. Si nomina poco Pégny, si ha torto. Ricordi di gioventù, un atteggiamento morale intransigente, l'opposizione della mistica e della politica, ecco senza dubbio quello che rappresenta Pégny per il Duce. Bergson, egli lo ha certamente letto, almeno quanto Sorel ed il filosofo tedesco. Il bergsonismo ha contribuito a staccar Mussolini dalla politica considerata come razionalismo puro, ed a fargli preferire, sin dall'inizio della sua entrata in azione, il sociale al politico. Immagino che per un tal uomo, la pienezza stessa del potere non sarebbe che vanità, se non servisse ad altro che a mettere dell'ordine e non a crear della vita.

La soluzione sociale

Il sociale è l'organizzazione delle forze produttive. A questo Mussolini già tendeva quando faceva le sue prime armi in un socialismo ch'egli stava per oltrepassare. Aveva ventidue anni nel 1905, al momento dello scisma bernsteiniano. Fra un verbalismo rivoluzionario, un puro democratismo e il sindacalismo concreto, egli non esitò. Il sindacato s'oppone al parlamentarismo, forma di vita amorfa, poichè un'elezione è una congerie di voci che rappresentano tutto e niente. Il movimento sindacalista prendeva allora origine in Francia sotto l'impulso di Lagardelle, luminoso intelletto e cuore mediterraneo, il cui nome vivrà nella storia sociale. Era insomma il ritorno del socialismo alle idee fondamentali. Un socialismo che non fosse elettoralismo. Il ritorno all'uomo reale e la fine del personaggio allegorico: la qualità opposta al numero, il diritto delle minoranze professionali e popolari alla gestione degli affari ed alla responsabilità, la rappresentanza delle classi e la loro fusione — invece d'una sterile, astiosa ed astratta opposizione marxista, mentre l'idea di classe va scomparendo a poco a poco davanti all'idea di nazione. La rivoluzione francese ha fatto una società a due termini; Stato e individuo. «Noi andiamo, mi diceva tempo fa Lagardelle, verso una società a tre termini: Stato, gruppo, individuo». Una rivoluzione a spirale e, ad un certo momento, si ritroverà il liberalismo.

Nel quadro d'una vita nazionale ristretta che disciplina e protegge tutta la persona, intellettuale e morale, un cambiamento di costumi che miri a gerarchizzare una serie di gruppi naturali, non già delle astrazioni, dei cittadini immobilisti, ma uomini del luogo e della professione, è in compendio tutto il fascismo, il quale inoltre, aveva, in Italia, da unificare politicamente un paese.

La mobilitazione della proprietà

Il desiderio dell'esperienza e dei piani determinati e tanto vivo a Roma quanto la elasticità nella impresa, ed il fascismo rivendica a sè senza vergogna il diritto di correggersi. Improvvisatore ed empirico, egli sa adattarsi (piegarsi) quando occorra, come ogni dottrina d'azione che persegua un gran disegno che non si può mai perdere di vista. Non si può perchè il Partito fascista è lì a ricordarvelo. Io lo vedo come un ordine religioso che aspiri incessantemente ad una perfezione, ad una purezza intransigente. Principio di emulazione, di padronanza, di sorveglianza. Il fascista è presente ovunque; è rappresentato in tutte le corporazioni, di cui il gran consiglio nazionale ha i poteri della Camera abolita. Le corporazioni raggruppano quindi, insieme con i rappresentanti del Partito, quelli dei lavoratori, dei tecnici e dei proprietari. E' il regime del controllo reciproco, in cui il Re subisce quello del Gran Consiglio fascista, i prefetti quello dei commissarii del Partito ed i cittadini quello dei fascisti.

Pertanto, in nessun luogo della terra, il capitale è sorvegliato con più rigore. La proprietà, alla condizione di essere modesta, degna, è uno stimolo. Non si tratta di sopprimerla, come si è tentato nel paese più reazionario del mondo, in cui il capitalismo è diventato capitalismo di Stato. Qua lo Stato non ha nazionalizzato la produzione. Ove la nazionalizza, se la intende con essa, crea delle funzioni e dei funzionari, tradisce il suo compito. Non deve sostituirsi agli interessi privati, ma disciplinarli. Si potrebbe dire delle corporazioni che il gruppo degli interessati si nazionalizza da sè, senza però mai statizzarsi.

«La proprietà crea un dovere! mi diceva in quel momento Mussolini. Essa deve moltiplicare la ricchezza nazionale. Come tale, la rispettiamo. Altrimenti....».

Fece un silenzio, poi tranquillo, con la sua voce calda, come contenuta, egli precisò:

«Non ammettiamo la proprietà morta, la fortuna passiva.

«Le famiglie nobili, che detengono terreni, dite voi? Ma no! al contario, dò loro anche un aiuto. A una condizione. Bisogna che facciano lavorare quei terreni, che li sorveglino personalmente».

La finanza improduttiva e vagabonda, che specula su le sventure dei paesi, uno dopo l'altro, non sta qui molto meglio dei tesoreggiatori. La ricchezza in Italia è mobilitata come tutti quanti.

Traduz. di
Primo Zanotti

(da «Nouvelles Littéraires», N. 665 del 13 luglio 1935).

Istantanee trentine

La sibilla di Comano

Comano, 20

Nelle Giudicarie, lungo il Sarca che ha lasciato Campiglio, percorso la valle Rendena ed abbracciato il Duina per incastrarsi nelle strette gole che lo porteranno spumeggiando fra pittoreschi orridi verso la piana del Lago di Tobllno, c'è una conca verde, circondata da una tranquilla chiostra di colline che degradano dolci a specchiare poggi e abetaie nell'onda del torrente che mormora la sua vivace canzone fra sassi e greti.

Un signorile gruppo di alberghi dice che qui c'è vita; vita di calma, di quiete e di riposo, accogliente vita familiare. Tutto è pace e serenità anche nella placidità quasi affettuosa del sorriso con il quale gli albergatori ed i villeggianti accolgono il nuovo venuto. Una corrente di solidarietà, vorrei dire sociale, li trasporta. Presentazioni immediate stabiliscono subito cordialità di rapporti.

— Oh! Anche lei è qui Ma che piacere, che piacere proprio. Siamo qui tutti tranquilli e contenti, sa; tutti fratelli, sereni e beati, vogliamo dimenticare il mondo e le sue complicazioni. Formiamo una società ed abbiamo per stemma una colomba col rametto d'olivo nel becco. I giornali ci arrivano con un giorno di ritardo *ma* non ce ne importa proprio niente; la radio funziona poco e male, la posizione è difficile e non si possono captare le onde, d'altra parte però non siamo curiosi di notizie e se vogliamo musica c'è l'orchestrina dell'albergo. Se lei ha fretta se ne vada pure, noi non lo tratteniamo di certo, ma se vuol stare in pace allegra resti qui che si divertirà guadagnando in salute.

La fonte termale

Già, è vero, c'è una fonte termale per malattie della pelle che ha odor di miracoli, qui. Il medico dello stabilimento mi dice che con questa acqua si curano eczemi, psoriasi, affezioni catarrali, disturbi di ricambio e della vescica, congestioni del fegato, artritismo, arteriosclerosi e tante altre belle cose dai nomi difficili e complicati. In ultimo poi, cura la bellezza della pelle in genere, ringiovanisce la cute, come un cosmetico ideale, tanto che — per antica fama — vien chiamata: acqua di bellezza. Si spiega così la presenza di tante graziose rappresentanti del sesso gentile che alternano bagni, partite al tennis, bevute d'acqua e passeggiate.

Ho voluto andare alla fonte; è vicinissima, si può dire in casa, perchè gli alberghi la hanno circondata e la tengono stretta. Una piccola grotta scavata nella roccia e nella parete di fondo un mascherone di pietra che, con la bocca, dirige la polla. Una ragazza in camice bianco mi offre un bicchiere ed un sorriso. Prendo il bicchiere e restituisco il sorriso. L'acqua è limpidissima, inodora ed insapora (27° C.). Pare provenga dai centri vulcanici del massiccio granitico dell'Adamello ed ha spiccate attività radioattive che si promanano anche all'aria in conseguenza dei gas che da essa si sviluppano. E' leggerissima e fortemente diuretica, se ne può bere in grandissima quantità, c'è qualcuno qui che ne prende anche cinque litri al giorno, e c'è stato un frate l'anno scorso che ne beveva anche otto...

Curioso, in certo senso, è il bagno in quest'acqua. Lo si fa a 36°, 39° C. Appena immersi, si prova un certo piacevole vellichio che se ne va più tardi a poco a poco, man mano che la pelle si arrossa: poi il corpo si copre di innumerevoli bollicine di acido carbonico. Bisogna rimanere fermissimi, assolutamente immobili, perchè al più piccolo movimento: addio bollicine, ed addio beneficio, bisogna ripetere l'operazione. Si sta lì una mezz'ora, completamente immersi, basta che affiori il naso alla maniera del telescopio.

La mezz'ora è affidata alla bagnina che è zelante sì ma che sembra la faccia durare il quadruplo; per sventura il soffitto è assolutamente bianco, ho proposto al direttore di farvi disegnare dei rebus o meglio ancora la carta dell'Abissinia, mi rispose che scriverà ogni giorno delle domande stabilendo ogni giorno dei premi per quelle giudicate migliori. Staremo a vedere: intanto io ho già annunciata la novella.

Uscendo dal bagno sembra di essere coperti da un leggero strato di sapone e che tutti i pori si sieno aperti; ci si sente leggeri, leggeri come se si avesse perduto peso; elastici, con un vivo desiderio di reagire e di fare della ginnastica, ringiovaniti.

La leggenda

— E' antica questa fonte?

— Molto antica, la sua origine si perde nella notte dei tempi.

— Ohi, là, là! e... nessuna leggenda che ne infiori le origini?

Sì, sì, anche qui c'è una leggenda. Fatta magari un po' ad uso e consumo dello stabilimento, un po' commerciale, se vogliamo, ma pur sempre leggenda. Giovanni Prati — che riposa qui vicino nel paesetto di Dasindo — la cantò in una delle sue più spontanee ballate: Bagni di Comano.

Dunque: nella notte dei tempi — come diceva l'albergatore — era giunta fin qui una sibilla a cavallo di una folgore che, appena fatta scendere la viaggiatrice s'incastrò nella roccia scavò una grotta e s'internò. La vecchia prese dimora in quella grotta — allora, intendiamoci, la fonte non c'era ancora —:

Senza patria e senza nome
Là vegghiava una sibilla;
Eran irte le sue chiome;
Nebulose le pupille;
E gli oracoli suoi foschi
Proferiva in mezzo ai boschi
Alle vecchie ai mandriani
Profetando l'avvenir.

Viveva in povertà, si cibava di erbe raccolte sulla montagna e mai nessuno l'aveva vista lavorare nei campi o vegliare le mandrie sulle balze del Banale (segno questo di dannazione — si credeva); si diceva che fosse venuta da terre lontane per vagabondare tra i masi e le malghe nella contemplazione della conca ubertosa. Durante il giorno la si incontrava sui poggi, sui pascoli, fra i boschi o sui greti a raccoglier erbe, radici e resine, ed alla notte si ritirava nella sua grotta accendendo fuochi. Aveva pietà dei feriti e dei malati e quando sapeva di qualche sofferente gli si avvicinava con filtri medicamentosi che guarivano d'incanto. La gente incominciò così ad amarla.

La presenza di questa sibilla disturbava però i sonni di una bella ma cattiva fanciulla sì che il suo cavaliere giurò di cacciare la vecchia. La notizia fece scalpore nella vallata e tutti ne erano costernati conoscendo la ferocia e la forza del cavaliere

Ma un barone assai galiardo
Della Spina nominato
Si fe' incontro a quel codardo

e com'era d'uso, lo vinse a «singolar tenzone». La gioia d'aver liberata la vecchia dal pericolo, fu di breve durata perchè un veltro scagliato dal cavaliere morente aveva addentato il generoso barone producendogli con la bava una infezione che aveva ridotta «tutta chiazze la sua pelle». Impietosita, la Sibilla capì che i suoi soliti filtri a nulla potevano valere contro la gravità del male, trasportò il barone nella sua grotta e toccò con la bacchetta magica la parete richiamando la vecchia folgore. Un lampo, un tuono, un fumo denso. Nello stesso tempo un forte zampillo d'acqua calda investì il barone che guarì d'incanto. La Sibilla era sparita a cavallo della folgore, nè più ritornò.

Fin qui la leggenda. Certo è che i romani conoscevano queste acque, lo stanno a dimostrare la scoperta dei resti di antiche celle che lasciano supporre l'esistenza di terme romane, e il ritrovamento, in questi pressi, di monete di Augusto e Galba. Nel medioevo una frana seppellì quelle antiche costruzioni ed ostruì la fonte di cui per lungo tempo rimase ignorata l'esistenza. Nel 1807 il caso di un maceratore di canapa, affetto da scabbia e guarito dal contatto di quell'acqua, la rimise in fama. Da allora il magico portento dilagò per le vallate a sicuro sollievo del male.

I convinti

Leggenda a parte, è certo che in nessun luogo di cura ho notato tanta e così incondizionata fiducia negli ammalati come questi che ricorrono a Comano.

— Sono stato a Badgastein, a Plombière, ho consultato specialisti d'ogni genere e tentate tutte le specialità possibili; solo questa acqua mi ha guarito.

— Ed è guarito bene?

— Fin da tre anni fa, completamente, dopo il decimo bagno.

— E perchè continua la cura?

— Perchè il posto è tanto calmo e l'acqua fa bene anche ai sani. C'è sempre qualche cosa del nostro meccanismo che non va, e invece di portarmi in villeggiatura chissà dove, vengo qui.

Ma se devo credere a quanto mi dicono questi villeggianti c'è da parlare davvero di portenti che hanno del miracoloso. Si raccontano guarigioni, assolute, totali, ottenute in brevissimi giorni. Forme ribelli, ostinate quasi disperate vinte nel modo più completo.

Tipico, fra i moltissimi, il caso avvenuto sette anni fa. Un certo signore affetto da una infezione alla cute violentissima ha dovuto venir trasportato qui in lettiga. Il suo corpo era letteralmente piagato, tanto che per fargli fare i bagni le infermiere dovevano avvolgerlo in un lenzuolo e portarlo con ogni delicatezza nella vasca da dove lo riprendevano per riportarlo, nello stesso modo, al letto. Dopo tre mesi di cura intensa passeggiava nel parco delle Terme completamente guarito.

Sembra una cronaca da Lourdes... Ritorna tutti gli anni, alla fine di agosto «per riconoscenza».

Non pochi dei villeggianti si trovano qui «per riconoscenza». C'è una distinzione ideale fra coloro che «sono» e coloro che «sono stati» in cura.

* * *

Volete vedere Comano? Eccolo: questa sera m'ero mosso dall'albergo per prendere il giornale in un chalet dove c'è di tutto, dal profumo alle cartoline illustrate. Nel viale incontro la proprietaria.

— Signorina, venivo da lei per il «Popolo d'Italia».

— Vengo proprio ora da là, non mi faccia ritornare indietro, le dò la chiave e lei se lo prende...

Gigi Piva

Cose di Parigi

Dodicimila taxi che cantano - L'esercito dei pionieri - Palazzo Matignon - La piccola stazione di Stresa

Parigi, *luglio*

Marinetti, Accademico d'Italia, Segretario Nazionale degli Autori e Scrittori, ma sopratutto anima schiettissima, sempre giovane, di artista, si diverte, nelle sue continue rapide corse per Parigi, ad ascoltare la radio delle automobili pubbliche che hanno avuta la buona idea di distribuire a tassametro note gioiose e notizie a profusione al solo girare delle magiche sfere che captano le misteriose onde sonore.

Dodicimila taxi sono così adornati di belle voci cantanti: e fra il frastuono assordante delle vie di Parigi in continuo subbuglio, il buon pubblico ha la gioia di imitare le grandi automobili lussuose. E' una piacevole distrazione che avranno fra giorni tutte indistintamente le automobili pubbliche e senza aumento di tariffa. Così, come commenta Marinetti col suo sorriso sornione che taglia a metà una discussione come un ceffone d'ironia, si potrà essere sicuri di poter sempre, tra il trambusto delle vie affollate, sentire l'altoparlante balbuziare lo zucchero filato sentimentale delle canzonette locali a lungo metraggio.

* * *

Si può parlare il francese in molte maniere, sopratutto decisamente male come molti incaricati del passato in qualche commissione più o meno ufficiale, che biascicavano un meneghino-romano adattato nelle desinenze della Senna, oppure come i personali recenti o lontani ricordi glottologici di ciascuno permettono.

Adesso non ci sono più queste preoccupazioni perchè a Parigi tutti parlano o per lo meno capiscono l'Italiano.

Prima per i transitanti di ogni grado e di ogni regione, venuti a carovane o a frotte e poi per merito dei piccoli, ostinati mirabili pionieri residenti che hanno occupato tutte le posizioni, esercito modesto, silenzioso, utilissimo. Dai negozi, dagli alberghi, dalle taverne, dappertutto, si sono propagandati la nostra lingua, i nostri usi, i nostri costumi e così la recente aura di fraternità ha trovato una ben salda base di preparazione.

Anche le iniziative private hanno il loro bel valore; e noi continuiamo a dire che, ogni conquista di posizione deve essere salvaguardata da una ben decisa occupazione. Sono queste le malinconiche note che abbiamo scritto per tanto tempo, sin dal 1923, nel «Popolo d'Italia» e nel «Lunedì del Popolo d'Italia», a proposito dell'Alto Adige, ed i fatti, dopo, ci hanno dato magnificamente ragione.

* * *

Il gran pubblico è con noi ormai decisamente, per intuizione, per ammirazione e per un certo qual compiacimento per dire e dirsi che Chi oggi guida le volontà e i destini un po' di tutti, è un italiano, quindi un latino, e per deduzione, della stessa famiglia.

Nei cinematografi dove il Duce appare (ed ecco l'importanza della Luce e della propaganda cinematografica, ricordo di una relazione al Comando Supremo e ai poteri supremi nel 1916, che avrebbe evitati tanti perditempi di discussioni e di non valutazione!) viene freneticamente applaudito ogni sera. E questo ha voluto far rilevare l'ex Presidente Flandin fra tante espressioni di ammirazione per le recenti visioni di grandezza italiana di cui è stato testimone e fervente amico.

Il Presidente Flandin è ancora ferito: lo scontro automobilistico è stato molto più grave di quello che si potesse far sapere. E soltanto un lungo periodo di riposo potrà riportarlo alla sua attiva e giovane vita di combattente. Intanto per la fiducia del Capo del Governo, Laval, continua a dare la sua opera come Ministro di Stato, ed è rimasto nella bella sede della Presidenza, da lui stesso creata a Palazzo Matignon. Il vecchio palazzo contiguo quasi alla nostra Ambasciata (c'è un destino topografico nelle amicizie!) dalle sale ricche di marmi, di arazzi e dall'immenso parco silenzioso dove può, nella lunga convalescenza, rivivere in tranquillità le ore del passato.

Réné Etienne Flandin è un giovanissimo della politica, fra gli uomini di Governo francesi, certamente il Capo del Governo dalla precedenza assoluta su tutti gli altri come età, e che ha anche il merito di essere un pioniere dell'aviazione. Il suo brevetto di pilota (il n. 880 di Francia, perchè malgrado la precisa proposta che abbiamo fatta alle Vielles Tiges, ogni Nazione con una sufficiente confusione generale ha un protocollo a parte) è del 25 maggio 1912, e porta l'esatta sua data di nascita: 12 aprile 1889.

Rivivere le ore del passato, abbiamo scritto, e fra le migliori ritornano spesso le visioni di Stresa, è il ricordo dell'ultimo giorno, che ripetiamo e rivediamo.

Alla stazione di Stresa l'ultima sera pareva di essere a una stazioncina di guerra, di allora. Poche luci fioche, meno folla, le grandi figure del Fascismo attorno al Duce, e il Duce solo come sempre, in mezzo a tutti, profilato vigorosamente nel suo mantello della Milizia, col contorno nero e rosso del casco che dava una attitudine grave, militare al suo volto pensoso in continuo tormento di pensiero.

Echeggiava improvvisamente la Marsigliese: una più gran luce sembrava brillare dalle lampade come per illuminare la visione che vorremmo restasse impressa in un quadro, con le bandierine che flottano lassù, sui pennoni, le bandiere di allora, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra...

I due uomini di Stato sono vicini, i loro volti dicono le loro intime sensazioni; più che per protocollo e per rispetto, con devota ammirazione, le autorità si scostano per lasciarli soli nell'azione del momento che un giorno sarà storia.

Ancora la Marsigliese e poi il nostro Inno sacro; il Presidente francese è già sulla pensilina del treno. Il Duce, sull'attenti, lo saluta col suo gesto imperioso: in quel momento S. E. Flandin ha un moto improvviso come per un intimo, improvviso richiamo di ammirazione, di riconoscimento, d'entusiasmo e risponde con lo stesso saluto romano, come il giuramento di un combattente che va a riprendere il suo posto di battaglia.

Leonino Da Zara

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Revisione dei redditi agrari, dei redditi di ricchezza mobile e sull'imposta complementare

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori comunica che col 31 c. m. scade il termine utile per le domande di rettifica dei redditi agrari, per quelli soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile nonchè per l'imposta complementare sul reddito.

Hanno diritto di chiedere la rettifica dei redditi agrari i contribuenti che non abbiano ottenuto in precedenti revisioni la riduzione globale del 50 per cento sul reddito base accertato antecedentemente al 1928; nonchè coloro che per una ragione qualunque (grandinate, ecc.) abbiano la possibilità di dimostrare che l'effettivo reddito del biennio precedente fu inferiore a quello accertato anche se ridotto del 50 per cento.

I ricorsi possono presentarsi soltanto da coloro che da oltre un biennio non abbiano ottenuto revisioni o nuovi accertamenti.

I redditi di R. M. possono essere riveduti a seguito di regolare domanda, per tutti gli affittuali a danaro, il cui accertamento risalga con effetto al primo gennaio 1933 e quindi sia trascorso un biennio da detto accertamento, e che abbiano fondato motivo di chiedere la revisione.

Possono richiedere la revisione del reddito agli effetti dell'imposta complementare coloro per i quali sia trascorso un triennio dall'ultimo accertamento, qualora abbiano avuto una qualche diminuzione nel reddito imponibile soggetto a tale imposta.

Informiamo gli agricoltori che presso gli Uffici dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in Udine via Poscolle 8 e presso gli Uffici di Zona, come nelle annate passate, troveranno i moduli per i ricorsi e l'assistenza del caso.

Mostra delle pesche a Verona

Dal 12 al 15 agosto prossimo verrà anche quest'anno tenuta a Verona la «Mostra delle Pesche», la quale — conforme al Calendario Ufficiale per le Fiere ed Esposizioni del 1935 — assumerà il carattere di manifestazione interprovinciale, organizzata dall'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

La Mostra comprenderà nelle sue varie sezioni tutto ciò che ha attinenza con la produzione, la lavorazione e l'esportazione delle pesche e sarà completata da altre manifestazioni di propaganda che, approfittando anche della fortissima affluenza di pubblico in Verona per gli spettacoli lirici in Arena, saranno dirette ad incrementare il consumo di questo squisito frutto.

Per combattere la sterilità delle bovine

Visite gratuite

La Società provinciale allevatori bestiame bovino, avente sede presso la Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, comunica il seguente programma per i raduni delle bovine presunte sterili da sottoporre alla visita gratuita dello specialista dell'Istituto Zooprofilattico di Padova.

Venerdì 19: alle ore 8, presso il tenutario Sartor f.lli di *Zoppola;* alle ore 15 presso il tenutario Castellarin Giovanni di *San Giovanni di Casarsa.* — *Sabato 20:* alle ore 8 presso il tenutario Della Bianca f.lli di *Bagnarola* di Sesto al Reghena; alle ore 15 presso il tenutario Zuccolo Pietro di *Cordovado.* — *Domenica 21:* alle ore 8 presso il tenutario Giovanni Bertoli di *Basaldella di Vivaro.* — *Lunedì 22:* alle ore 8, presso il tenutario Camillo Scatton di *Pinzano;* alle ore 15 presso il Municipio di *Clauzetto.* — *Martedì 23:* alle ore 8 presso il macello di *Mortegliano;* alle ore 15 presso il tenutario Luigi Nazzi di *Sammardenchia.* — *Mercoledì 24:* alle ore 8 presso la stazione sociale di *Pertegada* di Latisana; alle ore 15 presso il macello di *Basiliano.*

I veterinari delle zone sopraindicate sono pregati a presenziare a detti raduni.

Lezioni di pollicoltura

Giorni fà, nel locale gentilmente concesso dal Podestà di Pontebba, organizzata dalla professoressa Faleschini, presenti l'ingegner Chiaruttini Presidente del Consorzio Allevamenti di Bassa Corte, il dott. Zanettini Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori, il dott. Giovanni Stani direttore della zona di Tolmezzo dell'Unione fascista degli agricoltori e numerosi agricoltori e massaie rurali, il Direttore del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte ha tenuto una lezione di pollicoltura nella quale ha fatto rilevare ai presenti l'importanza di questa industria rurale nell'economia nazionale domestica, facendo risaltare la necessità da parte degli allevatori di sempre migliorare negli allevamenti l'alimentazione e le pratiche igienico - profilattiche. Ha pure fatto una chiara esposizione sulla importanza dell'azione svolta dal Consorzio Allevamenti di bassa corte per ottenere un miglioramento nella deposizione delle uova nei pollai rurali, con la distribuzione di uova da cova di galline pregiate, di pulcini e di galli miglioratori. Sull'azione di questi ultimi ha intrattenuto i presenti esponendo i dettagliati risultati ottenuti presso i pollai dove, dal 1932 gli allevatori hanno ottenuto il gallo miglioratore.

Per una esatta rilevazione della produzione granaria

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ai fini della disciplina del mercato granario, ha impartito precise disposizioni ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura perchè procedano, con la più efficace collaborazione delle Organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, ad accurate rilevazioni della produzione granaria dell'annata e a diligente controllo dei dati.

Nell'intento di assicurare alla anzidetta indagine una collaborazione fattiva e responsabile il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha disposto che tutti gli uffici tecnici economici delle dipendenti Unioni provinciali prendano contatti e cooperino efficacemente all'azione che sarà svolta in proposito dai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Costi di produzione e concimi

Le condizioni dell'economia agricola, oggi più che mai impongono la necessità che tutti i prodotti ricavabili dall'azienda siano ottenuti al minimo costo.

L'agricoltore, in regime di bassi prezzi, cerca di sistemare il bilancio con opportune economie nelle spese di produzione; tra queste economie però non deve mai, in modo assoluto, essere compresa quella relativa ai concimi, che in ogni caso non è troppo gravosa.

Il denaro investito per l'acquisto dei fertilizzanti non può dare che redditi sicuri e le concimazioni appropriate costituiscono la principale arma di manovra per ridurre i costi di produzione e risollevare il bilancio aziendale.

A conferma di ciò stanno i conti economici delle innumerevoli prove di concimazione effettuate dagli istituti sperimentali e dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Necessita pertanto che, anche in questo periodo di stretta economia l'agricoltore mantenga, in piena efficenza le concimazioni per poter affrontare con successo tutti i pericoli derivanti dalla depressa situazione di mercato.

* * *

Riportiamo, pertanto, il decalogo del Concimatore moderno:

1. Concimare razionalmente non è lo spargere sul terreno un po' di letame, più o meno ben preparato e conservato, quando se ne ha disposizione. Bensì è *accrescere continuamente la fertilità del suolo* coll'apportarvi materie organiche in abbondanza, e sali minerali (concimi chimici) appropriati all'alimentazione delle piante. E ciò non al solo fine di *restituire* quanto si esportò coi raccolti, ma di rendere il terreno capace di produzioni sempre maggiori.

2. Nessuna concimazione può dirsi *razionale*, nè quindi atta a raggiungere il fine sopra detto, se non venga preceduta da un *esame accurato del terreno.* Questo esame, che converrà per la prima volta integrare con un'analisi chimica, dovrà riguardare:

a) *l'argillosità* del terreno;
b) la sua ricchezza o povertà in *materie organiche;*
c) il suo contenuto in *calcare* (carbonato di calcio);
d) la *reazione: normale neutra? anomala acida? anomala alcalina?*
e) le *coltivazioni e concimazioni precedenti.*

3. La concimazione deve mirare a rendere *normale* e *fertile* il terreno, più che ad alimentare singolarmente l'una e l'altra pianta coltivata. Infatti in terreno a reazione normale e molto ricco *tutte le coltivazioni riescono bene e producono molto.* Ciò però non esclude la opportunità e il vantaggio di appropriati supplementi nutritivi a singole colture: tali *le nitratazioni ripartite e ripetute* al frumento, al granoturco ecc.

4. In *terreni deficenti di calce (calciocarenti)*, tanto più se *a reazione acida*, è innanzi tutto necessario portare *calce* in quantità sufficiente perchè essa possa correggere veramente la *calciocarenza* e neutralizzare l'acidità.

5. *Corretto* così il terreno di uno dei suoi maggiori e più frequenti difetti, non si stanchi l'agricoltore di arricchirlo di *materia* organica. Per ciò *letamazioni* e *sovesci* ripetuti e abbondanti. Che se per sovescio potranno generalmente bastare gli ultimi riscoppii o rimesse dei prati artificiali, per la letamazione invece non vi può esser altro limite che il quantitativo di stallatico disponibile. E più se ne produce e meglio è. Si parla qui di letame ben fermentato, ben conservato, ben distribuito, e tempestivamente e sufficentemente interrato.

6. La *concimaia* è perciò, e rimane, il più importante accessorio dell'azienda rurale; e la *stalla* è la miniera della fertilità. Il letame infatti apporta nel terreno, oltre a materia organica preziosa, i microrganismi necessari e sali nutritivi preziosi.

7. Questi ultimi però in troppo scarsa quantità. E per ciò i *concimi chimici* sono il *complemento necessario* del letame di stalla. Essi debbono usarsi in quantità non troppo meschine, per tutte o quasi tutte le colture, e per tutte le rotazioni.

8. Solamente in *terreno ricco di materia organica,* e quindi attivamente *microbico*, non calciocarente e a *reazione normale*, i concimi chimici spiegano tutta la loro efficacia.

Generalmente conviene somministrare in abbondanza (si direbbe *in eccesso*, rispetto alle quantità di *fosforo* e di *calcio* effettivamente contenute nei raccolti) la *calce* e i *concimi fosfatici;* in quantità medie, periodicamente e non annualmente, i *sali potassici;* e frequentemente, se non sempre in grande abbondanza, gli *azotati* (nitrature) che sono il vero robinetto regolatore della vegetazione per ogni coltura.

9. Colle diverse combinazioni culturali, di cui è suscettibile il sistema Solari, si possono fare risparmi di azoto. Ma in colture molto intensive (e in un paese come l'Italia che ha poca terra e molta gente, tutte le colture si debbono sempre più intensificare) la nitratura o nitratazioni in copertura debbono integrare l'induzione di azoto ottenuta colle leguminose.

10. Tutto il predetto riguarda le *coltivazioni erbacee in rotazione.* Per le coltivazioni *legnose* (vigneti, frutteti, gelseti, oliveti) rimandiamo ad altre norme. Però è applicabile anche a tali colture quanto qui è detto ai capoversi 1, 2, 3, 4 e 7.

Per tutte le coltivazioni poi, erbacee o legnose che siano, affinchè i concimi spieghino il massimo della loro efficacia, è indispensabile che il terreno sia *sano:* e cioè che non vi ristagni mai l'acqua. Come, d'altra parte, in molti luoghi e casi la irrigazione può essere necessaria ad assicurare ed accrescere l'effetto delle concimazioni.

N O T E   P R A T I C H E

I silos

Vari sono i tipi di silos: quello *cremasco*, per erbe fini dei prati artificiali e di prati polifiti permanenti; quello *americano* per mais da foraggio; quello *finlandese* per erbe verdi fresche ecc.

Il tipo da noi molto diffuso è quello cremasco, che insila erba appassita ed ha un coperchio pesante per dar modo di effettuare una compressione variabile da 4-5 q.li per metro quadrato per foraggi fini, fino a 9-10 q.li per foraggi grossolani quali foglie di granoturco, di olmo, erbai ecc.

Il silos cremasco è basato sulla formazione di anidride carbonica sviluppantesi dalle fermentazioni della massa insilata, la quale anidride agirebbe da disinfettante nell'ambiente perfettamente chiuso e conserverebbe il foraggio.

I più svariati foraggi si possono insilare, dalle erbe di prato stabile, alle mediche, trifogli, agli erbai, ai sorghi zuccherini, all'avena, veccia, sulla, lupinella, alle foglie di piante quali l'olmo, il gelso, la robinia ecc., tutte convenientemente appassite in modo da ridurre a metà il loro contenuto in umidità.

NEI CAMPI

Gli erbai

Offrono il mezzo più efficace per aumentare la produzione foraggera dell'Azienda, provvedendo il bestiame di foraggio verde per ogni periodo dell'anno.

Gli erbai di leguminose sono formati da:

Trifoglio incarnato (trifolium incarnatum) che si semina in agosto-settembre per averne foraggio in aprile - maggio. Occorrono circa kg. 25 di seme per ettaro. Non tollera inverni eccessivamente freddi: preferisce le terre silico-argillose, le sabbiose e anche le ghiaiose, ma non si adatta ai terreni ricchi di calcare. Vuole arature superficiali, fatte una decina di giorni prima della semina.

Veccia (Vicia sativa) che si semina in settembre-ottobre, impiegando kg. 130 di seme per ettaro se seminato a spaglio e kg. 100 se seminato a righe.

Può consociarsi alla segala. Si falcia a fioritura incipiente e si consuma generalmente verde, ma può anche affienarsi. Preferisce i terreni alluvionali, argillo-calcari, o argillo-silicei-calcari: può prosperare nei leggeri, ma non si adatta a quelli umidi. Vuole concimazione fosfatica e si presta per ripulire i terreni, soffocando ogni altra vegetazione.

Favetta (Vicia faba) che ha varietà marzuole e varietà invernali. Le prime si seminano all'inizio di primavera e si falciano al principio dell'estate; le seconde, adatte a paesi a inverno mite, si seminano in autunno. Predilige le terre forti, argillose: vuole buona concimazione, con speciale riguardo ai concimi potassici. Si avvantaggia dei quelli azotati e torna utile l'interramento del letame. Si consocia quasi sempre all'avena, ma anche alla veccia e al pisello campestre. Si falcia in piena fioritura.

Per migliorare la qualità dei foraggi

In questi ultimi anni la concimazione azotata delle foraggere allo scopo di arricchirle di preziose sostanze proteiche indispensabili per gli animali, specie lattiferi, è andata facendosi sempre più strada in mezzo alle discussioni chimico-agrarie della fertilizzazione del suolo, dell'aumento di produzione e dello incremento zootecnico.

Dunque concimando maggiormente i prati stabili e gli erbai con azotati, completati da adeguate somministrazioni di fosfati, potassa e calce, si aumenta il potere nutritivo dei foraggi che ne derivano. Per le leguminose (erba medica, trifogli, sulla, lupinella ecc.) la concimazione azotata è conveniente se contenuta entro limiti più modesti per non danneggiare i bacilli radicicoli.

Ma il miglioramento della qualità dei foraggi si può raggiungere anche scegliendo abilmente la migliore epoca di falciatura. La falciatura precoce, fatta quando il foraggio è ancora allo stato giovanile e cioè sempre prima della fioritura fa ottenere erbe con contenuti massimi di sostanze proteiche. Se si falciano i prati in piena fioritura — come si è usato finora nella tradizionale consuetudine delle nostre campagne — aumenta la quantità di foraggio globale, ma diminuisce assai il contenuto azotato a tutto favore del cellulosio che aumenta sempre più; si accresce in sostanza la parte legnosa e diminuisce quella organica azotata che è la più preziosa.

La pratica di anticipare la falciatura trova tutta la sua conveniente applicazione non solo negli erbai suddetti ma anche nei prati artificiali e stabili, in quelli di leguminose e nei polifiti premanenti, riuscendo sempre il foraggio ad avvantaggiarsi di cospicue quantità di azoto a tutto scapito del cellulosio. Quindi nelle erbe mediche, nei trifogli, nella sulla, lupinella, anticiperemo la falciatura prima della fioritura quando vogliamo ottenere foraggio ricco di proteina: mentre attenderemo a falciare per la fioritura quando a noi interessi la quantità del foraggio più che la qualità trattandosi di alimentare bestiame poco esigente per le sue caratteristiche d'impiego e d'uso.

Opportuno può tornare, per evitare al massimo le eventuali perdite di nitrati per dilavamento, somministrare specie ai prati polifiti permanenti, i concimi fosfopotassici-calcarei sul finire dell'inverno e i concimi azotati frazionati ad ogni taglio impiegando preferibilmente nitrato ammonico, o una miscela di solfato ammonico e nitrato soda.

Anche la semina fittissima influisce sul miglioramento delle qualità dei foraggi, giacchè le erbe risultano più fini e più tenere, più ricche cioè di proteine e meno di cellulosio.

NEL FRUTTETO

Il ciliegio

Il ciliegio vegeta bene dappertutto, nei luoghi non eccessivamente umidi e neanche molto freddi. Preferisce terreni di medio impasto, o anche leggeri, purchè profondi, sia pure a sottosuolo ghiaioso. Richiede poche cure di coltivazione ed è abbondantemente e costantemente produttivo.

Si innesta sul franco di ciliegio di monte per avere piante vigorose, rustiche e longeve. Si alleva ad alto fusto, senza essere sottoposto a regolare potatura, all'infuori del primo avviamento per formare la chioma.

Fra le varietà di ciliege *tenerine* vi sono la *Porpora precoce*, la *precoce di maggio*, la *Elton*, la *Bella d'Orléans;* tra le *duracine*, la *Duracina d'Italia*, la *Durona di Cesena*, la *Bella di Pistoia;* tra le *visciolone* vi sono la *Inglese precoce*, la *Regina Ortensia*, la *Marasca Nera;* e tra le *visciole* la *Montmorency* e *l'Agriotta del Nord.*

La lotta contro la tignola orientale del pesco

Allo stato attuale delle nostre cognizioni, scrive la «Rivista di Agricoltura» i mezzi di lotta più raccomandati contro la tignola orientale del pesco sono quelli meccanici che consistono nel tagliare, sugli alberi, gli organi contenenti la larva dell'insetto; cosicchè distruggendoli subito dopo, venga distrutto l'insetto in esso contenuto, ma questa indicazione deve essere precisata; altrimenti rischia di risultare inefficace.

Bisogna cioè ricordare:

1) che il taglio degli organi infetti deve esplodere di colpo intensamente in tutti i pescheti fin dalla prima generazione della tignola e perciò occorre sorvegliare i peschi a cominciare dalla terza decade di aprile;

2) che è inutile iniziare i tagli quando siamo già di fronte alla seconda generazione (giugno);

3) che il taglio va fatto ai germogli appena essi rivelano l'afflosciamento delle punte alcuni centimetri al disotto di esso. Il taglio dei germogli già secchi non serve a nulla, perchè fornisce organi già abbandonati dalla tignola;

4) che il taglio è immensamente facilitato dall'uso di forbici leggere astate, che elimina l'impiego delle scale e consente su un operaio di passare giornalmente almeno 200 peschi di normale sviluppo;

5) che i germogli tagliati vanno subito raccolti e gettati in un secchio e dal secchio sul fuoco o nel pozzo nero prima che ne fuggano le larve. Perciò è bene che l'operaio tagliatore sia seguito da un ragazzo raccoglitore;

6) che occorre ripassare gli alberi stessi dopo periodi brevi (esempio 5-6 giorni) perchè la deposizione delle uova della farfalline di prima comparsa durà parecchie settimane e perchè farfalle in giro ve ne sono sempre nel pescheto anche in estate;

7) che la lotta deve essere quindi proseguita fino all'agosto e fatta da tutti ad evitare gli effetti della reinvasione;

8) che durante le operazioni di diradamento dei frutticini, debbono essere raccolti e distrutti quelli infetti da tignola;

9) che la lotta va estesa anche a quelle piante diverse dal pesco, le quali ospitano la tignola orientale sui germogli, come i mandorli e susini in modo speciale;

10) che il taglio dei germogli va pure fatto sulle piante dei vivai dei peschi.

Sarà pure raccomandabile:

11) il taglio e la distruzione invernale degli speroni della potatura verde rimasta sui peschi;

12) la distruzione di tutte le fascine di potatura del pesco entro il 31 marzo;

13) l'applicazione e la periodica rinnovazione di carta scannellata ai peschi aventi ramificazioni a qualche centimetro sopra terra per catturarvi le larve;

14) la distruzione immediata di tutta la frutta bacata incommerciabile.

I peri nelle vicinanze di peschi si salveranno solo se la lotta sarà fatta sui peschi.

NELL'ORTO

La coltivazione degli ortaggi

I grandi mercati, particolarmente stranieri, preferiscono ortaggi precoci, uniformi, succosi, serbevoli.

Bisogna dunque standardizzare la produzione sopratutto per le varietà precoci e razionalizzare la concimazione che assicura i maggiori prodotti ed ortaggi più belli, sapidi e pregiati.

Il letame è indispensabile per il terreno da orto, ma deve essere integrato con i concimi minerali (fosfatici e potassici) e con abbondanti distribuzioni di azotati (ammoniacali e nitrici) giacchè le piante ortensi, richiedono, per compiere uno sviluppo regolare e sollecito, una grande dovizia di elementi fertilizzanti.

Gli azotati da preferire nelle coltivazioni ortensi, per la rapidità di azione, per la facilità di spandimento e per la nessuna azione necrosante sulla vegetazione, sono il solfato ammonico ed il nitrato di calcio.

La cipolla

In Italia si coltivano varietà diverse: per consumo primaverile ed estivo e per consumo invernale. Buone varietà sono: la *bianca primaticcia della Regina*, la *bianca primaticcia di Nocera*, la *grossa bianca di Napoli*, la *piccola di Barletta*, la *Comasca*, la *Pavese, la gialla e la bianca chioggiotta*, la *gigante di Spagna*, ed altre.

Le cipolle estive si seminano in semenzaio in agosto-settembre e si trapiantano nell'autunno o alla fine d'inverno, a distanza di 13-20 cm.

Le cipolle d'inverno, generalmente colorate e più adatte alla esportazione, si seminano direttamente nell'orto a righe distanti 20 cm., dal febbraio in avanti. Si possono anche seminare in semenzaio nel gennaio-febbraio e trapiantare dopo quaranta giorni. La raccolta si fa in luglio. Da un ettaro si possono ricavare da q.li 150 a 350 di cipolle.

NEL VIGNETO

Le tignole dell'uva

La *Clysia ambiguella* e la *Polychrosis botrana* sono piccole farfalline, delle quali la prima ha una fascia traversa scura sulle ali anteriori e la seconda diverse macchie grigioazzurre sulle ali anteriori. La prima ha bruco carnicino, due generazioni e prevale nelle località e nelle estati umide: l'altra ha bruco verde, tre generazioni e prevale nelle località e nelle estati asciutte.

Entrambe depongono uova sui grappoli, da cui le larve penetrano nei bocci florali e negli acini distruggendo i primi e guastando i secondi, che sono poi facilmente invasi dal marciume. Causano fortissime perdite del raccolto e si combattono bene solo con una lotta estesa alle varie stagioni dell'anno e a diversi vigneti contermini.

Si fanno due irrorazioni all'arseniato di piombo o di calcio, una prima e una dopo la fioritura, magari abbinandole con le irrorazioni cupro-calciche. Eseguire spolverizzazioni con arseniato di calcio finissimo e diluito con materie adesive, come, per esempio, il *Meritolo*. In luglio va praticata almeno una irrorazione con estratto di tabacco al sapone.

L'inverno vanno ripuliti i tronchi ed i pali di sostegno. Talvolta può convenire lo schiacciamento dei grappolini imbavati dalle tignole di prima generazione: ma più semplicemente si possono impolverare i grappoli con arseniati polverulenti per lottare tanto contro la prima che contro la seconda generazione.

Il trattamento con *Meritolo* si può fare anche in luglio, purchè su uve destinate alla vinificazione, anzichè come frutta.

IN CANTINA

Decolorazione dei fusti

Alle volte occorre adibire un fusto contenente di solito vino rosso alla conservazione di vino bianco. In tal caso si procede alla decolorazione del fusto, usando una soluzione di soda in acqua calda alla concentrazione del 15 per cento (Kg. 15 di carbonato di soda in litri 100 di acqua). Tolto il tartaro aderente alle doghe si lava e spazzola energicamente con tale soluzione la quale neutralizza del tutto il colore rosso.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumenti	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buo da lavoro	Buoi da mac. Ia	Buoi da mac. IIa	Vacche da mac. Ia	Vacche da mac. IIa	Vitelli di allevam.	Vitelli di macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	18-7	93-97	78-80	76-78	58-60	—	—	45-55	120-140	20-23	16-18	25-29	—	—	—	160-175	—	—	310-335	15-32	—	6	5	4	2	32
CODROIPO	16-7	93-94	81-82	80-81	—	—	65-66	40	70-100	15-17	—	20-21	—	170-200	150-170	140-160	110-130	—	300-340	18-40	200-225	—	—	—	—	—
PORDENONE	13-7	93-94	82-83	82-83	—	—	—	42	90	18	—	—	—	160-180	—	140-150	—	—	250-320	50	—	6	5	—	—	30
PALMANOVA	15-7	93-94	78-82	78-82	—	—	64-66	50-60	—	20-22	—	25-26	—	180-220	—	160-200	—	—	280-320	—	200-230	—	—	—	—	—
CIVIDALE	13-7	92	80	—	—	—	75	60	110	13	—	—	—	210	190	180	120	—	320	30	—	6	4.50	—	—	31
MILANO	13-7	105-107	80-82	80-82	66-69	82-87	79-85	—	—	22-25	—	—	—	280	—	260	—	—	450	—	350	—	—	—	—	—
TREVISO	16-7	90-95	75-76	75-76	63-64	—	73-75	—	—	28-32	—	28-32	140-160	200-220	150-160	160-190	120-140	—	280-380	25-60	200-300	6	5	—	2	34
CASTELFRANCO	12-7	90-93	78-80	78-80	—	—	—	—	—	28-30	—	—	180-210	220-240	170-190	180-210	—	—	300-450	—	220-300	6	—	—	—	30
BELLUNO	15-7	95-100	84	84	70	—	—	40	85-105	—	—	—	170-205	170-205	—	185	—	—	250-310	—	240	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Giovinezza fascista al Campeggio di Ovaro

Ovaro, 20

Da domani, questa ridente zona carnica sarà pervasa da un fiotto di giovinezza ardita. Tornano al campeggio i Giovani fascisti esuberanti di vita e di volontà. Il comando dei Fasci Giovanili ha già provata esperienza per queste forme di addestramento militare, ma l'incontentabilità fascista che spinge al superamento vuole che il campeggio di quest'anno superi in efficienza e significato quello precedente.

Il Comandante federale ha stabilito infatti alcune norme nuove. turno di quindici giorni che coincida col periodo delle ferie estive; scelta fatta dai comandanti di Fascio fra i giovani di leva; nessun contributo finanziario da parte degli iscritti. Il periodo va, come è noto, dal 21 luglio al 5 agosto, il più adatto per un soggiorno sotto la tenda. L'aumento da dieci a quindi giorni consentirà un più sicuro beneficio fisico ed un acclimatamento maggiore ad un genere di vita rude e semplice al quale si vuole affezionare la gioventù.

Con la scelta affidata ai comandanti di Fascio si dà alla partecipazione al campeggio carattere di premio per i migliori e più attivi dei Giovani Fascisti. E' una indicazione selettiva che porta non solo ad usufruire del vantaggio materiale di una proficua vacanza di quindici giorni, ma costituisce un attestato al merito. L'abolizione del contributo finanziario individuale è una conseguenza del criterio di premio ed una facilitazione sensibile per le famiglie.

Da domani al 5 agosto 400 Giovani fascisti con i loro ufficiali, saranno al campo, qui, a Ovaro, una delle stazioni climatiche alpine più belle ed accoglienti. Le duecento tende si stenderanno lungo un dolce pendio, sotto il bosco, fragrante di resina, sulla riva destro del Degano, spumeggiante e fragoroso nel suo comodo letto.

Le schiere dei giovani si troveranno a contatto della magnificenza montanina, i cui caratteri non possono non influire beneficamente sull'animo e sulle fantasie giovanili. Vasta, a dolce pendio intersecato da un bel pianoro, soleggiato, col refrigerio profumato dei pini che lo riparano dal vento, il luogo presenta tutti i requisiti di salubrità necessari per un grande attendamento, compresa l'abbondanza di acqua ottima, portata al campo da apposito impianto idrico. All'ingiro tutta una cerchia di alti monti, solenni come i loro nomi: Arvenis, Col Gentile, Crostis e, più in su, verso l'alta Val Degano, il massiccio dolomitico del Coglians.

E' veramente paese classico della montagna, e se mancano le roccie che del resto troviamo nella vicina Val Pesarina, anche dell'alpinismo; una rete di strade, e di mulattiere e di sentieri rende facili ed invitanti le escursioni. Qui i giovani potranno godere veramente la montagna, provare la gioia di ascendere, deliziarsi nella visione di impareggiabili panorami. temprare il corpo e lo spirito, nutrire i muscoli e la fantasia. Tutto è predisposto nei migliori dei modi. Domani, poco dopo le prime luci, il campo aprirà le sue porte per accogliere le centurie che arriveranno da ogni angolo della Provincia.

E a rendere onore alla giovinezza fascista, domani giornata domenicale, Ovaro spiegherà al vento le sue bandiere.

Alpo

L'attività dei Moschettieri ai Piani di Luza

La vita al Campo di Piani di Luza interessa sempre più i Balilla Moschettieri, i quali giornalmente ricevono nuove gradite impressioni o nelle diverse escursioni o nei servizi di carattere militare che vanno sempre più perfezionandosi, dato il crescente impegno che vi mettono nell'esecuzione. Venerdì l'escursione ha avuto per mèta la località Pierabech, dove trovasi una gaia Colonia estiva trentina. Tutto stupore, tutta curiosità in questi ragazzi che si preparano alla vita militare seguendo le direttive dell'Opera Balilla.

Ma l'attesa più febbrile è per i tiri alle sagome che saranno iniziati appena le esercitazioni di addestramento e di puntamento avranno avuto buon fine.

In questi primi giorni tutti i moschettieri sono stati pesati e misurati, per riscontrare alla fine del Campo i benefici avuti anche fisiologicamente. La cartella biotipologica è un atto molto importante e molte cose ci dirà alla fine del mese.

La cera è già cambiata: il sole corona l'opera del Campo e l'aria balsamica di questi bei monti e di queste fitte abetaie è aspirata a pieni polmoni.

Gli Ufficiali, nelle rispettive attribuzioni assegnate, sono infaticabili e si concedono ben poco riposo, per badare alla vigilanza e per dare una efficace preparazione spirituale, militare, fisica ai campeggisti. La disciplina è già abito acquisito. I capisquadra sanno farsi rispettare e così i comandanti dei manipoli che fanno anche sergenti di giornata, coadiuvando l'ufficiale di picchetto nelle molteplici mansioni. Tutti hanno i propri ruolini e non si scherza.

Oggi, domenica, Messa al Campo. L'assistenza religiosa abbinata a tutte le altre attività.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rapporto di Zona dei Fasci

L'Ispettore di zona dei Fasci ieri alle ore 10 nella Casa del Fascio ha tenuto rapporto dei Segretari dei Fasci e Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento del Mandamento di San Vito.

Il rapporto del Fascio

Domani sera, lunedì, alle ore 20, nella sala del Littorio, alla presenza del Segretario Federale, si svolgerà il Rapporto annuale del nostro Fascio.

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti ad essere presenti. E' di prescrizione la tenuta estiva (ossia camicia nera senza giubba, con cinturone, fez e pantaloni neri corti). Per i fascisti anziani sono ammessi i pantaloni neri lunghi.

Ai cacciatori

E' stata pubblicata la legge con la quale la tassa di concessione governativa sulla licenza di porto del fucile per uso di caccia, viene ridotta a lire 70 per gli inscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali cacciatori. Tutti i cacciatori che intendono godere di tale beneficio, devono immediatamente presentare domanda di iscrizione a mezzo del Segretario della Sezione sig. Italico Bragadin.

Tiro a segno

Oggi nel pomeriggio il poligono di Rosa rimane aperto ai soci per esercitazioni libere di tiro a segno.

CASARSA

Al dopolavoro ferroviario

Oggi avremo al Cinema del Dopolavoro Ferroviario alle ore 17 e alle 21 il film «Stingari, il Fra Diavolo Australiano». Completerà lo spettacolo il Giornale L.U.C.E. sonoro e una comica.

Riunione di cacciatori

L'altra sera s'è riunita la numerosa Associazione cacciatori del Comune per trattare della rinnovazione delle licenze da caccia in base alle nuove disposizioni. Presiedeva il sig. Pio Dal Trozzo, il quale ha illustrato i vantaggi che apporteranno agli associati le nuove disposizioni ed ha proceduto poi alla consegna delle tessere agli inscritti.

Beneficenza

Alla Direzione della Colonia elioterapica di Casarsa sono pervenute in questi ultimi giorni le seguenti offerte: don Giuseppe Picco L. 25; Stati Serafina, 5; ing. Giuseppe Sirch, 20; avv. Girolamo Franceschinis, 10; Circolo Agricolo di S. Vito, 20; Bergamino cav. Aurelio, 0; T rco Gian Giacomo, 5; Bianchet Giovanni, 10.

AVIANO

Grave infortunio ad un cieco di guerra

Ieri verso le ore 15 il cieco di guerra Emilio Pagnacco e sua moglie, montati sul loro «tandem» da Giais scendevano in Aviano. Quando si trovarono all'altezza del secondo ponte, nel tratto tra Giais e Marsure, forse per eccessiva velocità data la ripidità della strada, perdevano l'equilibrio stramazzando al suolo. Sono stati raccolti da passanti e trasportati al nostro civico Ospedale.

Il cieco di guerra Pagnacco è stato sottoposto subito alle cure del dott. Grandi, che gli ha riscontrato varie ferite alle braccia e al volto ed una gravissima alla regione occipitale con sintomi di commozione cerebrale.

La moglie di questi ha riportato ferite alla faccia ed escoriazioni varie senza gravità. Il Pagnacco è stato ritenuto guaribile in 20 giorni salvo complicazioni e trattenuto in ospedale.

Pro Colonia elioterapica

Il capo stazione sig. Alessandro Cecchin ha devoluto lire 100 alla nostra Colonia e cioè parte del premio in denaro ottenuto per la decorazione floreale della stazione, premiata appunto con medaglia d'oro e lire 300 dall'Amministrazione ferroviaria.

Anagrafe dei disoccupati

Il Podestà avverte gli operai che sono tenuti a consegnare il libretto all'Ufficio Municipale non appena siano rimasti privi di lavoro; altrimenti dall'anagrafe risulteranno sempre come occupati.

LATISANA

Beneficenza

In memoria della signorina Eulalia Rossetti la famiglia Mariani ha offerto la somma di lire 20 pro Colonia Elioterapica.

RIVIGNANO

La sagra di Ariis

Oggi si svolge ad Ariis una festa da ballo per l'annuale sagra della frazione. Scelta orchestra sotto ampio padiglione sulle rive dello Stella.

CERVIGNANO

Attività sportiva del Fascio Giovanile

Durante il corrente mese di luglio il locale Fascio Giovanile di Combattimento si appresta a svolgere un ricco programma sportivo. Nel mentre è ancora in corso il combattutissimo Torneo calcistico si sta preparando una riunione natatoria ed una gara di marcia. Il 4 agosto infatti tutti i Fasci Giovanili dei mandamenti di Cervignano del Friuli e Palmanova si contenderanno i premi messi in palio dal Comando Federale per le gare di nuoto, nello specchio di acqua del fiume Aussa in Cervignano e nella II.a quindicina di agosto, Cervignano avrà l'onore di organizzare i Campionati provinciali dei Fasci Giovanili. Per il 15 agosto si sta preparando inoltre una gara di marcia da svolgersi su un percorso di km. 10 (triplice giro di Cervignano) ed anche a questa iniziativa sorride un lieto successo dato l'appoggio del Comando Federale che per maggiormente valorizzare l'importanza della gara ha voluto dotare la stessa di ricchi premi.

Altra importante iniziativa del Fascio Giovanile di Combattimento è la prossima istituzione della sezione canottieri per la quale si è già provvisto all'acquisto di un armo a quattro per gli allenamenti.

Torneo di calcio

Oggi si svolgeranno sul nostro campo sportivo «Principe Umberto» le seguenti gare volevoli per il torneo calcistico: ore 15: Pro Monfalcone - Cervignano F. G. — Ore 16: Associazione Sportiva «Vittoria» Monfalcone contro Aquileia «A» — ore 17: Società Sportiva «G. Venezian» S. Pietro contro Associazione Sportiva Torra Zuino.

CODROIPO

Al Campeggio dei Giovani Fascisti

Questa mattina partiranno dalla stazione ferroviaria locale, i Giovani Fascisti dei Mandamento, prescelti per il campo estivo di Ovaro. Il ritrovo è stato fissato per le ore 6.30 alla stazione ferroviaria.

Una mano negli ingranaggi di una trebbiatrice

Ido Zoratti di Luigi era andato nella trebbiatrice dello zio Natale Cozzutti posta a Biauzzo e, mentre era intento a svincolare la macchina, rimaneva preso negli ingranaggi con la mano destra. Si produceva lo spapolamento dei tessuti mobili. E' stato trasportato nell'ospedale di S. Vito al Tagliamento ed ivi giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferito dal fratello

Eugenio Pivetta d'anni 50 di Codroipo ha riportato al collo molteplici abrasioni prodotte con colpi d'unghia e forti lesioni alla regione lombare provocate dal fratello Emilio in seguito ad un diverbio avvenuto tra i due.

Cade dalla bicicletta

Romano Mussin d'anni 16 di Giosuè si produceva contusioni ed escoriazioni varie al dorso ed agli arti in seguito a caduta dalla bicicletta mentre percorreva lo stradale Zompicchia - Basagliapenta. Egli aveva sulla bicicletta una damigiana e perdette l'equilibrio per spostarsi alla destra in seguito al sopraggiungere di due automobili.

Mentre lavora nei campi è derubato della bicicletta

L'agricoltore Lorenzo Calligaris fu Giuseppe di anni 60 di Codroipo è stato derubato della bicicletta, da lui lasciata appoggiata ad un albero mentre era intento ai lavori agricoli.

Caccia proibita

Sono stati posti in contravvenzione, per caccia proibita, Pasqua Moletta di Andrea e Rodolfo Guerra fu Gio. Batta, entrambi di Camino, tenevano da alcuni giorni in una gabbia due leprotti da essi rinvenuti sfalciando un campo di erba.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno festivo la farmacia Pietrogrande in Via Italia.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio economato del Municipio è stata depositata una borsetta da signora, rinvenuta nei pressi della Villa Frova dal sig. Aldo Maurino, sottocapo stazione.

Giorni fa da un autotreno, rimasto sconosciuto, di passaggio per la frazione di Zompicchia, è caduto un collo contenente ritagli di tessuti, delle dimensioni di m. 1.15 per 1.15. Pure esso è stato depositato all'Ufficio Economato.

BERTIOLO

Investito da un carro

Vincenzo Sartori di anni 64 da Gemona, girovago, è stato investito da un carro agricolo nei pressi di Bertiolo ed ha riportato contusioni al gomito destro.

SEDEGLIANO

I festeggiamenti a S. Lorenzo

Oggi il paese di San Lorenzo celebra la più grande festa dell'anno e precisamente quella della Madonna del Carmine. Come già dicemmo, alla solenne processione del pomeriggio interverrà la Banda Comunale del Dopolavoro, la quale in serata, in piazza dell'Albergo terrà concerto. Il paese sarà illuminato.

PASIAN DI PRATO

Licenza per la vendita del latte

Abbiamo ieri pubblicato la prima parte dell'elenco di proprietari di animali lattiferi che hanno debitamente ottenuto la licenza di vendita del latte; diamo il seguito dell'elenco:

Zaninotto Luigi, Degano Leonardo, Cecotti Giovanni, Cecotti Pietro, Rosso Attilio, Cuttini Luigi, Petris Giacomo, Agosto Angelo, Agosto Delimo, Zorzi Dante, Agosto Nonino, Floreani Davide, Iuri Luigi, Agosto Massimo, Agosto Letizia, Zenarola Tereza, Agosto Martino, Pittolo Pietro, Leità Gio. Batta, Rosso Valentino, Tomadini Domenico, Todon Giovanni, Tomadini Antonio, Lerussi Giuseppe, Fiorini Pietro, C[illegible]ini Antonio, Tomadini Luigi, Tolotti Canciano, Tolotti Girolamo, Tomadini Alessandro, Cosatti Marcello, Cuttini Luigi, Mestroni Vittorio, Rosso Giuseppe, Cosatto Leonardo, Piani Ernesto, Fiorini Ermamora, Tomadini Valentino, Pontoni Luigi, Cosatto Antonio, Cosatto Giovanni, Agosto Beniamino, Floreani Marianna, Agosto Emilio, Fiorini Emilio, Lerussi Vittorio, Basso Morando, Tosolini Bortolo, Agosto Fa[illegible], Cuttini Pietro, Agosto Francesco, Zorzi Antonio, Fantini Giuseppe, Federicis Pietro, Peresutti Pacifico, Cosatto Luigi, Agosto Ermenegildo, Agosto Giuseppe, Codutti Giuseppe, Cuttini Adele, Cuttini Giovanni, Pagnutti Pietro, Tomadini Luigi, Floreani Basilio, Fiorini Arturo, Tomadini Giuseppe, Tomadini Olivo, Lerussi Marcello, Melchior Valentino, Mansutti Tobia, Cuttini Gino, Zorzi Valentino, Tonino Antonio, Rizzi Federico, Rizzi Giuseppe, Rizzi Raimondo, Rizzi Pietro, Rizzi Giulio, Sonvilla Ferdinando, Costantini Maria, Cuttini Giovanni, Riva Giovanni, Matiello Giacomo, Frisacco Angelo, Rosso Giuseppe, Del Fabbro Angelo.

PAVIA DI UDINE

Un partente

Domani partirà per l'Africa orientale, in qualità di operaio specializzato il camerata Cesare Omenetti, da vari anni Presidente della Sezione Combattenti di Percotto e Capo Settore del Fascio. Alla Camicia Nera Omenetti il nostro saluto augurale.

PERCOTTO

La banda del Fascio ai festeggiamenti odierni

Oggi in occasione delle solennità religiose del Redentore, presterà servizio la Banda del Fascio diretta dal maestro Rinaldo Bernardis.

REMANZACCO

Il premio bozzoli

Si avvertono gli agricoltori che hanno consegnato i bozzoli all'Essiccatoio di Cividale, che il premio governativo di lire 1 per chilogramma verrà pagato dalla Cassa di Risparmio di Udine, filiale di Cividale, in Cividale, col seguente ordine:

Lunedì 22 luglio agli agricoltori che hanno consegnato i bozzoli nei giorni 15 e 16 giugno;

Martedì 23 luglio: a coloro che li hanno consegnati il 17 giugno;

Mercoledì 24 luglio a coloro che li hanno consegnati il 18 giugno;

Giovedì 25 e venerdì 26 luglio: a coloro che li hanno consegnati il 19 giugno;

Lunedì 29 e martedì 30 luglio: a coloro che hanno consegnato il 20 giugno.

Con altro avviso sarà data comunicazione per i pagamenti successivi. Gli agricoltori dovranno portare con sè la bolletta di consegna bozzoli all'Essiccatoio e la tessera Sindacale.

Per coloro che non si presenteranno nei giorni fissati, il pagamento sarà rimandato a giorno da destinarsi.

I festeggiamenti di oggi

Come già annunziato, oggi sagra annuale dei gamberi, e 51.o anniversario della fondazione del Forno Rurale, avranno luogo grandi festeggiamenti, gare sportive ecc. Dalle ore 17 in poi, sulla piazza Aosta, gran ballo su ampia piattaforma. Suonerà un nuovo repertorio di scelti ballabili il giazzo «Savoia» di Udine. La sera illuminazione alla veneziana, lancio di razzi e spettacolo pirotecnico preparato dalla Ditta Del Zotto di Udine. Treni speciali alla mezzanotte per Udine e Cividale. Domani lunedì, dalle 13.30 in poi, continuazione del gran ballo. Nel pomeriggio gare sportive. La sera illuminazione alla veneziana e lancio di razzi.

Furto campestre

Nel podere di Antonio Fontanini, in Orzano, ignoti ladruncoli, hanno commesso un furto asportando circa 50 chili di patate.

GEMONA

Ammasso del frumento

Il Circolo Agricolo Cooperativo comunica: In ottemperanza alle direttive del Governo Nazionale anche quest'anno avrà luogo l'ammasso e la vendita collettiva del frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante. Al depositante sarà corrisposta una sovvenzione di lire 90 al quintale sulla base del peso netto risultante sul bollettino di introduzione. Le domande per poter partecipare all'ammasso, devono essere presentate entro il 31 luglio corrente e si ricevono al Circolo Agricolo Cooperativo di Gemona su apposito modulo fornito dallo stesso.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio di turno la farmacia «Alla Madonna» del dott. Clauserò.

Calpestata da un cavallo

Vittoria Clemente fu Odorico di anni 31 da Resia è stata ricoverata all'Ospedale civile, essendo stata travolta da un cavallo con conseguente frattura della clavicola destra nonchè contusioni multiple. Medicata dal primario dott. Zagolin, è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Investito da un'auto

Leonardo Gubiani fu Pietro di anni 51 da Ospedaletto, è stato accolto all'Ospedale Civile, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra. Trattasi di un investimento automobilistico. Il dott. Zagolin gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in giorni quaranta.

Gara di tiro al piattello

Nel pomeriggio di oggi seguirà sul campo di tiro dell'Orvenco, la annunciata gara di tiro al piattello. E' assicurata la partecipazione di numerosi soci. Molti premi sono stati raccolti.

BUIA

Un nuovo libro sulla chiesa di Madonna

«*La chiesa di Madonna nei secoli*», questo il titolo di un nuovo lavoro storico di Pietro Menis. L'apprezzato e paziente cultore di memorie patrie frugando nell'archivio è riuscito a tessere una interessante storia di questa chiesa che è fra le primogenite della antichissima Pieve di Buia. Il Menis, trascurando la leggenda e la tradizione, sulla scorta dei documenti segna gli avvenimenti più salienti e più lontani conducendoci attraverso i secoli. Con questi avvenimenti, attraverso l'opera loro, rivivono i Vicari che hanno retta questa chiesa, i primi tre parroci, le figure caratteristiche che si avvicendarono attorno alla chiesa stessa, e le varie Fraterne in essa istituite. Il primo accenno alla chiesa di S. Maria di Melotum è del 1300, epoca comune di origine per molte chiese friulane. Da quel tempo ai giorni nostri l'autore è riuscito a tessere tutta la trama, dimodochè con lo stile suo proprio, piano e chiaro, permeato di poesia, fin dal principio interessa il lettore e più ancora il cultore e l'amatore di memorie storiche.

Questa monografia, edita con i tipi dello stabilimento tipografico di Giuseppe Tabacco di San Daniele, è stata pubblicata in occasione del centenario del campanile di Madonna e della inaugurazione dei restauri alla bella cupola della chiesa ed è la quarta di «Storia buiese» che Pietro Menis ha raccolto. Buia si può ben dirlo, è la terra delle chiese, perchè molte delle sue borgate ha la chiesetta e tutte abbastanza vecchie e ricche di avvenimenti. Sappiamo che l'autore sta silenziosamente lavorando per ognuna di queste chiese, sicchè verrà giorno in cui ogni borgata che vanti un campanilino potrà dire di conoscere una paginetta della propria storia religiosa.

Dopo lunga e penosa malattia alle ore 12 di sabato 20 luglio spegnevasi

D'Agnolo Vallan Sante

di anni 66

Ne danno il doloroso annunzio la MOGLIE, il FRATELLO, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 luglio alle ore 9.

Fanna, 21 luglio 1935 XIII.

Ieri dopo breve malattia spirava

Anna De Cecco

Costernati ne dànno il triste annuncio il marito PIO, FIGLI, COGNATI e NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi in Pozzuolo del Friuli alle ore 8.30

Pozzuolo del Friuli, 21-7-1935-XIII

TARCENTO

Lavori d'abbellimento

Con ritmo sempre più intenso continuano i lavori di abbellimento delle case che fiancheggiano le vie principali della nostra graziosa cittadina, soggiorno gradito di numerosi forestieri. Il Municipio ne ha dato l'esempio abbellendo per conto suo le case di sua proprietà e i parchi pubblici. Ultimamente poi ha provveduto alla sistemazione della piazza Littorio e delle belle aiuole ivi esistenti.

Vanno lodati pure i proprietari delle case abbellite, il cui esempio speriamo sia seguito da altri.

«Siviglia canta»

Il Parco Hotel Ristoro allestisce per mercoledì prossimo la sua serata di gala con una ricchezza di addobbo senza precedenti. L'elegante ritrovo sarà trasformato in un suggestivo angolo della vecchia Siviglia e sulla piattaforma si svolgerà la caratteristica Corrida.

Trofeo Cibert

Oggi i nostri canarini si recheranno sul munito campo «Michele Bianchi» del Remanzacco per lo incontro di calcio valevole pel trofeo Cibert. Il nostro undici avrà di fronte una squadra robusta e tecnica e dovrà dar fondo a tutte le sue energie per ottenere una affermazione tale da soddisfare i dirigenti e gli sportivi tarcentini.

Ogni pronostico però è difficile, dato l'equilibrio delle squadre competitrici.

Festa del martedì

L'elegante giardino Fant sarà trasformato per martedì prossimo in uno dei più caratteristici «campielli» veneziani. Durante il trattenimento danzante sarà estratta la popolare tombola con numerosi premi gastronomici.

L'orchestra suonerà per l'occasione le più rinomate canzoni veneziane.

PALUZZA

Avvertenza dell'Esattoria

Si avvertono i contribuenti che gli uffici dell'Esattoria Consorziale a cominciare da ieri 20 corrente sono chiusi al pubblico ogni sabato alle ore 12 precise, in applicazione del sabato fascista.

TOLMEZZO

Furto sacrilego nella Chiesa di Caneva

Il ladro acciuffato

L'altra mattina un tizio riusciva ad introdursi nella Chiesa di Caneva, dalla quale asportava un calice, un ostensorio ed un aspersorio d'argento del valore di un migliaio di lire. Lo sconosciuto, fatto il colpo, cercava di vendere la refurtiva che però finiva in mano dei carabinieri mentre egli riusciva a dileguarsi. La Benemerita però identificava il ladro sacrilego nella persona del pregiudicato Vittorio Palmano fu Giovanni di anni 30 da Comeglians e lo traduceva in caserma. Il Palmano è stato denunciato dopo aver fatto piena confessione.

CAVAZZO CARNICO

Trasferimento

Il Segretario del Comune e direttore del locale Corso Premilitare, rag. Mario Barazzutti, è stato destinato da S. E. il Prefetto a reggere la più importante sede di San Giovanni al Natisone.

Al camerata il nostro saluto augurale.

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Nel Fascio

L'altra sera l'Ispettore di Zona ha insediato il nuovo Direttorio di questo Fascio di Combattimento. L'Ispettore di Zona dopo aver tracciato le direttive che il Fascio dovrà seguire, ha trattato vari argomenti di carattere generale. Sono pure state discusse le necessità interessanti la zona locale, con particolare riguardo a quelle assistenziali.

Conferenza

Alle ore 18.30 stasera nella nuova sala del Cine dell'Opera Balilla il C. M. Deotto, decorato al valor militare, terrà una conferenza sul tema: «Mobilitazione civile e militare». Poichè la conferenza è per tutti interessante, autorità, organizzazioni e cittadini sono invitati ad intervenire.

MANIAGO

Nel Fascio

Sotto la presidenza del Commissario del Fascio si sono ieri riuniti i capi settore e i rappresentanti delle istituzioni dipendenti dal Partito. Il Commissario ha fatto una particolareggiata relazione sul funzionamento della Colonia elioterapica «Emanuele Filiberto di Savoia - Duca d'Aosta» sottolineandone i benefici risultati e il suo crescente sviluppo. Sono stati inoltre esaminati ed approvati vari argomenti relativi alle attività da svolgersi dalle singole organizzazioni.

Giovani Fascisti al Campo

Oggi partiranno per il Campo di Ovaro diversi Giovani fascisti che si recano colà per 20 giorni a ritemprare il corpo e lo spirito in una sana vita di educazione fisico-militare. I Giovani fascisti designati per il campo, si concentreranno a Spilimbergo, presso quella stazione ferroviaria per le ore 12,15.

Nell'Ispettorato di Zona

L'Ispettore di zona ha convocato ieri l'altro presso la sede i Segretari dei Fasci del Mandamento e i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei datori e prestatori d'opera. Dopo aver tracciato il programma per il maggior potenziamento delle istituzioni, l'Ispettore di zona ha esaminato le singole situazioni, dando istruzioni sulla attività da svolgersi in questo ultimo periodo dell'Anno XIII. La riunione si è aperta e chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Pro Colonia elioterapica

Sottoscrizione pro Colonia Elioterapica, in luogo della bicchierata d'addio al camerata Livio Forte e ciò per encomiabile suo desiderio: dott. Tomaso Tami lire 10, avv. cav. G. Maddalena 10, Sostero rag. Ottavio, 5, De Nora Giuseppe, 10, dott. Franc. Ventura 10, cav. Pietro Antonelli 10, Attanasi rag. Giuseppe 5, Conte rag. Carmelo 5, Mario Dorigo 5, cav. rag. Vittorio Centa 5, dottor Bruno Fioretti 5, Campagnoli Frat. 5, Mario Del Favero 5, fam. Marchi 5, Osvaldo Piazza 5, dott. cav. F. Venier 5, geom. Raffaele Mazzoli 5, Felice Di Pol 5, Gigi e Bernardo De Marco 5 — Totale lire 120.

SAN DANIELE

In memoria del gen. Ronchi

Sottoscrizione per intestare un letto della Casa di Riposo alla memoria del gen. co. Quintino Ronchi: Tomaso De Cecco lire 100, dott. Giacomo Asquini e rag. Vidoni 100, Pietro Rassatti 100, Gio Batta Zumello 50, rag. Alfeo Zaghis 100, Giovanni Bazzara 50, dott. Antonio Faggioni 100. Soc. It. Ind. Idrauliche, Roma 100, dott. Ottavio Gonano 50, Banca del Friuli 100, co. Adonide Percoto 50, dott. Bruno Farroni 100, Girolamo e Renato Tomada 50, avv. Carlo Franceschinis 100, dott. Gino Penasa 100, Aniceto Gelsomini 50, Banca di San Daniele 100, Polano geom. Ezio 5, Consorzio Ledra Tagliamento, Udine 1000. Totale lire 2385.

La sottoscrizione continua.

La "Coppa Tabacco,,

Oggi si correrà finalmente la tanto annunciata e attesa corsa di resistenza per allievi, denominata «Coppa Tabacco». Già molti corridori di qui e di fuori hanno mandato la loro adesione, di modo che la competizione si prevede quanto mai interessante. Il via sarà dato alle ore 14 precise sul viale Osoppo e l'arrivo è previsto per le 18 sul viale Tagliamento.

Festa alla Rotonda

Alle ore 20 avrà inizio sul Viale dei Tigli, alla Rotonda (Viale del Colle), una festa danzante popolare.

Cinema

Oggi alle ore 17 e alle 21 è in visione al Teatro T. Ciconi il film «Il Milionario» con Buster Keaton. Precederà un film Luce e seguirà una comica.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

La refezione ai Balilla e alle Piccole Italiane

Con domani 22 corrente mese da parte di questo Comitato Comunale si inizierà la refezione estiva per i Balilla e le Piccole Italiane povere del Comune. Il numero degli assistiti è di cento che usufruiranno di cento grammi di pane e una razione di minestra.

Altri regali per la Pesca di beneficenza

Diamo il secondo elenco dei doni offerti pro pesca di beneficenza pervenuti a questo Comitato:

Comitato Centrale dell'Opera Balilla Roma: penna stilografica in oro — Lancella insegnante: arazzo religioso — Ditta «al buon mercato», Martignacco: cappello e taglio vestito — Baruffo Angelo: lire 10 — Comoretto Gio Batta, Rodeano: trepiedi in legno porta vasi, 4 scatolette conserva pomidoro — D'Angelo Lino: 2 bottiglie vino, 4 pacchetti estratto olandese, 6 saponette — Pietro Monaco, Fagagna: lire 3 — Michelutti, Rodeano: bottiglie vino — Chitero, Rive D'Arcano: 4 pipe — Della Vedova, Rive d'Arcano: un paio zoccoli, 10 bottiglie acqua Sila — Burelli: bottiglie vino — Dreostis: 2 scatole colore — — Burelli 6 bottiglie, 6 pacchetti colore, vaso conserva — Monaco, Fagagna: servizio bicchierini — Cecconi: scatole conserva — Valle, Fagagna: scampolo tessuto — Bruno Cecconi: lire 1 — Bernardis: 2 berrette panno — Toneutti Alberto, Fagagna: blusetta, sciarpa, scatola cipria, Fortunato Ermacora: una Madonnina — Giovanni Lizzi, Martignacco: 2 bottiglie vino, 2 pacchetti biscotti — Pantanali: cotechino — Minisini, Udine: 10 buste sapone — Delser, Martignacco: scatola biscotti.

SPILIMBERGO

I doni della Pesca

Diamo il quarto elenco dei doni della Pesca pro Organo:

Cav. Giacomo Pesante e famiglia, servizio frutta — Ida Martinuzzi e Ines, ninnolo da tavolo — Teresa Volpatti, cassettina per gioielli — Lino Durigon, posata d'argento — fam. cav. Andrea Collesan, servizio caffè, servizio liquori, fermacarte artistico, vasetto artistico — Adone Della Schiava, servizio tollette — Luigi Venier, Mantova, 200 boccettine profumo — Ministero Educazione nazionale, 5 calcografie artistiche — avv. Carlo Follcreti, Pordenone, lire 30 — Evaristo Cominotto, maiolica «Cristo morente» (opera esposta all'Espos. di Arte Sacra) — Paolino Gerometta, orologio da muro, moderno — famiglia Maria Pognici, lampadario artistico — don Chinellato, Sacile, volume illustrato — prof. Antonio Baldini, servizio frutta — Olga Dusso e famiglia, vaso in maiolica — Filomena Venier, anfora in vetro da Murano — Ilo Plata, servizio liquori, portacenere in maiolica e bronzo — Soc. Servizi Automobilistici, 2 biglietti andata-ritorno a Lignano — Maria Traldi - De Lisio, scatola portasigari a intaglio, portacenere di vetro — Ditta Luigi Spezzotti, costume in lana per signora, 2 camicette per signora — Emilio Soler, ricco copriletto in seta — Gio. Batta De Paoli, Valdagno, lire 20 — famiglia Trigatti-Colonello, lampada elettrica da tavolo — Miris Zavagno, portasalvietta ricamata — Don Valentino Spigariol, Treviso, mensola artistica — Cav. Emilio Merlo, Livorno, 3 borsette da signora, 20 pezzi sapone, 2 penne stilografiche, 1 spugna, 2 scatole boro-talco — Fascio di Combattimento di Spilimbergo, servizio piatti per 6 persone — N. N., posata d'argento per insalata — famiglia Tosolini, campana di Rovereto — Luigi Pezzetta, servizio liquori d'argento — Maria Lucchini-Bailico, anfora artistica — Dimpra Bailico, tovaglia da tè — Pia Bailico, cuscino porta aghi ricamato — Silvia Luvison, servizio vino, completo, per 6 persone, servizio vino per 6 — Giacomello Anna, 2 quadretti da muro, busto del Duce — Franco Linzi, piccolo aeroplano — Emilia Croce, Pordenone, lire 20 — Leonardo Pillin, servizio liquori in astuccio — Enrica Cecchinato, Pordenone, due libri — Contessine di Spilimbergo, insalatiera con posata in cristallo e argento — Luigi Lenarduzzi, servizio liquori — Gruppo Deposito Munizioni «Felice Chiarle», orologio grande in argento, da tavolo — prof. Rosalba Piccinini, ferro da stiro elettrico, macinino — Corazza, Pordenone, n. 30 oggetti vari — Antonietta Bomben, Pordenone, quadretto — famiglia cav. avv. Marco Marin, portafrutti in argento e cristallo — Rodolfo Pezzetta, servizio per frutta in vetro da Murano — Egle Corazza, Pordenone, bottiglia in terracotta — Sorelle Donaduzzi, Pordenone, 6 sottocoppe — Emma Brusadini, Pordenone, portafiori con statuetta — Massenzi Giuseppe, servizio toletta — Famiglia Mascherin, grande coppa per frutta — Famiglia Densi, Milano, 42 oggetti vari — Giuseppe Codogna, due oleografie — Maria Maggi-Lanfrit, servizio toletta — N. N., servizio frutta — Eugenia Cesare, cuscino a rete e filet — Antonio Tracanelli, portafoglio in cuoio — Luigia Battistella lire 15 — Ester Figini Canezel, Pordenone, 6 sottocoppe — Livia Sodermann, abitino in seta per bambina — Gino Calcinoni, servizio liquori — Luigi Cancian, servizio liquori — Elisa Casagrande, servizio liquori in astuccio — Vittoria de Carli ved. nob. Tinti, giocattolo meccanico — Famiglia Del Do, 30 oggetti vari — Antonio Bortuzzo, portafrutta in maiolica — Elena Serena, cuscino ricamato — fratelli De Marco, cucina economica — Un gruppo di signore di Spilimbergo, salottino in stile fiorentino

FLAIBANO

Un incendio a S. Odorico

Casa e fienile distrutti

L'altra sera un violentissimo incendio distruggeva quasi completamente l'abitazione di Gio. Batta Benedetti d'anni 65 agricoltore di San Odorico, nonchè l'attiguo fienile. Gli abitanti del luogo si sono adoperati in gara per mettere a salvamento quant'era possibile ma purtroppo con scarso risultato. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, il fabbricato, mobili e attrezzi agricoli; complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di oltre 20 mila lire.

LA VITA SPORTIVA

l'attività calcistica

Coppa Europa
Semifinali
Juventus-Sparta a Torino
Ferencvaros-Austria a Budapest
I.a DIVISIONE
Qualificazione
Siena-Reggiana a Pistoia

I liberi

(Trofeo Q. A. Gibert)
Girone A
Giovinezza-Pro Feletto
Remanzacco-Tarcento (ore 16)
Esperia-Pozzuolo
Girone B
Martignacco-Nogaredo
Spilimbergo-Passons
Riposa Campoformido
Trofeo «F. Cantarutti»
Semifinali
Girone A
Serenissima-Passons (campo II G. Rionale ore 16)
Riposa: Tarcento
Girone B
Pradamano-Pasian di Prato
Riposa: Pozzuolo.

CICLISMO

L'odierna prova di campionato aspiranti

Oggi a Zugliano sarà disputata l'annunciata quarta prova del campionato aspiranti alla quale si sono già iscritti tutti i migliori elementi.

Il percorso resta così fissato: Zugliano, Basaldella, Campoformido, Carpeneto, Pozzuolo e Zugliano Km. 12 da ripetersi tre volte. Per accordi intercorsi con il Dopolavoro di Zugliano, la partenza della gara avverrà alle ore 15.30 anzichè alle 16.

Giro di Francia

Camusso travolto da un auto ha un piede fratturato

Anche Bergamaschi e Rimoldi si sono ritirati

Parigi, 20

La partenza da Perpignano per la prima tappa dei Pirenei che dovrà portare i corridori fino a Luchon, km. 325, avviene poco dopo le 5. I corridori iniziano la prima fase della corsa ad andatura turistica, impiegando due ore e mezza per compiere i primi 43 km. di pianura e da dove poi hanno inizio le salite.

La gara si è svegliata solo ad Olette (km. 59), su iniziativa di Vietto che si allontanava dal gruppo seguito da Vervaecke e Silver Maes, che in breve prendevano un lieve vantaggio sul gruppo il quale aumentava sulla prima salita della giornata, Mont Louis dove Vervaecke passa per primo insieme a Silver Maes, mentre Vietto segue con 50" di ritardo e dopo due minuti passa un gruppetto nel quale ci sono Camusso, Morelli, Romano Maes, Benoit Faure e altri. Sul susseguente colle della Perche i passaggi avvengono in questo ordine: 1) i due belgi, poi a 1'5" Vietto, a 1'40" Camusso, Morelli Roman Maes, Benoit Faure, Ruozzi e alcuni altri. I tre fuggitivi aumentavano ancora il loro vantaggio sulle salite successive.

Sul tratto di Bourg Madame, Bergamaschi veniva avanti lentamente perchè assalito da un forte dolore alle reni e manifestava il proposito di ritirarsi. Durante la discesa del colle di Puymorens, che era stato scalato per primi dai belgi Vervaecke e Maes con 3'10" di vantaggio su Vietto e 5'10" su Fayol e 9'40" sul gruppo di Camusso avveniva un incidente che toglieva di gara il campione italiano. Per il brusco arresto di una vettura di cinematografisti all'inizio della salita, un gruppetto di corridori veniva travolta, fra i quali Camusso. Morelli finiva in un prato, ma poteva presto rimontare in macchina e ripartire. Camusso, invece, rimaneva in mezzo alla strada urlando per lo spasimo. Il piede del disgraziato corridore era capitato sotto la ruota e ridotto in condizioni pietose. Camusso veniva tosto soccorso e quindi trasportato celermente all'ospedae di Luchon. Poco dopo, si ritiravano pure Bergamaschi e Rimoldi.

Morelli è ormai solo a lottare contro gli atleti coalizzati delle altre nazioni, ma profonde nella lotta tutto il suo spirito di fascista e va avanti disperatamente, sospinto da una sola volontà: non cedere. Infatti Speicher ha quasi 20 minuti di ritardo. Se Morelli riesce a resistere fino all'arrivo, il secondo posto in classifica generale sarà suo.

Egli infatti rinforza la sua posizione e riesce in pochi chilometri a raggiungere il gruppo che insegue i fuggitivi. Le posizioni non mutano fino alla fine della tappa che è vinta da Silver Maes, il quale, con un guizzo fulmineo, riesce a sorpassare il compagno di fuga.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Silver Maes, che compie i 325 chilometri della quattordicesima tappa, Perpignano-Luchon, in ore 11, 39'23"; 2. Werwacke nello stesso tempo; 3. Thierbach in ore 11, 52' 58"; 4. Vietto in ore 11, 59'28"; 5. Morelli; 6. Romain Maes; 7. Lowie; 8. alla pari Ruozzi, Teami e Archambaud tutti nello stesso tempo di Vietto.

TIRO A VOLO

Una gara nazionale al piccione a Trento

Sotto gli auspici del Comitato per il «III. Settembre Trentino» e con l'approvazione della Federazione Italiana Tiro a Volo, domenica 25 agosto verrà organizzata a Trento una gara nazionale di Tiro al piccione. La competizione si svolgerà allo Stadio del Littorio.

Alle ore 9,30 si aprirà il campo di tiro; dalle ore 10 alle 12 verranno effettuati i tiri di prova e dalle 14 alle 15 parmenti tiri di prova e poules libere. Entratura lire 100; reiscrizione lire 50. Signore e signorine entratura e reiscrizione gratuite. Le iscrizioni si chiudono alla fine del primo turno per i presenti ed alla fine del terzo turno per i ritardatari.

I prezzi in palio sono: 1. premio lire 1200 e «Coppa Trento» — 2. premio lire 1000 e medaglia d'oro — 3. premio lire 900 ed oggetto d'arte — 4. premio lire 800 — 5. premio L. 600 — 6. premio L. 500.

AUTOMOBILISMO

La coppa Ciano a Livorno

Livorno, 20

Il 4 agosto si svolgerà su uno dei più pittoreschi circuiti d'Italia la quindicesima edizione dell'automobilistica «Coppa Montenero-Ciano», inscritta nel calendario internazionale, riservata alle macchine da corsa e valevole per il campionato italiano marche e guidatori. La notorietà che la «Coppa Ciano» gode in tutti gli ambienti motoristici europei non deriva solo dalla indovinata scelta del campo di gara, irto di difficoltà (il nastro stradale, lungo venti chilometri, si snoda in una serie quasi ininterrotta di curve e dislivelli) ma anche dalla perfetta organizzazione di tutti i servizi inerenti alla corsa — tecnici, protettivi e logistici — e dalla ricchezza dei premi che annualmente vengono posti in palio. Alla «Montenero» si sono presentate le macchine più famose guidate da campioni notissimi.

Dal lato turistico, la «Coppa Ciano» è un'attrazione delle maggiori, fra le manifestazioni estive della Città di Livorno. Ogni anno folle considerevoli accorrono a questa corsa motoristica che, oltre presentare grandissimo interesse nel campo sportivo, costituisce un raduno mondano internazionale.

MOTOCICLISMO

Gli austriaci alle corse Dirt - Trak

Grande aspettativa regna negli ambienti sportivi per le manifestazioni motociclistiche del 27 e 28 luglio. Come abbiamo annunciato sabato alle ore 11 verrà inaugurata la prima mostra friulana della moto ed accessori che continuerà anche nella successiva domenica rimanendo aperta fino alle ore 24. Nel pomeriggio di domenica: con inizio alle ore 16, avranno svolgimento poi le attese corse internazionali in pista al campo Polisportivo Moretti.

Il notevole lavoro organizzativo delle manifestazioni è quasi giunto a termine e per opera dei solerti dirigenti il Moto Club di Udine che nulla tralasciano per la perfetta riuscita della mostra e delle gare.

In questi giorni intanto è stato definito l'ingaggio dei corridori del Crazer Motorsport Club Rennfahrer Union di Graz che comprende i fratelli Hans e Rubert Hubmann, Josef Wertisch e Wurstbauer che sono fra i più quotati assi del motociclismo austriaco per corse di Dirt-Trak.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

LA VITA ECONOMICA

Il mercato dei valori e la situazione internazionale

Roma, 20

Un fatto caratteristico della settimana in esame e che merita il conto di una segnalazione, è costituito dalla precisa atmosfera di ottimismo che si respira nelle Borse italiane come in quelle estere. Anzi sui *mercati internazionali* la fermezza si è trovata ben sviluppata nonostante l'incrociarsi di circostanze che potevano provocare incertezza e ribasso anzichè una maggiore attività. Evidentemente si fa sempre più strada la convinzione negli ambienti finanziari che la ripresa finora sviluppata solo in base a un maggior fervore dei mercati interni, debba trovare una logica continuità nei prossimi mesi per qualche avvenimento capace di sgretolare il fenomeno della tesaurizzazione. E' infatti dal ritorno nella circolazione degli affari, del cospicuo numero di miliardi immobilizzati per i timori monetari e per gli intralci doganali, che le economie di tutti i Paesi trarranno nuovi incentivi e sviluppi concreti di iniziative. Ancora non siamo forse molto vicini a quei famosi accordi monetari che da tante parti del mondo vengono richiesti; ma è certo che la situazione di guerra monetaria qual'è quella in cui si trova l'economia internazionale da parecchi anni, non può protrarsi per molto tempo ancora. Basta che questa convinzione guadagni alcuni settori del capitalismo inglese e americano, perchè l'oro chiuso gelosamente nei forzieri torni gradatamente alla luce e provochi anche di conseguenza la smobilitazione di quei fondi di compensazione sul tipo di quello inglese e americano che sono altrettanti centri di incetta del metallo giallo.

Le Borse italiane sono nel complesso molto ferme. Il lavorio diplomatico che ancora si svolge a Londra e a Parigi sui margini della Lega delle Nazioni non fa nessun effetto, poichè si sa benissimo che non farà spostare di una linea il deciso atteggiamento italiano per la sistemazione definitiva del problema etiopico. Ormai il riconoscimento espresso anche dall'Inghilterra per bocca del suo Ministro degli Esteri, della necessità dell'espansione italiana, deve tradursi in atto con un effettivo controllo militare ed economico sull'Abissinia. A proposito del valore economico di questo Paese, è interessante riportare un brano di una conferenza fatta giovedì a Napoli da De Monfreid, uno scrittore francese che conosce palmo a palmo l'Impero del Negus: «La parte coltivabile della Etiopia, egli ha detto, è cinque volte più vasta dell'Italia. La terra è due volte più fertile delle terre d'Europa. Il raccolto può ottenersi due volte all'anno non essendovi inverno. Non parlo delle miniere di ferro. Dal punto di vista economico, l'Etiopia è quindi un Paese che può attualmente assorbire più di tre milioni di coloni senza nuocere alle culture indigene. Attualmente l'Etiopia non ha esportazioni perchè non vi sono strade ma una razionale organizzazione della rete stradale può mettere in valore risorse di grandissimo interesse».

Le Rendite hanno trovato un punto di equilibrio sul quale si incrociano scambi di mole anche voluminosa, e in questi è facile identificare la parte che ha il risparmio. Una volta consolidata questa base, i Titoli di Stato potranno agevolmente iniziare una fase di equa rivalutazione. La Rendita si segnala per la sua fermezza e anche i Buoni del Tesoro sono sempre ricercati.

Un violento spostamento presenta invece la Navigazione. Nulla si sa sul valore attribuito dall'I. R. I. alle azioni del Credimare: si spiega perciò la ragione del violento ribasso.
del violento ribasso. Sostenuti i Cotoni e in nuova ripresa la Viscosa per le note ragioni che influiscono sul mercato del rayon. Nei metallurgici e meccanici si segnala più che altro l'attività della Fiat. In progresso anche le Montecatini poichè sembra s'avvicini l'epoca in cui verrà distribuita una nuova azione gratuita. Acquisti non indifferenti si segnalano nel comparto degli elettrici particolarmente preferito dal risparmio. Resistente ma con pochi affari il gruppo saccarifero. Calmi i Fondiari: le Immobiliari risentono anche loro, sebbene in misura minima di qualche liquidazione proveniente dal cessato Credimare. Negli Acquedotti e Assicurativi gli affari sono stati scarsi. Nell'insieme i Mercati italiani danno luogo a una discreta attività.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi freschi da L. 90 a 100 — Limoni al cento da 15 a 30 — Mele da 100 a 120 — Noci comuni da 150 a 250 — Pere da 160 a 200 — Pesche da 60 a 200 — Aglio da 200 a 320 — Cipolla da 25 a 40 — Fagioli freschi non sbucciati da 110 a 150 — Tegoline (fagiolini) da 110 a 130 — Insalata da 220 a 230 — Patate da 50 a 55 — Radicchio da 100 a 200.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Fichi freschi da L. 1.20 a 1.30 — Limoni l'uno da 0.20 a 0.35 — Mele da 1.50 a 1.60 — Noci comuni da 1.80 a 3.10 — Pere da 2.10 a 2.60 — Pesche da 0.80 a 2.80 — Aglio da 2.60 a 2.80 — Cipolla da 0.35 a 0.50 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.40 a 2 — Tegoline (fagiolini) da 1.40 a 1.70 — Insalata da 2.80 a ' — Patate da 0.65 a 0.70 — Radicchio da 1.50 a 2.60.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 93 a 96 — Granoturco giallo da 76 a 78; id. bianco da 76 a 77 — Cinquantino da 74 a 76 — Segala da 72 a 75.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 22 a 24; id. seconda qualità da 21 a 22 — Fieno della stessa prima qualità da 15 a 18 — Erba spagna da 30 a 33.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6.50 a 7.50 — Legna in sorte da 5.50 a 6.50 — Carbone legna da 19 a 21.

A LATISANA

Cereali: frumento da lire 94 a 96 al q.le; granoturco giallo da 78 a 80, granoturco bianco da 76 a 78, segala da 76 a 77, avena da 58 a 60, orzo da pilare da 58 a 62, fagioli da 72 a 75, patate da 60 a 64, fieno da 22 a 25, idem II.a da 21 a 22; erba spagna da 31 a 34, paglia da 12 a 14.

Pollame: polli a peso vivo al kg. da lire 5 a 5.50, anitre da 3.50 a 4, galline da 4.50 a 5, oche da 2.50 a 3.50, piccioni da 2 a 2.50, tacchini da 4.50 a 5, conigli da 1.50 a 2.

Verdura: cipolla da 0.35 a 0.50; fagioli freschi non sbucciati da 1.30 a 1.90, tegoline (fagiolini) da 1.80 a 2.50, insalata da 1 a 1.30, aglio da 2.20 a 2.50, patate da 0.60 a 0.70, radicchio da 1.50 a 2.20, spinaci da 0.50 a 0.65.

Frutta fichi da 1.30 a 1.80, pere da 1.40 a 1.80, noci comuni da 1.90 a 3.10, pesche da 0.80 a 2.50, albicocche da 1.20 a 1.50, limoni da cent. 13 a 25.

Animali buoi al q.le peso vivo da 280 a 290, vitelli da 280 a 310, vacche da 220 a 230, maiali da latte da 20 a 30; animali entrati al mercato n. 210 così divisi: pecore 4, cavalli 6, vecche 96, vitelli 88, maiali 16; animali venduti 34.

LA VITA CITTADINA

Altri reparti in partenza per l'Africa

Dragoni del "Piemonte Reale,,

Ieri mattina col diretto delle 11.5, è partito un reparto di dragoni del «Piemonte Reale» diretto a Messina da dove s'imbarcherà per l'Africa Orientale. La partenza ha dato motivo a rinnovate manifestazioni di entusiasmo da parte dei soldati, fieri del compito loro affidato; e dalla popolazione che vede nei partenti il volto rinnovato della Patria forte e sicura del suo domani. A salutare i partenti s'erano raccolti sulla pensilina ufficiali superiori del «Piemonte Reale» e delle altre armi; un reparto armato di dragoni ha reso gli onori delle armi alla partenza del treno.

Guardie di Finanza

L'altra mattina con lo stesso treno è partito per Predazzo uno scaglione di guardie di Finanza appartenenti alla nostra Legione e pure esso destinato all'Africa Orientale.

I volontari artiglieri

Domani, come abbiamo annunciato, lasceranno la nostra città i volontari di una batteria someggiata della Milizia Dicat. La partenza avverrà dalla stazione ferroviaria alle 15.35 e per il saluto da parte di autorità, rappresentanze, cittadini e organizzazioni, l'adunata è alle ore 15 alla stazione.

Prima della partenza, alle ore 14 sarà consegnata al reparto la Fiamma di combattimento.

Adunata dei Gruppi Rionale

Tutti i fascisti dipendenti dai Gruppi Rionali sono comandati a trovarsi in divisa presso le rispettive sedi dei Gruppi, domani lunedì, alle ore 13.30 per recarsi a porgere il saluto nella Caserma «Valvason» (Via Aquileia) alle Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale.

Per gli artiglieri in congedo

Gli artiglieri in congedo, residenti a Udine, sono invitati a trovarsi domani, lunedì, alle ore 14 alla Caserma «Valvason» (Via Aquileia) per assistere alla cerimonia della consegna della Fiamma di combattimento alla Batteria someggiata Dicat e per porgere il saluto a detti artiglieri partenti. Tenuta: berretto dell'arma e fazzoletto giallo.

Il gagliardetto agli artiglieri di Cussignacco

La cerimonia di oggi

Oggi, alle ore 15.30, seguirà in Cussignacco l'annunciata cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri in congedo della frazione.

Gli artiglieri del Mandamento e delle sottosezioni di Buttrio, Pradamano, Pasian di Prato ed in special modo i componenti la Batteria celere saranno presenti alla manifestazione ad esaltazione della Medaglia d'oro maggiore Felice Chiarle cui l'insegna è dedicata.

L'odierna manifestazione di modelli volanti

Come abbiamo annunciato, stamattina avranno svolgimento le gare eliminatorie per il concorso nazionale di modelli volanti che avrà svolgimento fra breve a Roma.

Alla importante manifestazione provinciale si sono iscritti numerosi aeromodellisti. Quest'anno il concorso è riservato a quattro categorie di apparecchi, fra cui una per modelli per il volo a vela che cioè si lanciano con l'elastico e sono sprovvisti di elica.

Le prove avranno inizio alle ore 9 e si svolgeranno al nuovo campo della Scuola provinciale di volo a vela (a sinistra del passaggio a livello di Santa Caterina).

Le solennità al Redentore

Oggi, com'è stato annunciato, nella parrocchia del Redentore, sarà celebrata solennemente la festa del titolare. In mattinata alle 7: Messa con Comunione generale; alle 11,15: Messa solenne. Il canto sarà sostenuto dai giovani e fanciulli della parrocchia.

Nel pomeriggio alle ore 18: benedizione della bandiera delle Donne di A. C. ed alle 18.30, processione col SS. Sacramento per le vie della Parrocchia col seguente itinerario: vie T. Deciani, S. Giustina, di Toppo, A. L. Moro, Superiore, Villalta, Mantica. Presterà servizio la Banda di Passons, gentilmente concessa, che dopo la processione svolgerà un programma musicale.

Alle 21 nei cortili delle «Due Palme» a Porta Villalta, il coro dopolavoristico di Chiavris, diretto dal maestro Tandelli, canterà le più belle villotte friulane.

Festa della Madonna al Carmine

Quest'oggi nella Parrocchia del Carmine verrà celebrata la festa della Titolare. Alle ore 7 Messa con comunione generale poi, alle 11.30 Messa solenne in musica. Nel pomeriggio, alle 17.45, Vesperi solenni seguiti dalla processione con la statua della Madonna.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Ravascletto

Con provvedimento in data 18 luglio XIII il fascista Ovidio De Crignis di Antonio è stato nominato Commissario del Fascio di Combattimento di Ravascletto, in sostituzione del camerata Eugenio De Crignis che cessa dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

Il sabato fascista

Trecento dopolavoristi visitano il Museo

Nel pomeriggio di ieri si è effettuata nella nostra città la prima manifestazione del sabato fascista con la visita organizzata dal Dopolavoro provinciale al Museo Civico. Vi hanno partecipato circa trecento dipendenti dagli uffici statali e parastatali e di aziende che sono convenuti alle ore 16 sul piazzale del Castello.

Nella visita alle numerose sale, protrattasi per tre ore, erano di guida alla numerosa comitiva il direttore del Museo dott. Someda e il Segretario provinciale del Dopolavoro dott. Toscano.

Orario di esercizi e negozi per oggi

L'Unione Fascista Commercianti precisa che in applicazione agli articoli 3 e 4 del contratto collettivo nazionale per l'attuazione del sabato fascista nelle aziende commerciali, oggi domenica gli alberghi, gli esercizi pubblici, caffè, bars ecc. rimarranno aperti tutto il giorno, i negozi di vendita pane, frutta, verdura, latte e fiori chiuderanno alle ore 13.

Ai dipendenti dovrà essere concesso il riposo compensativo durante la settimana.

Il programma della gita dell'Associazione Operaia ad Aquileia e Grado

Come già abbiamo annunciato, domenica 11 agosto, l'associazione Operaia di Mutua assistenza effettuerà una gita sociale ad Aquileia e Grado. La gita di quest'anno offre ai soci il doppio vantaggio di ammirare Aquileia a traverso i resti imponenti dell'antica romana potenza e di ricrearsi poi a Grado su quella magnifica spiaggia. A questo si aggiunge — come dice la circolare diramata ai soci — la comodità di compiere il viaggio con automezzi moderni, i quali consentono di mettere in programma una sosta a Cervignano nell'andata ed una a Palmanova nel ritorno. Il programma particolareggiato della giornata è il seguente: alle ore 6.45, adunata dei gitanti alla sede sociale, in via B. Odorico da Pordenone, e distribuzione delle tessere e dei distintivi; alle 7 partenza. — Alle 7.45 breve sosta a Cervignano; 8.30 arrivo ad Aquileia ove, dopo reso omaggio al Cimitero degli Eroi, sarà effettuata la visita agli scavi del porto e delle mura, alla storica Basilica, alla cripta ed al Museo archeologico, con la guida del direttore prof. Brusin. — Alle 12 precise: riunione per il pranzo sociale; alle 13.30, partenza per Grado.

Alle 19 precise, nuovamente adunata all'imbarco per la partenza. Quindi, breve sosta a Palmanova ed alle 20.30 arrivo a Udine, in piazza Venerio.

La gita è riservata ai soci ed alle loro famiglie. Possono però partecipare anche persone estranee alla Società, purchè conosciute. La quota individuale di partecipazione alla gita è fissata in L. 15 e comprende il viaggio, la visita al Museo di Aquileia, il pranzo ed il traghetto in battello. Date le necessità organizzative, giustificate dal rilevante numero di partecipanti alla gita, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente lunedì 6 agosto p. v.

Asili sovvenzionati dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della nostra Federazione Provinciale per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato gli Asili di Preone di Enemonzo, con lire 1152; «Monumento ai Caduti» di Magnano in Riviera con lire 576; di S. Tomaso di Maiano, con lire 576 e di Susans di Maiano, con lire 624.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: sig. Antonio Gasparini per la nascita di Giuseppe L. 5 — Maresciallo Orsacchioli per la nascita di Maria Pia 10 — rag. Armando Blasoni per la nascita di Mario, 10 — sig. Bramezza per la nascita di Francesco 5 — sig. Giaiotto per la nascita di Maria 2 — sig. Silvio Presacco per la nascita di Mario 10 — sig. Antonio Quintavalle per la nascita di Anna Maria 10 — sig. Arturo Bugleghin per la nascita di Fausta, lire 10.

Treni speciali per Remanzacco

Oggi, in occasione delle festività che avranno svolgimento a Remanzacco, la Società Veneta attiva due treni speciali in partenza da detto paese: per Udine alle ore 23.25 e per Cividale alle 24.

Il passaggio per Udine di Giovani Italiane dirette in Austria

Sono transitate per la nostra stazione, cinquanta Giovani Italiane provenienti da Firenze e dirette in Austria, ove si tratterranno quattro settimane, ospiti del Cancelliere Schuschnigg.

Recita al Dopolavoro di Laipacco

Questa sera la compagnia filodrammatica «E. Beltrame» del III Gruppo Rionale, darà alle ore 20.30, nel cortile del Dopolavoro di Laipacco la commedia in tre atti «Donne rare».

I successi della compagine artistica, sia in sede che fuori, danno sicuro affidamento di affermazione, specialmente in questo lavoro, frutto dei suoi artisti.

Per le licenze di caccia

La Commissione provinciale venatoria fa sapere ai Podestà, agli uffici postali ed ai cacciatori che, in seguito a pubblicazione del Decreto Ministeriale 14 luglio 1935-XIII, riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 18 corrente e previo accordi con gli Uffici locali incaricati dell'esecuzione, il costo totale del vaglia di concessione di licenza di porto di fucile anche per uso di caccia con la prevista riduzione, è di lire 85, se rinnovazione, e lire 86 se nuova concessione, per i soli iscritti alle Sezioni Cacciatori.

Le organizzazioni giovanili indicate nell'articolo 1 della Legge 13 giugno 1935 XIII n. 1185 che comprendono giovani in grado di conseguire la licenza di caccia sono: Gruppi Universitari Fascisti e Fasci Giovanili di combattimento. Il documento comprovante la appartenenza a dette organizzazioni, da presentarsi per usufruire della riduzione di tassa, è la tessera dell'anno fascista, rilasciata rispettivamente dal segretario del Gruppo Universitario Fascista e dal Segretario Federale nella qualità di comandante federale dei Fasci Giovanili di combattimento. Le tessere dovranno essere unite alle domande di licenza con il relativo vaglia di lire 65 se rinnovazione, e lire 66 per la prima concessione.

Per ulteriori delucidazioni per la compilazione dei documenti, rivolgersi alla commissione provinciale venatoria in via Lovaria 3.

La tombola del 15 agosto

La Congregazione di Carità conferma che l'estrazione della Tombola avverrà il 15 agosto alle ore 17.30 in piazza Umberto I; l'ammontare delle vincite è di lire 3000 così ripartite: cinquina lire 400, prima tombola lire 2000, seconda tombola lire 600. Prezzo di ogni cartella lire 2 compresa la tassa di bollo.

SONDAGGIO NEI SECOLI Le cronache dell'Accademia degli Sventati

Antiche assisi di cultura - All'insegna del molino a vento - I cinque periodi accademici - Verso nuove riforme statutarie

Dal Rinascimento o poco prima, sino all'ultima metà del secolo passato, l'Italia, secondo il catalogo del Zanon, contò quasi mille Accademie, delle quali 79 ebbero sede in Venezia. Ma Udine, lontana dai maggiori centri del movimento letterario, non partecipava molto a quella ricchezza, dacchè si ricordano soltanto l'Accademia Giuliana, che era una Colonia d'Arcadia, istituita sulla fine del seicento, e l'Accademia più antica, degli Sventati, nata nel 1606. Il Liruti crede che fino dal 1559 esistesse in Udine una Accademia degli Ermafroditi ma la notizia merita conferma. In due buste della biblioteca comunale esistono cenni di un'Accademia patriarcale, istituita nel 1731 e di un'altra Accademia ecclesiastica, fondata dal patriarca Daniele Delfino, con decreto 18 giugno 1745: durò fino alla venuta dei francesi, fu importante per la sua attività. Ancora è nominata l'Accademia, forse privata, dei Filomazi, o desiderosi d'imparare, che aveva residenza in Udine, nella casa dei co. Gallici. Vi si trattava di storia e di filosofia morale non escludendo gli argomenti dilettevoli e brillanti.

Primi passi

Anima di questa Accademia, di cui resta notizia fino dal 1791, era il co. Alfonso Belgrado suo segretario, il quale presiedeva le adunanze, essendo state abolite ben presto le altre cariche: certo spirava l'aura dell'89, nel quale anno si fondò l'Accademia degli Asciti (Ignoranti?), di cui il segretario era insieme presidente: forse questa era filiazione dei Filomazi. Per tacere l'Accademia cavalleresca che, nata nel 1609, durò poco oltre del 1676, e non era che una scuola di scherma.

L'Accademia più nota fu quella degli Sventati, ricordata dianzi. Presieduta dal co. Alfonso Antonini, che le offerse stabile sede in sua casa, tenne la prima adunanza nel palazzo del Luogotenente il 13 agosto 1606. Intorno alla metà del secolo il nobile Camillo Gorgo la ospitò splendidamente nella sua magnifica Loggia privata in borgo Viola e nel 25 agosto 1653 le assegnò alcuni capitali livellari, il cui reddito di 70 ducati annui doveva servire a trattenere in Padova per quattro anni un giovane studente alla scuola di legge o di medicina, fino alla laurea. La grazia doveva dispensarsi dall'Accademia e, se non si facessero adunanze, dalla Convocazione della Città. Mancando lo studente, il reddito annuo serviva a «maritare o monacare donzelle di onorate condizioni in questa città».

Tutti questi casi si verificarono, e il Comune di Udine continuava ad amministrare il legato Gorgo, ma quale istituzione letteraria, l'Accademia degli Sventati, che aveva per insegna un molino a vento col motto: «No che non è quaggiuso ogn'aura spenta», si spegneva invece come fece al mancar dell'alimento prima della metà del secolo seguente, non senza un vano tentativo, nel 1735, di risorgere. Nelle carte dell'Accademia di Udine si conserva un volume degli annali degli Sventati, essendo segretario Nicolò Aloy, forse nella sua qualità di cancelliere del Comune, principiano nel 1674 e vanno fino al 1705, ma si parla soltanto dell'amministrazione del legato Gorgo, e si notano le elezioni delle cariche e la deliberazione di dover celebrare ogni anno, il 29 gennaio, una messa alle Zitelle in onore a S. Francesco di Sales «protettore del letterario congresso».

La biblioteca degli Sventati fu prima depositata nel convento dei Serviti, e soppresso questo, passò al demanio, poi alla biblioteca comunale. La massima parte dei manoscritti furono sperperati.

Una istituzione affatto nuova e diversa fu l'Accademia della Città di Udine. Il suo atto di nascita è del 18 marzo 1756. In quel giorno la convocazione, secondando l'iniziativa dei conti Gio. Alfonso Antonini, Paulo Fistulari e Francesco Tartagna, accorda la fondazione di una pubblica Accademia sotto gli auspici della città, con l'uso di una stanza nel pubblico palazzo, che fu quella detta del sussidio, e la città sostiene le spese del nuovo sodalizio. Tosto se ne preparano i capitoli o gli statuti che sono approvati in via preliminare dalla Convocazione del 18 maggio 1758 e confermati dal Senato Veneto con ducale 10 giugno, manifestandosi la «intenzione di secondare la sussistenza, vigore ed incremento» della nuova Accademia, della quale fu eletto presidente l'Antonini primo fra i promotori, e dieci consiglieri, segretario perpetuo l'abate dott. Innocente Rainis assegnando a questo «ogni anno al SS. Natale libre 50 di cera lavorata» all'attuaro 20 ducati, al bidello 40 lire. Tosto si manifestava l'attività dell'accademia, col discorso inaugurale del presidente, nel principio dell'anno 1759.

In cinque periodi si potrebbe poi distinguere la storia dell'Accademia di Udine. Il primo dalla sua fondazione al 1797; il secondo fino al 1824; il terzo al 1839; il quarto al 1866; il quinto fino ai giorni nostri. L'elezione delle cariche, fatte la prima volta dalla città, passava poi per disposizione statutaria, alla nuova associazione.

Un periodo fecondo ed uno fortunoso

Il primo periodo fu veramente fecondo. Ma crebbe in esso viepiù l'operosità dell'Accademia, quando, nel 14 settembre 1762, promotori il co. Fabio Asquini e Antonio Zanon, fu approvato il formarsi di una speciale sezione, col titolo di società di agricoltura pratica che, dopo i Georgofili di Firenze, apparve la prima in Italia e istituì esperienze agrarie in un terreno preso a pigione, si provvide di libri e di strumenti e promise premi per la migliore soluzione di quesiti agronomici. E mentre l'Accademia di Udine come sezione che si occupava specialmente di filosofia e di storia, aveva pubblicato fino al 1762 parecchi opuscoli a stampa e delle memorie manoscritte, talune delle quali si conservano nella biblioteca Florio, la Società di Agricoltura pubblicò due volumi e circa una decina di opuscoli, tutti di pratica utilità; onde, ben a diritto, l'Accademia di Udine ebbe dal Senato Veneto, con decreto 1 settembre 1770, una dotazione di 150 ducati annui che cessarono col cadere della repubblica; l'Asquini, il Zanon, il nob. Lodovico Otellio e Gottardo Canciani, ebbero per i loro lavori una medaglia d'oro, quest'ultima accompagnata da un titolo di nobiltà. Nel 1788 il comune, per ragioni di economia, sospende qualunque contribuzione all'Accademia, offrendo però, aiuti quando ne venisse richiesto.

Molto fortunoso, ma vuoto di attività, si presenta, causa le agitazioni politiche, il secondo periodo. D'allora in poi l'Accademia si resse con le contribuzioni dei soci, solo rimanendo ospitata dal Municipio, da prima nel palazzo degli uffici, nelle stanze del protocollo o dell'anagrafe, e dal 1866 nel palazzo Bartolini, o nella casa annessa, avendo mutato finora sette volte la sua sede. Quasi tutte le carte dell'Accademia, fin dal 1811, andarono manomesse o disperse. Alcune erano capitate in mano dell'abate Tomaso de Luca, cadorino, bibliofilo in Venezia, altre del libraio Cesconi in Verona; ma, rivendute, devono per minor male essere passate, con quelle degli Sventati, in qualche archivio privato dell'Inghilterra o d'America. La sezione d'agricoltura da più anni taceva, e l'altra non accennò di risorgere che nel 1807, quando il governo italico si diede a promuovere ricerche e scavi nel territorio dell'antica Aquileia. Anzi allora si formò una speciale Accademia Aquileiese, e il Prefetto del dipartimento di Passeriano ne assunse il titolo di socio protettore.

Tendenze agrarie

Nella seduta del 18 febbraio 1810 essa si riunì in un solo corpo con quanto rimaneva della Società di agricoltura e diede a sè stessa un nuovo regolamento organico; l'Accademia aquileiese-agraria, sedendo per alcun tempo nel R. Liceo, visse con qualche onore, ma si occupò più di argomenti agricoli che d'altra natura. Si conserva memoria di parecchie letture fatte dall'anno 1811 al 1813 tanto negli Annali d'agricoltura del Regno d'Italia, quanto nella parte che si è potuto raccogliere nel giornale di Passeriano. Fra le letture è notevole quella del Marcolini sul clima di Udine, che reca pure l'elenco di altri discorsi tenuti in quei tempi dall'Accademia. Dopo il ritorno dell'Austria nel 1815 non s'ebbero che fatui bagliori, tanto che nel 1823 il presidente, l'i. r. vice-delegato Zecchini, dicendola «estinta da gran tempo» si «disvestiva della inefficace» carica. Solo, per fare qualche cosa, nell'adunanza 8 marzo 1818, l'Accademia aquileiese-agraria riassunse l'antico nome di Accademia di Udine, col predicato di agraria.

Anche questo aggettivo fu abbandonato nel terzo periodo della vita accademica iniziatosi col nuovo Statuto nel 1824. Da qui cominciano le presidenze triennali, mantenendosi perpetuo il segretario e il vice segretario. L'Accademia, come risulta dagli atti, continua a considerarsi quale corpo consulente della provincia e del comune e l'operosità dei soci si risveglia, anche per proporre utili riforme e per eccitare allo studio della storia. Infatti, fra altri, ricorrono i nomi del prof. G. B. Bassi che nel 10 maggio 1829 richiamò a vita l'antico divisamento di costruire con le acque del Ledra e del Tagliamento un canale navigabile da Udine al mare; e del prof. Jacopo Pirona che eccitò ripetutamente l'Accademia a curare le memorie storiche friulane, ed era validamente secondato dal Bianchi.

La fondazione del Museo friulano

La quarta fase prende le mosse dal [illegible] Statuto riformato nel 1839 che ridusse triennali tutte le cariche. Sotto l'impero di questo Statuto uscirono per la stampa alcune memorie e cinque relazioni di segretarii, da cui apparisce che cosa facesse l'Accademia in pro degli studi. Nel 4 marzo 1844 fu solennemente commemorato Girolamo Venerio dal suo discepolo e continuatore prof. Bassi.

Fino a questi tempi l'Accademia ebbe propria biblioteca che crebbe a oltre duemila volumi, i quali, per maggiore utilità degli studiosi, furono ceduti alla biblioteca comunale, purchè il comune mantenesse perpetuamente all'Accademia il corrispettivo di una decorosa ospitalità.

Ma se la vita accademica apparve manchevole nel quarto periodo, esso si chiuse assai nobilmente quando, celebrandosi in Udine il sesto centenario di Dante, fu accolta l'idea dell'Accademia di fondare il museo friulano che, il 13 maggio 1866, si inaugurò nel palazzo Bartolini, ed ebbe più tardi un ordinamento più definito e preciso. Con la liberazione del Veneto dal dominio straniero sorgeva a nuova e florida vita l'Accademia di Udine, proponendosi di dimostrare che il nome, da alcuni considerato vieto e ridicolo, non toglie anzi accresce valore alla sua attività.

Com'è noto, una ulteriore riforma dello Statuto — dopo l'ultima del 1928 — è stata eseguita nel corrente anno accademico. Ora si attendono i provvedimenti generali per le accademie italiane, disposti dal Governo Fascista e che saranno applicati anche della nostra Accademia, una delle più antiche e rinomate d'Italia.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Luglio 1935 XIII

Nati:	5
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Freschi Maria di Lino — Murero Alberto di Luigi Gino — Panizzolo Carmen di Dante — Domini Nicolino di Ambrogio. Illegittimi n. 1.

Morti

De Sabbata Pietro Giacomo di Marco di anni 45 meccanico — Morelli Lorenzo fu Vincenzo di anni 84 negoziante — Vicario Luigi fu Antonio di anni 74 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Giorgiani Umberto conduttore caldaie con Battistutta Silvana casalinga.

Matrimoni

Galvani Giovanni impiegato con Mazzoli Giuseppina commessa.

Muore sul pianerottolo di una casa in via Molin Nascosto

L'altra notte, all'affittacamere Maria Del Zotto in via Molin Nascosto 8, si presentava la settantenne Innocenta Turello chiedendo alloggio. Essendo tutto occupato e non sapendo, data l'ora tarda, ove rivolgersi, la vecchia si è coricata sopra un giaciglio di paglia sul pianerottolo della scala, al terzo piano. Al mattino seguente la poveretta è stata rinvenuta cadavere; il medico dott. Oscar Luzzatto ha constatato trattarsi di morte avvenuta per miocardite.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema - Varietà. — Allo schermo: *L'invincibile Utak.* Novità. - Sulle scene scelti numeri di canto, danze e comicità. Ore 14.

Eden

Passeggiata d'amore. - Appassionante e divertente vicenda con protagonista Dik Powel, Buby Keeler e Pat O'Brien. Novità. - Ore 14.

Impero

La primula rossa. - Capolavoro tratto dal romanzo omonimo della Baronessa Orcy, con Leslie Howard e Merle Oberon. Successo. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.
Danze. - Ore 21-24. Jazz band.

Sala Olimpia - Chiavris
Gran Ballo. Ore 20-24. - Scelto jazz band. Abbonamenti. - Tram sino ore 24.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento
Grande serata di danze, «*Continental Band*». Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento
Pomeriggio e sera: *Trattenimento danzante.*
Domani Danze.

3 - 69 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-40
Pubblicità 9-50

IL GIORNO

Calendario

21 luglio, domenica (202-164).

S. Prassede, vergine romana, sorella di S. Pudenziana, figlia del senatore Pudente, presso cui S. Pietro fu ospite.

Domenica sesta dopo Pentecoste - Vangelo: Miracolo della moltiplicazione dei pani.

Chiesa SS. Redentore, ore 11: Messa solenne - ore 18: Processione con intervento di Mons. Arcivescovo.

Diario Sacro

SS. Redentore: ore 10, Messa solenne; ore 10: vespero e processione. - *Carmine*: ore 11,30: Messa solenne; ore 15,45, vespero e processione.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4.56;
Tramonta alle 20.2;
Luna: ultimo quarto domani.

Ricorrenze storiche

1821. - Il cap. Giacomo Garelli promotore del moto costituzionale di Alessandria (10 marzo 1821) è giustiziato a Torino.

1866. - Battaglia di Bezzecca. Gli austriaci sono sconfitti dai volontari garibaldini che compiono atti innumeri di valore.

1917. - Kerenski è eletto presidente del Consiglio dei Ministri in Russia.

1921. - Conflitto sanguinoso di Sarzana nel quale 18 fascisti lasciano la vita in un'imboscata avversaria.

1933-XI - A Francoforte sul Meno è letto e commemorato nella Aula Magna dell'Università il discorso del Duce al Senato, sul Patto di Roma.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X, Buia, Palmanova e Valvasone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20: temperatura massima 32.2; minima 20.

* * *

Situazione barica. — L'area di bassa pressione su tutta l'alta e media Europa con centro sulla Scozia si protende con una debole depressione secondaria sul Mediterraneo occidentale. La depressione del mar di Levante è pressochè stazionaria. Pressioni relativamente alte pel rimanente con aree di massimo sulla penisola iberica, sui Balcani, sul Tirreno e sulla Libia.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali condizioni ancora variabili con irregolari annuvolamenti più densi sui rilievi montuosi e qualche manifestazione temporalesca. Sulle regioni centrali annuvolamenti più estesi specie lungo il versante appenninico e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali cielo quasi sereno. Venti moderati del primo quadrante sulle regioni settentrionali e centrali, moderati orientali sulle meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso il Tirreno; poco mosso o mosso altrove.

La radio

Oggi - Ore 20.40: Concerto sinfonico poi «Menzogne di bordo», commedia in un atto di Alessandra De Stefani (Roma, Napoli, Bari) — «Cendrillon» fiaba in 4 atti di Enrico Cain, musica di Massenet (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano) — Serata varia (Palermo).

Segnalazioni estere — Concerti sinfonici - 20.30: Sottens; 21: Varsavia, Droitwich, Midland Regional; 21.20: London Regional — *Concerti variati* - 19.55: Hilversum; 20: Oslo, Colonia, Amburgo; 20.20: Brno, Praga, Bratislava, BoravskaOstrava; 21: Bruxelles II 21.40: Algeri; 22: Stoccolma; 22.25 Vienna — *Trasmissioni religiose* - 19.55: London Regionale — *Opere* - 20.151: Berlino; 21: Tolosa — *Operette* - 20.30: Grenoble, Lyon-la Doua, Rennes — *Musica da camera* - 17.30: Droitwich; 19.15: Praga, Brno, Moravska-Ostrava; 22 e 30: Stoccarda — *Soli* - 18.15: Straburgo; 18.25: Koenigsberg; 19 e 15: Droitwich; 19.45: Bratislava, Praga, Kosice, Brno, Moravska-Ostrava — *Commedie* - 19.20: Vienna; 20.15: Parigi P. P.; 20.30: Bruxelles I, Bordeaux-Lafayette, Marsiglia; 20.45: Radio Parigi — *Musica da ballo* - 19: Lussemburgo; 19.30: Copenaghen; 20: Breslavia; 22.30: Monaco, Colonia, Amburgo, Berlino; 22.45: Praga, Kosice, Brno, Bratislava, Moravska-Ostrava; 24: Berlino.

Domani - Ore 20.40: Stagione lirica dell'Ejar: «Anna Karenina» dramma lirico in 3 atti dal romanzo di Tolstoi, musica di Robbiani (Roma, Napoli, Bari) — «La signorina Lievito» commedia in 3 atti di Lia Neanova e Iris Felyne (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano) — Concerto di musica da camera (Palermo).

In cucina

Latte alla crema. - Mettete in casseruola 8 tuorli d'uova, 100 gr. di zucchero in polvere, una cucchiaiata scarsa di farina bianca stacciata, un po' di buccia di limone oppure un po' di vaniglia. Potete anche profumare la crema mettendovi dei grani interi di caffè tostato, oppure mandorle schiacciate. Aggiungete 4 quinti di litro di latte (o panna fresca), mettete la casseruola al fuoco e continuate a rimescolare con mestolo di legno finchè avrete ottenuto una certa densità. Attenti di non lasciar levare il bollore! Passate allo staccio e servite freddo o caldo.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: fettuccine al sugo, pasta in brodo, vitello arrosto, contorni.

Domani. — *Mattina:* orzo all'uovo, spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e patate; costolette alla milanese; contorni.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuato le farmacie: Filipuzzi, via del Monte; Arlis in via Pracchiuso; Manginotti in via Poscolle e Viviani in via De Rubeis. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

Agevolazioni pel trasferimento di piccole proprietà rustiche

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. decreto-legge 27 giugno 1935-XIII, contenente agevolazioni tributarie per i trasferimenti di piccole proprietà rustiche, ed ulteriori facilitazioni in materie di tasse di registro per i trasferimenti di fondi rustici gravati di mutui ipotecari.

Il decreto dispone tra l'altro:

Per i trasferimenti per atti tra vivi a titolo oneroso di fondi rustici del valore fino a lire 500 e da lire 501 a lire 1000 le tasse di registro ipotecarie, di bollo ed i diritti catastali sono dovuti nelle seguenti misure:

Registro: per il valore fino a lire 500, tassa 1 per cento; per il valore da lire 501 a lire 1000, tassa 2 per cento, esclusa qualunque altra riduzione.

Trascrizione ipotecaria: tassa 1 per cento, con deroga alla disposizione, che stabilisce per ogni formalità la tassa minima di lire 10. Qualora l'importo delle tasse di registro e di trascrizione presenti la frazione di 1 lira, tale frazione è arrotondata a lire 1.

Bollo: per l'originale, atto pubblico e scrittura privata: per ogni foglio tassa lire 4; per la copia o secondo originale ad uso registro, per la copia ad uso ipoteche, per le note ipotecarie e per la copia al compratore: per ogni foglio tassa lire 1; per marca voltura lire 1. Le riduzioni delle tasse di bollo sono estese alle domande, agli atti e ai documenti che si presentano agli uffici dei libri fondiari.

Diritti catastali: per il valore fino a lire 500, lire 0.50; per il valore da lire 501 a lire 1000 L. 1.

Qualora, in seguito all'accertamento del valore venale del fondo trasferito ai sensi dell'art. 33 della legge del registro 30 dic. 1923, n. 3269, e successive modificazioni, il valore del trasferimento venga a risultare superiore ai limiti su indicati, saranno dovute: a) per i valori che siano risultati superiori a lire 500 ma non a lire 1000 le tasse riferibili allo scaglione da lire 501 a lire 1000; b) per i valori che siano risultati superiori a lire 1000, le normali tasse di registro, ipotecarie, di bollo ed i normali diritti di voltura.

Gli onorari e diritti notarili dovuti a norma delle vigenti disposizioni per gli atti di trasferimento di fondi rustici di cui all'art. 1 del presente decreto, sono ridotti: a) per i trasferimenti suddetti fino al valore di lire 500, ad un terzo; b) per i trasferimenti suddetti da lire 501 a lire 1000, alla metà.

Le agevolazioni tributarie per i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di fondi rustici gravati da mutui ipotecari si applicano anche nel caso che il compromesso o il contratto di compra-vendita sia stato registrato col pagamento delle tasse ordinarie, per non essere stata preventivamente adita dalle parti la Commissione di cui all'art. 2 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934.

La disposizione di cui al primo comma dell'articolo precedente si applica anche ai compromessi ed ai contratti di compra - vendita già registrati a far tempo dalla entrata in vigore del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934 fino all'andata in vigore del presente decreto, a condizione che tali atti siano stati stipulati con l'osservanza delle norme e condizioni stabilite dallo stesso Regio decreto-legg ora citato e che la prescritta domanda sia prodotta entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ed ove fosse stata già presentata venga, entro lo stesso termine, riprodotta a cura delle parti.

L'ammontare massimo della somma da versare dalle parti a norma del secondo comma dello art. 2 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1951, è determinato in lire 500 per le domande che verranno presentate a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, ancorchè si riferiscano ad atti registrati anteriormente. Tale deposito è irrepetibile.

L'incendio di un carro carico di frumento
provocato da una locomotiva

L'altro giorno, nel pomeriggio, nel tratto di strada Gemona-Ospedaletto, transitava un carro carico di fasci di spighe di frumento di proprietà del gemonese Antonio Londero. Ad un tratto, al passaggio — sulla linea ferroviaria che corre quasi parallela alla strada — di un merci ascendente, il carico del carro si è incendiato provocando una grande fiamma e distruggendo in breve anche il carro; i danni ascendono a circa 500 lire. Le cause del piccolo sinistro sembra si debbano attribuire ad alcune scintille uscite dalla ciminiera della locomotiva.

BENEFICENZA
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Pietro De Sabbata: ing. Carlo Fachini, L. 20.

ARTE E TEATRI

I prossimi spettacoli all'Arena di Verona

Procedono alacremente a Verona i preparativi per la prossima grande Stagione Lirica che si annunzia particolarmente interessante e che attirerà anche quest'anno la consueta immensa folla. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento da qualunque stazione del Regno.

La prima recita è fissata con l'opera «Norma» al 25 corrente, il 28 andrà in scena la «Cavalleria Rusticana» ed il ballo «Shéhérazade», ed il 30 la «Loreley».

Il treno popolare per Grado

Per domenica prossima 28 luglio le Ferrovie effettueranno un treno popolare Udine-Grado. Terza classe L. 8 (treni ordinari). Partenze da Udine ore 6.10 e 8; arrivi a Pontile per Grado ore 7.31 e 9.8. Partenze da pontile per Grado ore 18.37 e 21.20; arrivi a Udine ore 20.9 e 22.52.

La Mutua Agenti a Villacco e Klagenfurt

Il comitato della Mutua Agenti di Commercio riunitosi iersera, ha deliberato di indire per il prossimo agosto, una escursione automobilistica a Villacco, al Lago di Würth ed a Klagenfurt, cui potranno partecipare i soci e le loro famiglie. La partenza da Udine avverrà di buon mattino ed il ritorno verso la mezzanotte. Una sosta abbastanza lunga seguirà a Villacco per la visita alla simpatica cittadina, posta sulla Drava. Dopo il pranzo un battello trasborderà i gitanti alla opposta riva del lago di Würth. I 2 Km. che separano il lago da Klagenfurt saranno percorsi con una rapida tranvia. Nella capitale della Carinzia, la comitiva sosterà un paio d'ore. Nel tardo pomeriggio i gitanti risaliranno sul battello speciale per tornare a Velden; ivi si trasborderanno sugli automezzi che li porterà a Villacco per la cena. Alla mezzanotte o poco più tardi i gitanti rientreranno alle loro case.

Il programma dettagliato, la data e la quota di spesa saranno comunicati ai soci con apposita circolare.

LA PAROLA DEL MEDICO
I BAGNI DI MARE

II.

Come ho promesso nel precedente articolo, finisco di trattare questo argomento che ho dovuto interrompere al momento di parlare delle cure elioterapiche.

E senza potermi inoltrare nei caratteri intrinseci della irradiazione solare dirò subito che essa è utilizzata in due maniere: come bagno di sole e in via indiretta, come bagno di aria.

Bagno di sole

E' il mezzo più potente di utilizzare la radiazione solare per scopi igienico-terapeutici; e consiste nella esposizione del corpo nudo ai raggi del sole per un tempo adeguato. Conosciuto fin dai tempi greco - romani questo mezzo fu per molti secoli dimenticato. Ripreso verso la metà del secolo scorso, ora è molto adottato in terapia; e in Italia, attraverso le Colonie elioterapiche create dal Fascismo, è arrivato trionfalmente, come sappiamo, fin nei più piccoli Comuni.

Esso si può distinguere in parziale e generale. Però il parziale, salvo casi molto particolari, non deve essere adottato; perchè quantunque la lesione che si vuol trattare sia molto localizzata, è provato che l'effetto della elioterapia è pieno soltanto, quando tutto il corpo viene irradiato. La luce solare, infatti, oltre ad avere una azione diretta sulla lesione, ne ha una ben più potente indiretta, eccitando i poteri di difesa dell'organismo e stimolandone le funzioni. L'esposizione del nostro corpo ai raggi solari deve essere quindi, completa, diretta e progressiva. Salvata, cioè, la decenza con un calzoncino da bagno, tutto il corpo deve essere nudo; e solo la testa sarà riparata da uno schermo, o in mancanza di questo da un ampio cappello di paglia. Il soggetto, inoltre, se le condizioni lo permettono, starà disteso direttamente sulla sabbia, o altrimenti sopra un lettuccio, o sarà bene che usi gli occhiali neri per evitare la luce irritante sugli occhi. E' molto utile pure, che l'ambiente sia aperto da consentire la libera circolazione dell'aria; ma è necessaria una protezione contro il vento. A tale scopo i «boxe» aperti in alto possono essere molto utili purchè sufficientemente ampi, onde la temperatura non si elevi troppo. Per le tende, infine, si eviti il color bianco che stanca l'occhio, e si preferisca il rosso - bruno che è molto gradevole; e nelle giornate calde il bagno di sole può essere fatto in barca.

Le migliori ore del bagno sono dalle 11 alle 14 nelle stagioni medie. Nell'estate invece, è preferibile dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 per evitare le ore nelle quali la temperatura è troppo elevata.

Durata del bagno

E' variabilissima a seconda della stagione, l'ora del giorno, la reattività individuale. Ed ecco il modo migliore per farlo: se si tratta di un soggetto sano, il quale faccia il bagno di sole soltanto a scopo igienico e di irrobustimento, il primo giorno incomincierà con esporre al sole tutto il corpo 5 minuti sul lato anteriore, 5 sul posteriore e ciascun lato dei fianchi. Il secondo giorno 10, il terzo 15, e così via, via, fino alla comparsa sulla pelle della pigmentazione, dopo la quale potrà restare indefinitivamente, se la temperatura non è troppo elevata.

Se il soggetto, invece, è debole o malato, si procederà gradatamente altre che nel tempo, nella topografia dei tratti di superficie cutanea esposta; e uno schema molto adatto è il seguente:

Primo giorno: 5 minuti gambe e avambraccia; secondo giorno: 5 minuti gambe, avambraccia, coscie e braccia; terzo giorno: 15 minuti gambe e avambraccia, 10 minuti coscie e braccia; quarto giorno: 20 minuti gambe e avambraccia, 15 m. coscie e braccia, 10 m. addome; quinto giorno: 30 minuti le membra, 20 l'addome e 5 il torace; sesto giorno: 45 minuti le membra, 30 l'addome, 10 il torace, 10 il collo; settimo giorno: un'ora le membra, 45 minuti l'addome, 25 il torace, 10 il collo; ottavo giorno: un'ora le membra, 45 minuti l'addome, 20 il torace e 15 il collo.

Questa esposizione verrà nei giorni successivi ripetuta due ed anche tre volte nella giornata.

Utili avvertenze

Avvertenze che bisogna tener presenti: Nei soggetti a pelle molto bianca, le sedute iniziali devono essere più corte. A pigmentazione avvenuta la esposizione del corpo potrà prolungarsi per più ore.

Trattandosi di lesioni del cranio non si deve esporre tutta la testa al sole, ma usare schermi perforati che limitano la zona da irradiare.

Prima di incominciare la cura solare è utile abituare il soggetto all'aria specialmente se è debole, e sia passato bruscamente dalla casa di città al mare.

Altra prescrizione che non deve essere dimenticata è la seguente: L'esposizione al sole specialmente con una temperatura molto elevata diminuisce l'appetito. Non si deve, quindi, mangiare appena finito il bagno di sole, ma è bene ritirarsi prima per un po' di tempo in stanza possibilmente buia e fresca. Utile è anche durante il bagno di bere abbondantemente bibite fresche (non ghiacciate) a piccole e frequenti sorsate. Ottima consuetudine, infine, è quella di frizionare il corpo, dopo il bagno di sole con alcool aromatico. E dovendo parlare dei benefici effetti di questa cura, quando dovrò ricordare le sue indicazioni, dirò ora in che cosa consiste il bagno di aria.

E' una esposizione alla luce solare del corpo, nudo, il quale si trovi sottoposto agli effetti della irradiazione solare attenuata e purtanto ricca di raggi chimici per riflessione dovuta alla superficie dell'acqua. E si fa stando seduti sopra una sedia di paglia, o distesi sopra uno sdraio a rete, all'ombra di una tenda, o di una tettoia possibilmente aperta ai tre lati e riparata dal lato dal quale viene il vento nelle ore meridiane, in giornate ben soleggiate, asciutte, con poco vento. Di pochi minuti in principio, andrà progressivamente prolungandosi coll'allenamento delle reazioni individuali fino a parecchie ore; e il miglior sistema per la cura è quello di passare la giornata in calzoncini da bagno nelle capanne balneari costruite sulla spiaggia.

Metodi pratici

Ottimo metodo di allenamento al freddo per i bambini, per i quali riesce superiore alla stessa idroterapia, perchè sottraendo meno bruscamente calore dalla pelle, da sensazioni meno violente, negli adulti migliora il ricambio, stimola l'appetito e i processi digestivi, ed è un ottimo tonico generale. Passata così rapidamente in rassegna anche questa parte, verrò con la stessa brevità a riassumere quali siano le indicazioni della talassoterapia. Ma essendo moltissime le malattie che ne traggono un vantaggio, dovrò limitarmi alle più comuni che sono, però, anche le più importanti. Esse sono:

1. - La debilitazione da affaticamento per troppo lavoro psichico o fisico, o per una vita sedentaria in ambienti chiusi, o pregressa malattia. Per tutti questi stati il clima di mare eccitante è indicatissimo, perchè l'organismo ha bisogno di essere eccitato.

2. - Le anemie secondarie a perdite di sangue, denutrizione, perdita di appetito, a crescenza da sviluppo, adelmintiasi, a pregressa malattia infettive.

Contro indicazione vi è, invece, per quelle secondarie a diabete, albuminaria, tumori maligni, e gravi malattie di cuore e dei vasi sanguigni.

3. - La nevrastenia, per la quale una volta si riteneva dannoso il mare. Si deve però, andar cauti con le forme eccitate e senili. Le altre, quelle sopratutto giovanili e legate nella donna ad affezioni utero-ovariche hanno trovato sempre splendidi risultati nelle spiaggie calde.

4. - Cardiaci. Anche per questi esisteva una volta il divieto di recarsi al mare. Ma con una scelta accurata della spiaggia anche per questi ammalati il mare può riuscire molto benefico.

5. - Rachitide. E' indicato il clima marino sia eccitante che sedativo, e vi trovano guarigione anche le forme con gravi deformazioni ossee, purchè il bambino sia mantenuto in riposo assoluto, disteso sulla spiaggia con proibizione assoluta di camminare e reggersi in piedi.

6. - Artriti e reumatismi. Per queste sono favorevoli soltanto le spiaggie Mediterranee nei periodi caldi.

7. - Malattie cutanee. Molte di esse beneficiano delle cure marine, specie le dermopatie tubercolari e prima fra tutte la scrofoloderma; la psoriasis e alcune forme di eczema.

8. - Malattie oculari. Si avvantaggiano specialmente le forme linfatiche.

9. - Le malattie delle orecchie. Anch'esse traggono gran beneficio dalle cure marine. E' controindicata la cura, però nelle otosclerosi avanzate, in tutte le infiammazioni acute dell'orecchio, e in quasi tutte le forme di malattie del labirinto.

10. - Le malattie del naso, faringe, laringe, e grossi bronchi. Trovano un ambiente perfetto nel clima marino umido.

11. - Tubercolosi. In merito vi sono vari pareri. Per i predisposti tutti sono d'accordo che l'azione del mare sia supremamente benefica, così il soggiorno al mare è tassativamente indicato e lungamente per i bambini gracili, linfatici, adenoidei, glandolari; come pure per i figli dei tubercolosi e degli alcoolizzati. Per coloro invece che sono già ammalati, le indicazioni sono ancora incerte. Secondo alcuni la cura marina non porterebbe alcun vantaggio, e la prova sarebbe che fra i marinai la tubercolosi è tutt'altro che rara. Secondo altri, nei climi marini attenuati possono essere inviati i tubercolosi polmonari adulti a decorso cronico, senza eccessive reazioni congestive, nervose e febbrili. Beneficiano, infine, quasi senza eccezione del clima marittimo, la pleurite non parenchimatosa, la peritonite tubercolare, le forme tubercolari, glandolari e quelle osteoarticolari della stessa natura.

E ho finito.

A qualcuno quest'arida esposizione di metodi e la corsa finale attraverso la patologia avrà fatto probabilmente venire il mal di... mare. Ma come premio alla mia modesta fatica oso sperare che questi siano pochi e, cioè, proprio 1..., rari nantes in gurgite vasto!

D.r Riccardo Bertoni

Cronaca minima

Per 10 borse di studio presso Scuole secondarie di avviamento al lavoro, ha bandito concorso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro. Domande fino al 30 settembre all'Istituto. Informarsi alla sede di Udine.

A Vienna e Graz ha organizzato una gita il Moto Club di Trieste dal 3 all'8 agosto. Quota lire 210; percorso km. 1.288.3. Iscrizioni fino al 26 luglio. Per i motociclisti friulani partenza dal Moto Club di Udine alle 16 del 3 agosto.

Per bancarotta fraudolenta è stato ieri arrestato — in seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re — il commerciante Sante Biasotti da Beano di Codroipo.

Cadendo per istrada il facchino Guglielmo Carpani d'anni 59 di via Palermo, si è prodotto una ferita lacera al braccio destro. Pochi giorni di guarigione.

Camminando sbadatamente sopra alcuni frammenti di vetro, la piccola Lisa Rizzi di via Palermo ha riportato ferite alle piante dei piedi. Guarirà in una settimana.

Era stata rubata giorni fa una bicicletta al giovane commesso Aurelio Degano, occupato presso la Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo. Ieri il velocipede è stato recuperato ed il ladro, Domenico Menis d'anni 32, arrestato e passato alle carceri.

Per tetano traumatico, sopravvenuto in seguito ad una piccola ferita riportata al piede destro alcuni giorni or sono, la bimba Giannina Nolis d'anni 5 da Aquileia è stata accolta al nostro Ospedale con prognosi riservata.

IL LOTTO

Estrazione del 20 luglio 1935

Venezia	62	10	27	14	3
Bari	87	72	16	56	30
Firenze	15	48	47	39	21
Milano	16	68	33	69	31
Napoli	1	32	53	83	87
Palermo	15	23	1	78	56
Roma	67	83	12	11	50
Torino	17	29	56	81	86

Derubato nel sonno di due libretti postali e di duemila lire

Il rivenditore ambulante di frutta, Lodovico Bressanutti di anni 43 da Codroipo, al termine del proprio giro, sostava con il proprio carro presso uno stallo ai Casali Pappa; rotti, trovando egli stesso comodo ed economico giaciglio, nel fienile.

Era un po' tardi ed il Bressanutti appariva un po' brillo; ad ogni modo egli si è coricato addormentandosi profondamente senza recar noia a nessuno. Al mattino però una sgradita sorpresa l'attendeva: la sparizione del panciotto ch'egli afferma di aver arrotolato prima di coricarsi e messo sotto il capo a mo' di guanciale: il male si è che con il panciotto sono spariti due libretti postali a risparmio per 3800 lire e 2000 lire in biglietti da cento e da cinquanta. E' presumibile che egli sia stato derubato durante il sonno, ma non è improbabile che, date le sue condizioni un po' alterate dal vino, il gruzzolo sia stato smarrito per la strada. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Porta Aquileia.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — 11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.36 (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa - Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D).

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 10.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) — 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.35 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.58 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.40 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 — 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.12 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. ore 6.40 — 8.15 (1) — 9.40 (2) — 12 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele. ore: 7.45 — 9.25 (1) — 10.50 (2) — 13.5 — 16.5 (festivo) — 18 (D) — 19.55 (feriale) — 20.35 (festivo).

Partenze da San Daniele. ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.10 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.45 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine. ore 7.30 — 8.50 (D) — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.50 — 19.25 — 22.20 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni festivi e lunedì martedì, giovedì, sabato e domenica.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»